

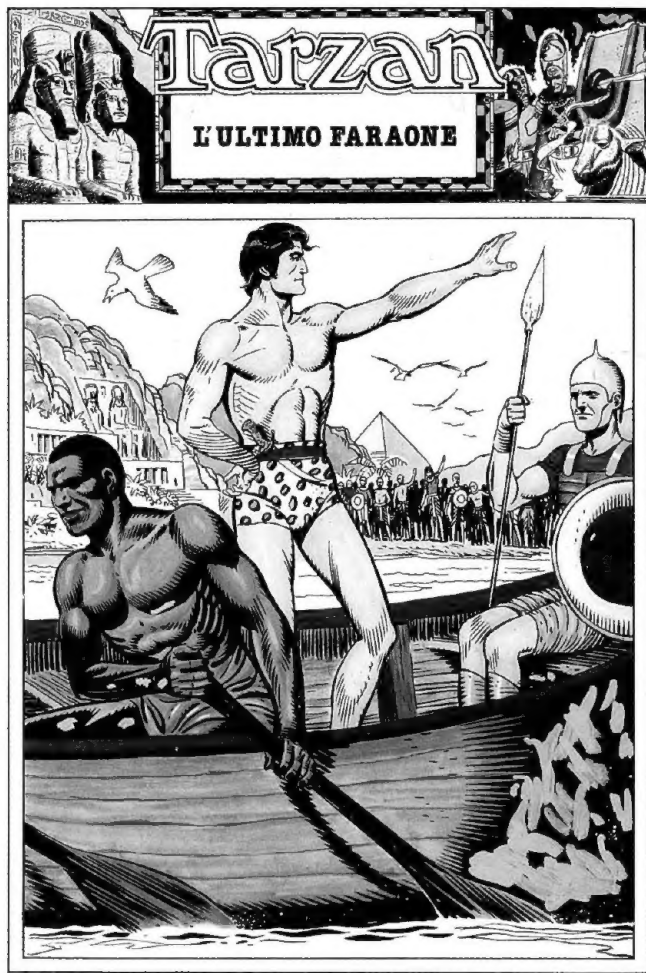
Pubblicazione Trimestrale Anno I • Numero 1 • 1992

Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione



WIZARD 92



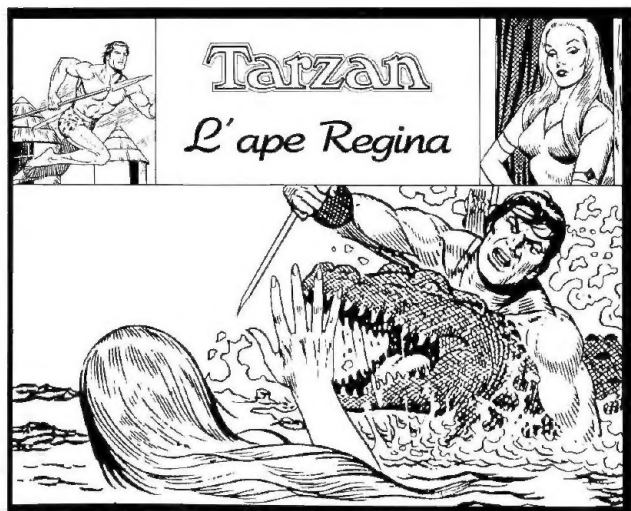
TARZAN

di Bob Lubbers e John Celardo

È uscito il 12° lotto composto da due albi con le Tavole Domenicali di Bob Lubbers e due albi con le S.G. di John Celardo in prosecuzione della Cronologia.

Costo del lotto L. 50.000 + 5.000 di spese di spedizione a mezzo pacco postale.

Gli albi vanno richiesti a: FRANCO GRILLO - Via Giuseppe Sacconi, 19 - 00196 Roma - Tel. 06/32.33.472



Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

editoriali

Fumetti ne leggo da una vita, ma non avrei mai immaginato di poter essere, un giorno, presidente di una associazione nazionale di amici e fans del fumetto.

Mentre ringrazio i soci fondatori dell'ANAFI per l'onore che mi hanno fatto, designandomi (in attesa della 1ª Assemblea Nazionale dei soci) quale presidente, vorrei spendere alcune parole su ciò che è stato e su ciò che sarà.

L'incontro fra Arci Nova di Reggio Emilia e la vecchia ANAF, nel novembre dell'ormai lontano 1988, non avvenne in un periodo particolarmente favorevole, né il clima appariva dei migliori: l'ANAF stava affannosamente cercando una sede stabile per la sua Mostra annuale, che, sfrattata da Palazzo Re Enzo di Bologna, aveva da allora vagato senza trovare luoghi adatti; dopo le esperienze non felici di Modena, un altro incontro con l'Arci non sembrava preludere granché di buono, anche alla luce del clamoroso "flop" di alcuni anni prima della fantomatica ArciComics.

Invece, dopo i primi due esperimenti del novembre '88 e del maggio '89, le cose hanno preso piede nel migliore dei modi e da allora le mostre dell'ANAF hanno trovato sede stabile presso il Centro Fieristico di Reggio Emilia. Così, quando sorse il problema dello sfratto della sede romana e della necessità del "rimpiaczo" di uomini nella redazione della rivista, lo spostamento della sede a Reggio apparve a tutti la soluzione più naturale.

Ma non c'è stato solo uno spostamento di sede, o un naturale avvicendamento di uomini; al posto dell'ANAF ora c'è l'ANAFI,

e c'è una rivista che si chiama "Fumetto".

Perché?

L'intenzione, naturalmente, è quella di rinnovare, nel senso di mantenere tutto quanto vi è nella migliore tradizione dell'ANAF, dal punto di vista dell'analisi storica e filologica del fumetto italiano degli inizi, dell'informazione su quanto si stampa (e ristampa) da noi e altrove, dalla scoperta (e riscoperta) di materiali inediti o poco editi di particolare qualità, e nel contempo aggiornare il panorama esplorato, esaminando anche gli anni '60, aprendo alcune "finestre" su fenomeni quali le fanzine e altre produzioni giovanili.

A Franco Grillo (che resta segretario dell'ANAFI), Franco Giacomini, Italo Pileri e a tutti quanti gli altri che hanno portato avanti associazione e rivista va il nostro grazie, ai soci ANAF, che consideriamo a tutti gli effetti soci ANAFI fino dal 1992, chiediamo di concederci la loro benevolenza, e di cominciare fin dal primo numero della nuova rivista, a dirci se siamo sulla buona strada; ai nuovi soci ANAFI, che speriamo possano essere tanti come ci aspettiamo, facciamo la promessa che ce la metteremo tutta per svolgere quel ruolo che la rivista dell'ANAF ha svolto per tanti anni: un osservatorio critico, ma attento, sia a quanto di buono il fumetto ha prodotto in passato, sia alle novità emergenti.

A questo punto, leggetevi il primo numero; di promesse da mantenere ne abbiamo già abbastanza!

Paolo Gallinari

Cari Amici,

è proprio la fine del mondo! Così ha esordito per telefono ieri sera Franco Giacomini iniziando una "filippica" contro Luciano Tamagnini. Ma come? Proprio lui che ci ha sempre fatto venire i capelli grigi... Da quale pulpito viene la predica... ecc., ecc..Eh, sì! Dovete sapere che da qualche anno a questa parte è sempre stato una costante che io e Franco portassimo la rivista in tipografia una settimana prima di una delle tre principali manifestazioni in cui l'Associazione è sempre presente in una continua corsa contro il tempo. E ogni volta che stivavo nella macchina il numero ancora fresco di stampa pronto a partire il giorno dopo quando la notte non aveva ancora ceduto il passo alle prime luci dell'alba per Treviso o Lucca o Reggio Emilia, invariabilmente giuravo a me stesso che quella era l'ultima volta! D'ora in avanti o i collaboratori mandavano i loro servizi al massimo un mese prima, o andassero tutti al Diavolo!

Ma naturalmente era una pia illusione! Anche quando tutto sembrava filare alla perfezione, c'era sempre, ineluttabilmente il "Comics Oggi" di Luciano Tamagnini a romperci le uova nel paniere. Dimenticava continuamente le inderogabili date di consegna che gli assegnavo. Quando andava bene, Comics Oggi arrivava 12 o 13 giorni prima di una manifestazione. E fin qui... Dovete sapere poi che Luciano fino a un anno e mezzo fa scriveva con una macchina da scrivere ante prima guerra mondiale (e anche il nastro era datato a quei tempi visto che non lo cambiava mai). Il testo era pressoché illeggibile (chi ha ricevuto sue lettere negli anni passati sa che non sto esagerando affatto), e toccava a me decifrarlo nel corso di una lunga giornata ricorrendo anche alla tecnica usata dalla polizia scientifica di passare la grafite sui fogli che ricoprendo i solchi lasciati dai tasti permetteva di "decriptare" le lettere. Insomma, Tamagnini è stato per noi da

sempre, peggio della "maledizione di Montezuma"! Adesso che la rivista è passata a Reggio Emilia è Luciano a accenderci la miccia dietro le terga. Deve stampare il numero che ora state leggendo Venerdì 14, ben ventidue giorni prima di Treviso. La risultanza è che io e Giacomini dobbiamo correre per due giorni come "lemming" impazziti da fotoliti e compositori per far arrivare in tempo utile il servizio sull'inserito speciale. Da qui le imprecazioni di Giacomini e mie! È proprio vero, il mondo è una ruota o, per dirla alla Totò, quando a un tizio gli appunti i gradi, cessa di essere un uomo per diventare un caporale! Scherzi a parte, questa alacrità mi fa piacere.

Significa che abbiamo visto giusto con il passaggio delle consegne a Reggio Emilia. Certo, dopo venti anni dedicati all'Associazione mi dispiace essere costretto a farmi da parte ma era diventato impossibile per me conciliare la conduzione a tempo pieno di questa con i problemi familiari. Mio padre anziano e invalido dipende da me per l'accompagnamento alle cure di riabilitazione e inoltre quest'anno dovrò lasciare la sede per scadenza di contratto e quest'ultimo fatto già da solo avrebbe costituito un altro pressoché insormontabile problema.

Luciano Tamagnini per la parte grafica e contenutistica della rivista e Paolo Gallinari per la parte organizzativa promettono di non farci rimpiangere.

Ne hanno i numeri; collaboratori, competenza, serietà, passione, organizzazione e tempo da dedicare. Io e Franco siamo qua sempre pronti quando occorresse alla massima collaborazione, il più delle volte dietro lo stand dell'Associazione.

Un sincero augurio a Luciano e Paolo per le sempre maggiori fortune dell'Associazione.

Un saluto a tutti.

Franco Grillo

OGNI MESE IN EDICOLA GLI EROI DELL'EPOCA D'ORO DEL FUMETTO



L'UOMO DEL MISTERO **MANDRAKE**

in appendice **AGENTE SEGRETO X-9**
di **ALEX RAYMOND**
48 pp. b/n a lire 2.500

L'UOMO MASCHERATO
PHANTOM
in appendice **BRICK BRADFORD**
48 pp. b/n a lire 2.500



**INOLTRE A PARTIRE DA MARZO
DUE NUOVE TESTATE:**



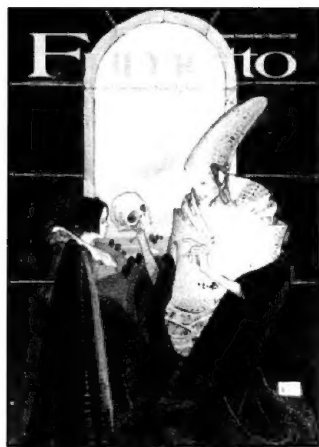
RIP KIRBY

di **ALEX RAYMOND**
il primo numero in
edizione speciale
112 pp. b/n a lire 5.000

la letteratura illustrata!
ogni mese la versione a fumetti
dei romanzi d'avventura di
EMILIO SALGARI
illustrati da **GUIDO MORONI CELSI**
nel primo numero:
I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA (I parte)
formato rivista - brossurato
40 pp. a colori

**EDITRICE
COMICART**





Fumetto

Escluso di Fumetto a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Publicazione trimestrale
Anno I • Numero 1 • 1992

FUMETTO: rivista trimestrale di cultura grafica, riservata ai soci dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (A.N.A.F.I.) che se ne ripartiscono le spese. In attesa di autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia.

PROPRIETARIO: ANAFI

Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione
Presidente: Paolo Gallinari
Segretario: Franco Grillo

DIRETTORE RESPONSABILE

Gianni Brunoro

REDAZIONE

Arci Nova c/o Luciano Tamagnini
Via Emilia Ospizio, 91
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/ 332290 • Fax 0522/ 553432

COMITATO DI REDAZIONE

Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Gianni Brunoro
Franco Grillo
Franco Giacomini
Lorenzo Guerriero
Italo Pileri
Giorgio Salvucci
Luciano Tamagnini
Luigi Marcianò
Gabriele Fantuzzi
Paolo Gallinari
Ugo Boccassi.

COLLABORATORI

Rodolfo Bernardini
Franco Fossati
Claudio Dell'Orso
Tony Raiola
Antonio Cadoni
Manlio Bonati

DIREZIONE ARTISTICA

Gabriele Fantuzzi

STAMPA E FOTOCOMPOSIZIONE:

Tecnostampa - Via Casorati
(Zona Industriale Mancasale)
42100 Reggio Emilia

Copertina: **Marco Nizzoli** (illustrazione inedita)

Supplemento al quotidiano Reporter n. 57 del 6 marzo 1992.

Direttore Responsabile: Emanuele Iannuccelli.
Aut. Trib. R.E. n. 686 del 8/3/88.
Stampa Tecnostampa, Via Casorati, RE. Sped. in abb. post. Gr. 1/70

Tutti gli articoli, saggi, i disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

Programma ANAFI 1992

I soci ANAFI riceveranno per l'anno 1992 i seguenti materiali:

- 4 Numeri della Rivista di Comics **"FUMETTO"**
- 2 Albi (n. 23 e 24) del **Paperino** di Al Taliaferro
- Volume **"Pellucidar"**
- **"Portfolio"** di Tarzan
- **"L'Africa di Tarzan"** Carta Geografica a colori Fascicolo descrittivo a "L'Africa di Tarzan"

Quota Sociale 1992 L. 90.000 da inviare per vaglia postale o assegno bancario a
Arci Nova - Luciano Tamagnini Via Emilia Ospizio, 91 - 42100 Reggio Emilia

Sommario

Pag.

- 1 Editoriali
di Paolo Gallinari e Franco Grillo
- Diabolik ha 30 anni
- 4 La nascita del re del crimine
di Luciano Tamagnini
- 7 Due parole con Sergio Zaniboni
di Gianni Brunoro
- 10 Identikit (collezionistico) del Grande Criminale
di Paolo Gallinari
- 20 Signor Diabolik, dopo trent'anni in nero ritiene di essere ancora attuale?
di Luigi Marcianò
- 22 Gli epigoni di Diabolik
di Gabriele Fantuzzi
- Il Fumetto Dimenticato
- 24 Le copertine inedite di Lamos e Goor
- 26 Chi erano Lamos e Goor?
di Mario Daturi
- 27 La camera dei supplizi
- 51 La corrida del Griso

Inserto speciale

- 33 Cino Del Duca
a cura di Luciano Tamagnini e Franco Giacomini

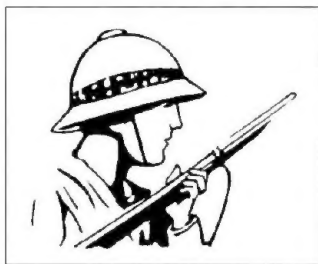
- 55 L'Evento
Quanto sono alti i Tiny Toons?
di Luciano Tamagnini

- 59 Autori alla ribalta
Era lui? Sì, sì...
intervista a Marco Nizzoli

- 64 Fuori circuito
recensioni di L. Tamagnini

- 67 Scaffale comics
recensioni a cura di Gianni Brunoro

- 74 Dall'edicola
di Luciano Tamagnini



Per l'invidia dei collezionisti

Il socio ed amico Dott. Giuseppe Iaccarino di Caserta ha effettuato un grosso ritrovamento comprendente le prime annate di: "Il Monello", "Jumbo", di buona parte del Topolino Ed. Nerbini e fra le altre, tante cose, di una copia in stato perfetto di Topolino contro Wolf: congratulazioni!

CI HANNO LASCIATO

Proprio mentre stiamo andando in stampa con questo primo numero della nuova serie, apprendiamo che sono scomparsi due grandi amici della nostra Associazione; il disegnatore **Guido Buzzelli** e l'editore **Giuseppe Spada**. Non potendo ricordarli degnamente con il poco tempo a disposizione, mentre facciamo le nostre più sentite condoglianze ai familiari, ci ripromettiamo di ricordare la loro attività in maniera più consona alla loro importanza nel prossimo numero della rivista.

SPAZIO MOSTRE

BOLOGNA

Mostra Mercato del fumetto presso l'Ente **Fiera di Bologna**, nei giorni **28-29** marzo.

Sempre presso l'Ente Fiera si terrà dall'8 all'11 aprile la consueta **Fiera Internazionale del Libro per ragazzi**.

Il 9-10 maggio all'interno dell'Ente Fiera avrà luogo **EROTICA '92** (1° Salone dell'Erotismo) - Mostra Mercato d'Antiquariato, Modernariato, Editoria Erotica, ecc...

MILANO

Sabato 11 e Domenica 12 aprile presso il **Centro Culturale S. Protaso**, via Osoppo, 2 (angolo P.le Brescia) a Milano si terrà la **32° Mostra Mercato del Fumetto e dell'Immagine d'Epoca** con accanto il Convegno dei Collezionisti di Materiale Cinematografico. L'orario d'apertura sarà dalle ore 9 alle 19 e vi saranno iniziative tese a ricordare il centenario della nascita di Oliver Hardy, il popolare Ollio. Per informazioni telefonare a Camillo Moscati 02-4079273.

FERRARA

Mostra Mercato del Fumetto. 1° appuntamento del genere che si svolge a Ferrara, e sarà situato in pieno centro storico durante l'estate (data probabile domenica **28 giugno '92**).

BARI

L'Arci Nova di Bari ci ha informato che, in occasione della mostra **EXPOLEVANTE 1992** (200.000 visitatori nella passata edizione!), si terrà presso i padiglioni della Fiera del Levante a Bari la **1ª Mostra Mercato del Fumetto, dal 2 al 5 aprile**. Gli espositori interessati possono prendere comunque contatto per informazioni presso l'Arci Nova di Reggio Emilia (Tel. 0522/ 332290).

NAPOLI

All'ultimo minuto giunge notizia che si terrà a Napoli, in Via Paisiello, l'annuale Mostra Mercato del fumetto nei giorni **10-11-12 Aprile 1992**.

REGGIO EMILIA

Consueto appuntamento con la Mostra Mercato del Fumetto organizzata da **ANAFI e Arci Nova** e giunta all'ottava edizione, che avrà luogo all'interno del Centro Espositivo in via Filangieri, 15 (zona Mancasale) il **30 e 31 maggio**.

SCANDIANO (RE)

2° appuntamento con la Mostra Mercato del Fumetto di Scandiano che si terrà l'**11 ottobre '92**. Informazioni dettagliate in merito verranno comunicate durante la Mostra di Reggio Emilia, nel maggio prossimo.

La Nascita del Re del Crimine

di

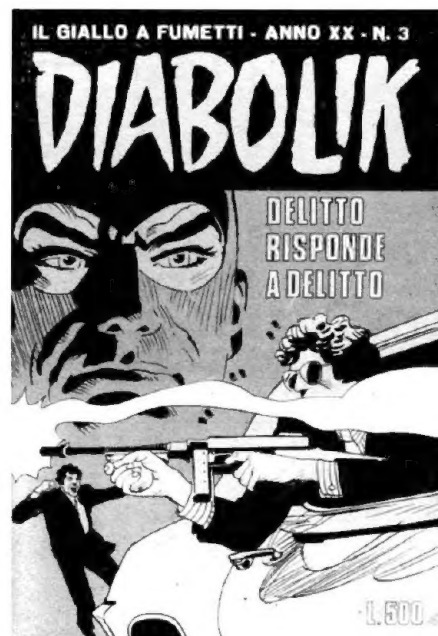
Luciano Tamagnini

Gli anni '60 sono noti come gli anni del boom, quasi a simboleggiare in questo onomatopoeico scoppio l'arrivo improvviso della prosperità, dopo gli anni della ricostruzione.

Sulla scia dei tanti film della commedia all'italiana realizzati in quegli anni da Risi & C., sembrava veramente che la fortuna avesse preso sotto il suo ombrel-



■ Copertina del n. 24 - Anno XIII



■ Copertina del n. 3 - Anno XX

IL FUMETTO DEL BRIVIDO DIABOLIK



■ Il primo annuncio della nascita di Diabolik. III° di copertina del n. 18 di Big-Ben

lo il popolo italiano: ognuno, anche il più basso stipendiato, sperava che da un momento all'altro di potere, quasi come Il Maestro di Vigevano, arrivare al cambiamento di stato, raggiungendo quella tranquillità economica, che gli permettesse di superare la ricerca del necessario per dedicarsi al superfluo; dai film di Totò, in perenne lotta per saziare la fame, si passava alle interpretazioni di Alberto Sordi, che a lungo incarnò gioie e dolori, speranze e timori del mediocre italiano arrivista.

E intanto si cercava di toccare con mano i simboli di questo benessere appena intravisto: una cinquecento per tutti (chi l'avrebbe detto che sommersi dallo smog saremmo arrivati a maledire i prodotti di Agnelli!), le vacanze al di là della propria provincia, l'idea appena appena vagheggiata di passare dallo stadio di affittuario a quello di piccolo proprietario di un appartamento nuovo con tutte le comodità...

Ma cosa recepiva di tutto questo l'edicola, mentre il cinema diceva imperiosamente la sua e i juke box rompevano l'aria con nuovi ritmi?

Confessiamolo: il mondo delle immagini disegnate era intento a ripetere sé stesso, troppo preoccupato di lottare contro le accuse di una censura ("Garanzia morale") pronta ad una battaglia all'ultimo sangue contro il "diseducativo" fumetto, piuttosto che di proporre nuove forme narrative.

Mentre il vecchio giornale per ragazzi (Corriere dei Piccoli a parte) stava tirando le cuoia, gli altri editori continuavano a ripetere stancamente formule e personaggi che avevano fatto la loro fortuna negli '50: Mondadori continua-

va con il successo certo di Topolino e delle sue emanazioni e si affidava al travolgente appeal di Superman e degli eroi super D.C., per Bonelli il pilastro era ovviamente Tex, ma era pronto a ripetere la sua concezione editoriale del West con eroi come Piccolo Ranger, Un Ragazzo nel Far West o Zagor, per la Dardo i big erano ovviamente. Miki e Blek per la Bianconi continuava in tutte le salse l'orgia di Soldini e Trottolini vari e tutti gli altri infilavano western e avventure tradizionali senza nessuna novità vera.

La botta destinata a dare uno scossone al settore venne da un piccolo editore che per lungo tempo noi lettori pensammo strettamente imparentato con l'editore fiorentino Sansoni: Gino, appunto, Sansoni. Per le notizie dall'interno del bunker vi rimandiamo alle "storie di Nonno Alfredo" (di cui avete avuto un eccezionale assaggio nel volume Castelli 25), che a lungo collaborò con l'editore e che ha sempre ammirato la sua capacità di riuscire ad inventare modi sempre diversi di strappare soldi dalla carta stampata e di riciclare continuamente le proprie edizioni nelle forme più svariate: io ho avuto contatti con l'editore Sansoni dall'altra parte della barricata, da lettore, e non sempre posso dare un giudizio lusinghiero delle sue tante attività editoriali. Io sono stato curioso (in quanto interessato a tutte le novità che l'edicola allora metteva in mostra) "vittima" di tante delle sue pubblicazioni, che promettevano (erano gli anni delle prurigini sessuali) tante cose in edizione sigillata e non mantenevano nulla al momento dell'apertura, che non indicavano mai (se non qualche rara volta in



■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik n. 3 - Anno XX (Delitto risponde a delitto)

caratteri microscopici) quando si trattava di riedizioni o di materiale già presentato sotto altro titolo o copertina, quindi sul far degli anni '60 i miei rapporti di lettore con Gino Sansoni Editore e le sue tante sigle editoriali fantasma, nate per ragioni fiscali, non erano particolarmente felici; però avevo apprezzato due cose, inventate con la complicità di Arnaldo Piero Carpi (più noto come Pier Carpi tout court) che aveva sempre voglia di tentare strade nuove (e in questo era in perfetta sintonia con Sansoni): il tentativo di riesumare la testata del Bertoldo, che assumeva una veste più in sintonia con i nuovi tempi (l'ultimo tentativo, se non vado errato, di richiamar-

lo in vita, era stato nel 1952, in un curioso formato libretto), aprendo alle ironiche inchieste e dando spazio a nuovi disegnatori, e la proposta, sulla scia del buon successo incontrato dalle edizioni di personaggi americani sindacati da parte dell'accoppiata Nerbinie Spada, delle avventure pugilistiche di Big Ben Bolt J. Cullen Murphy, che ebbero un albo tutto per loro (a cui collaborarono disegnatori come Renzo Orrù, più noto per Maskar, e Gino Marchesi) per un paio d'anni.

Il declinare del successo della collana fece nascere il tentativo editoriale legato al re del terrore.

L'idea non partiva dal nulla: anzi aveva dietro le spalle il buon successo, con cui erano state accolte le riedizioni delle storie di Rocambol e dei foschi romanzi d'appendice di Ponson du Terrail e che avevano creato l'attesa per l'arrivo di Fantomas, cosa che verrà messa in atto alcuni anni dopo da Mondadori, ma che per il momento venne disattesa; ci si dovette accontentare dei romanzi di Leblanc, ma il sasso era gettato per l'arrivo di Diabolik.

Il momento era ideale e il ladro che non indietreggiava di fronte a nulla pur di raggiungere il proprio scopo, che metteva se stesso (e solo in un secondo tempo, anche la sua donna) e il proprio insaziabile appetito di denaro davanti a tutto divenne rapidamente il simbolo di un'epoca. Con l'arrivismo più sfrenato, che sembrava essere divenuto il figlio bastardo del boom, con la ricerca del successo che si farà sempre più spasmodica, Diabolik entra in sintonia rapidamente.

Alle prime grezze e forse troppo tradizionali (il che spiega perché l'editrice

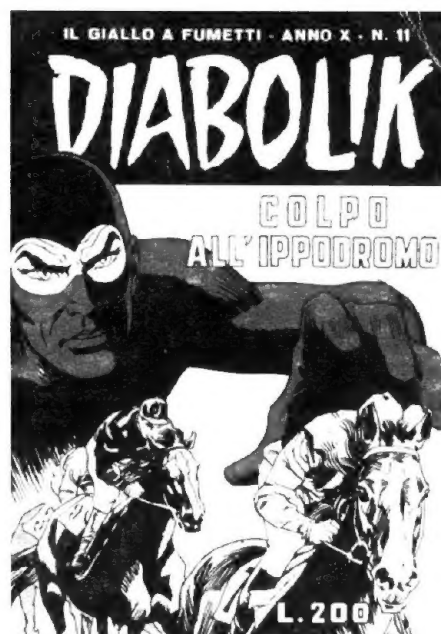
ebbe inizialmente così poca fiducia nella testata da metterla in commercio con una periodicità veramente inconsueta, quella trimestrale; onestamente dobbiamo dire che noi lettori, resi attenti da precedente comportamenti dell'editore Sansoni, dubitammo a lungo di vedere veramente in edicola il n. 2 di Diabolik!) trame iniziali, veramente figlie delle storie d'appendice, se ne sostituirono rapidamente altre in cui il protagonista sanguinario, mette in luce la sua filosofia della ricchezza, diventa astutissimo, si inventa una rigida morale, sia per legarla al crimine, diventa simbolo di un'epoca. Quanti avrebbero voluto avere le maschere dell'inafferrabile criminale o i suoi

■ Retro-copertina del n. 11 - Anno X

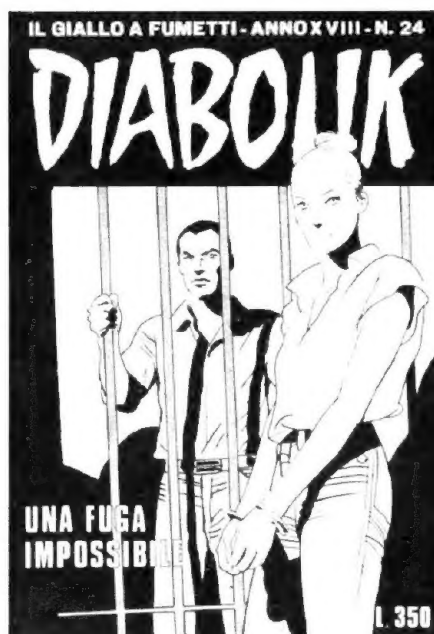


■ Retro-copertina del n. 24 - Anno XV III

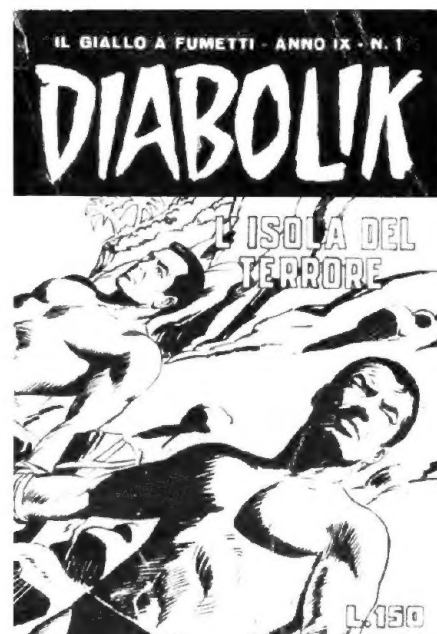




■ Copertina del n. 11 - Anno X



■ Copertina del n. 24 - Anno XVIII



■ Copertina del n. 1 - Anno IX

gadget tecnologici, che di puntata in puntata si faranno sempre più incredibilmente sofisticati, per poter entrare nei caveau delle banche ed arrivare a quella ricchezza che, secondo i media di allora, era alla portata di mano, ma che, in pratica, rimaneva per la maggioranza dei cittadini irraggiungibile.

L'intelligenza delle sorelle Giussani, Luciana e Angela, due maestre (in che mani sono i nostri ragazzi, penserà qualcuno!) fu proprio quella di essere in sintonia, volontariamente o involontariamente, chi lo sa?, con il proprio tempo, avendo l'abilità di ribaltare gli schemi base della narrativa a fumetti di successo dell'epoca.

Infatti qualcuno può tranquillamente notare che Diabolik è una sorta di Superman, ribaltato; infatti se a Clark Kent basta togliersi gli occhiali e indossare il suo costume sgargiante per divenire il quasi "senza limiti" Superman e non essere più riconosciuto come essere comune, il gioco delle identità nascoste diventa incredibilmente sofisticato con Diabolik, che si può permettere una incredibile varietà di volti, tutti praticamente (anche se con il passare del tempo troverà limiti nelle diverse corporature delle persone a cui vorrebbe sostituirsi), ma non può essere sè stesso, perché troppo riconoscibile e allora soggiace all'idea della maschera, indossando il suo nero costume (lo usa per spaventare, come Batman? Infatti se non fosse così, visto che il suo volto sembrano conoscerlo tutti potrebbe tranquillamente, nei momenti della storia in cui indossa il nero costume, presentarsi con la sua vera faccia...): non c'è doppia identità da nascondere, ma bisogna evocare la spe-

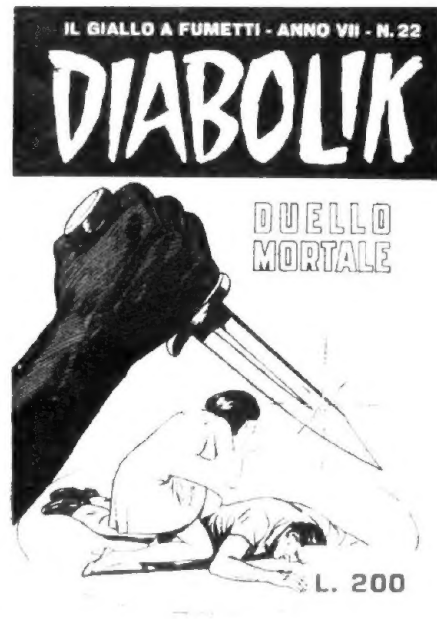
cularità macabra di sè stesso per affermare la propria "criminalità". Poi il tessuto narrativo si è fatto più complesso, più ricco di echi e di novità: Eva ha portato con sè sapore di femminismo, pur in una simbiosi a prova di bomba con il proprio amore, l'avvento nella realtà di una criminalità che si getta sui giovani con la droga, ha fatto sì che Diabolik abbia punito sistematicamente coloro che speculano queste vie di fuga dalla vita, le possibilità di scelte politiche diverse, hanno portato l'eroe in nero ad apprezzare regimi, in cui il suo desiderio di denaro non avrebbe trovato posto... Ma la narrazione ha continuato

simile a se stessa, incredibilmente buona anche oggi a distanza di 30 anni, ricca di colpi di scena, di effetti: a tanti anni di distanza Diabolik continua a cercare di vincere una partita che non vincerà mai fino in fondo, come il suo avversario di sempre, Ginko, non sarà mai in grado di catturarlo e di porre la parola fine alla saga del Re del crimine e la loro partita a scacchi si fa ancora leggere, avvincente, fresca come allora, anche se oggi, probabilmente, non ci illudiamo più sul benessere diffuso e capiamo che se noi stiamo bene, se noi viviamo oltre le nostre possibilità, altri non raggiungeranno mai neppure il necessario.

■ L'edizione italiana di "Big Ben Bolt" realizzata dall'Editrice Astorin



■ Copertina del n. 22 - Anno VII



Due parole con Sergio Zaniboni

Intervista a cura di Gianni Brunoro

Sergio Zaniboni, che per suo conto è, nell'ambito del fumetto italiano, uno dei disegnatori più originali, è d'altra parte anche "uno dei più anonimi" disegnatori di quella serie di larghissimo consumo che, nella storia del medesimo fumetto italiano, ha avuto un peso non indifferente.

Zaniboni, classe 1937, torinese, è per formazione perito tecnico, ma dopo un periodo d'impiego presso l'Enel ha cominciato nei primi anni Sessanta a lavorare in pubblicità, e ben presto è arrivato anche al fumetto. Numerose, notevoli e note le serie - ma anche molti "liberi" - da lui disegnate, nelle quali ha evidenziato qualità grafiche via via più raffinate e valide. Tanto che nel 1990 l'Anaf gli ha assegnato uno dei suoi Premi di Giuria con la seguente motivazione: "Per la costanza con cui persegue



■ Il re del crimine disegnato da Sergio Zaniboni

un ideale di perfezione del segno, in uno stile complesso e allo stesso tempo lineare che gli fa raggiungere esiti magistrali". Quel che però ci interessa, qui e ora, è la sua specifica partecipazione a quel "monumento" del fumetto che è appunto "Diabolik". Gli abbiamo rivolto alcune domande in merito.

D. Nel 1969, precisamente con l'episodio "Delitto su commissione" del 15 settembre, tu hai cominciato a collaborare a Diabolik. Come è nata questa collaborazione?

R. Perché in quel periodo lavoravo già per Gino Sansoni, marito della signora Giussani. Avevo fatto, su testi di Michele Gazzarri, una riduzione da "I Promessi Sposi", sulla spinta di uno sceneggiato televisivo. E a un certo punto Sansoni aveva bisogno di qualcuno che facesse Diabolik, mi ha chie-

sto di farlo e io ho accettato. Ho cominciato così.

D. In senso specifico, sul piano grafico che cosa ti è stato chiesto?

R. Beh, di proseguirlo esattamente com'era. Non era un personaggio mio, c'era già. E io dovevo seguirlo il più possibile.

D. Personalmente, hai avuto qualche particolare problema nell'inserirti in un personaggio che era ormai celebre e soprattutto ampiamente definito?

R. No, non ho avuto maggiori difficoltà che in altri lavori. Tra l'altro, il primo numero l'ho fatto interamente io, disegnato e ripassato a pennello, ed è stata una cosa orribile. E' stato l'unico lavoro che io ho fatto a pennello, ho provato ma...

D. Perché tu normalmente con che strumenti lavori?

R. Pennino e poi il pennello per riempire le campiture nere.

D. E questa tecnica del pennello ti era stata espressamente richiesta?

R. No, no, assolutamente. Era un periodo mio. A volte, sai com'è, si ha più simpatia per una cosa che per un'altra e in quel momento lì, avevo voglia di provare a farla in quel modo. Sicché ho tentato ma ci ho rinunciato poi subito.

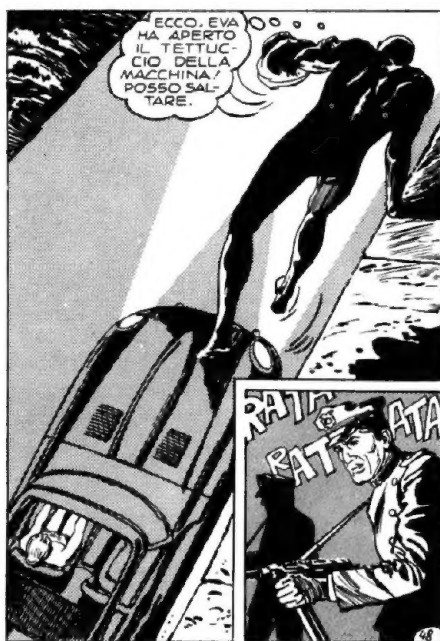
D. Ti sei posto anche il problema di conferire al personaggio qualche taglio particolare?

R. Sì, in particolare io ho dato dei tagli che allora dicevano cinematografici. Poi tutti i disegnatori, andando anche loro al cinema, hanno finito per adottarli.

D. In effetti oggi la cosa è, in senso statistico,

■ Pagine d'apertura di due episodi disegnati da Sergio Zaniboni





■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik disegnato da Sergio Zaniboni - Anno X - n. 20 (La morte sulla collina)

molto più frequente di quanto non fosse venti o trent'anni fa.

R. Sì, allora si usava di più il campo lungo, le vedute d'insieme... Io a volte esageravo anche un po' nel tagliare, comunque più o meno avevo quella tendenza lì, seguire l'inquadratura cinematografica.

D. C'erano comunque spazi liberi per il disegnatore, oppure si trattava di un lavoro rigidamente irreggimentato?

R. No, no, era abbastanza libero purché - è chiaro - rispettassi quello che era scritto nella sceneggiatura, ma non in maniera tassativa. Si doveva fare attenzione naturalmente ai personaggi, anzi al personaggio in pratica, a lui, a Diabolik. Che insomma doveva essere disegnato in maniera canonica. Ma per il

resto non ho avuto problemi, no.

D. Ci sono soddisfazioni anche disegnando un personaggio di serie, oppure si tratta di un lavoro di routine, al limite poco gratificante?

R. Ma, no, le soddisfazioni ci sono e poi mi è anche servito molto come palestra. Anche perché a un certo punto - non l'ho detto prima - dopo quel numero che ho fatto a pennello, non ho mai più ripassato, ho sempre fatto solo le matite, per cui mi era abbastanza facile. A me la matita piace, e dunque non avendo il problema poi di rifinire tutto alla perfezione, perché ho i passatori, ero abbastanza libero. M'è sempre piaciuto.

D. Lo stai continuando tuttora?

R. Sì, sì, in pratica lo faccio esclusivamente io, perché è bimensile.

D. Sempre le matite soltanto?

R. Sì, sempre le matite. Poi lo ripassano Paludetti e Brenno. Anzi, Paludetti ne fa un numero anche lui completamente. Completerà la serie annuale.

D. Se dipendesse da te, introdurresti una qualche modifica nel personaggio?

R. Mah, non so... Forse prima. Tempo fa forse lo avrei fatto. Ma ora mi va bene così, non vedrei che cosa fare. Comunque, le modifiche sono una cosa che non doveva essere mai fatta. Il personaggio è da mantenere com'è e forse hanno ragione. In sostanza ha retto, cioè si è mantenuto, anche per quel motivo lì. La sua linea, il suo disegno.

■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik disegnato da Sergio Zaniboni - Anno XI - n. 24 (Sinfonia per un delitto)



D. Sul piano personale, quali sono le cose che preferisci fare?

R. Non vorrei far torto a nessuno... Comunque attualmente preferisco fare un disegno, come dire?... No, non proprio umoristico... Ma del tipo... Non so se conosci quello che facevo per il Giornalino, la serie "Speedy car".

D. Certo che lo conosco! Direi che quel disegno è stato la maggiore spinta al premio che ti abbiamo dato l'altro anno!

R. Ecco, è quello il genere di disegni che mi diverte di più. Lo sento di più, forse accumulando un po' d'esperienza ci riesco anche meglio.

Difatti, ultimamente, in quel modo per così dire realistico faccio ormai solo Diabolik. Ho fatto Tex, che è tutta un'altra cosa, perchè praticamente ho dovuto riprendere piano piano il disegno nel modo in cui facevo una volta "Il tenente Marlo", più realistico, più fotografico, ecco.

Però attualmente mi piace di più fare questi altri disegni.

Difatti anche la serie che sta uscendo sul Giornalino, che si chiama "Reporter Blues", è fatta in quel modo. All'inizio è un po' ibrida, nel senso che mi avevano chiesto un disegno molto realistico, e allora mi ci sono un po' attenuto.

Ma era troppo realistico per i miei gusti, e allora piano piano sono riuscito a portarlo un po' su un registro più "chiaro".

D. E a proposito del "Texone": con quello hai avuto qualche problema?

R. No... E' stato ritornare un po' al disegno realistico. In effetti, se uno ci fa un po' attenzione... Forse anche senza fare attenzione, salta all'occhio da solo, voglio dire il fatto che le prime pagine sono un po' più lineari, un po' più vicine al disegno che stavo facendo. Poi pian piano mi sono ripreso, dal volume alle figure.

Le difficoltà sono quelle. A parte la difficoltà che è stato abbastanza pesante come lavoro, perchè era molto grosso.

D. Allora attualmente, in definitiva, quali serie stai portando avanti?

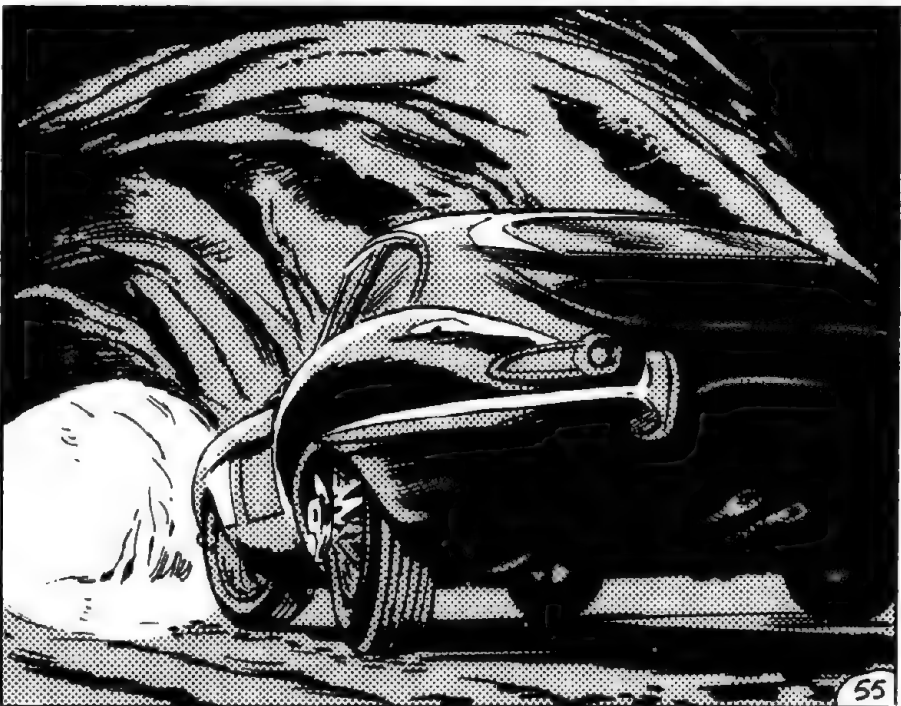
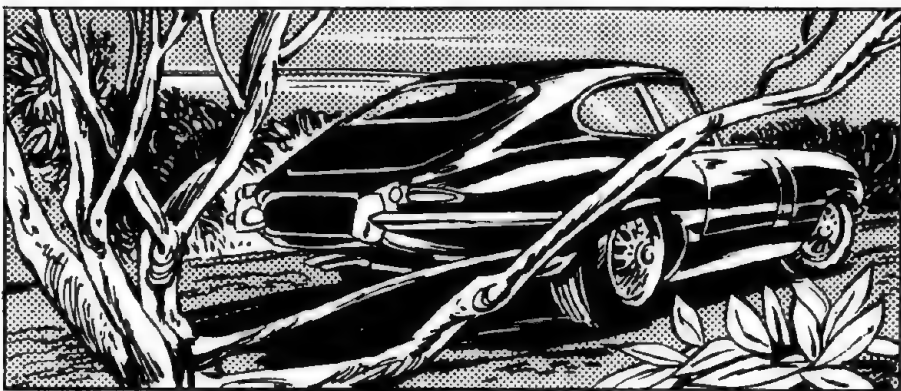
R. Solo la serie di "Reporter Blues" sul Giornalino e "Diabolik". Nient'altro. Però sto preparando un personaggio nuovo, mio e di mio figlio.

D. Tu hai un figlio grande?

R. Sì, ha ventun anni, quasi ventidue. E fa i testi per questa serie.

D. Di che genere?

R. Diciamo un ambiente fantastico... Americano comunque. Una specie di argomento classico, di passaggio dalla realtà alla fantasia, in cui si svolgono delle avventure.



L'identikit (collezionistico) del grande criminale

di
Paolo Gallinari

Il fumetto destinato a divenire un caso nazionale nasce, nel formato libretto a costa rigida ormai classico, l'1-11-62 a la serie prosegue tuttora.

Inizialmente la periodicità fu trimestrale, sino al n. 5, per divenire successivamente mensile sino al N. 1 di quella che viene definita "seconda serie", quando passa a quattordicinale. Diviene quindi quattordicinale dal n. 15 dell'anno XVII (1978), per tornare quattordicinale con il n. 4 dell'anno successivo (si trattò di fatto di una limitazione a 24 fascicoli per annata, contro, i 26 delle annate precedenti, che preludeva alla riduzione di apparizioni messa in atto con il 1981). Con il n. 2 dell'anno XX, 1981, l'albo divenne mensile e tale rimase sino all'annata XXVII, 1989, quando si tramutò in bimestrale (con un numero in più estivo), periodicità che presenta ancora oggi. Su questa riduzione di apparizione ci fu nel mondo collezionistico polemica e la Sig.ra Luciana Giusani, unica superstite del duo delle creatrici, dichiarò che le apparizioni erano state diradate per mantenere alta la qualità che, dopo più di 500 numeri, rischiava, con uscite sostenute, di abbassarsi notevolmente. Fin da quando l'albo apparì conteneva tutta una serie di indicazioni in copertina, che da un lato, avevano il compito di avvertire il pubblico del tipo di prodotto, a cui si stavano avvicinando, e, dall'altro, fungevano, secondo la politica tipica dell'editore Gino Sansoni, da specchietto per allodole, finendo per avere un effetto di "interesse"; infatti troviamo le scritte "Romanzo completo" per i primi 4 numeri (l'uso del termine romanzo, al posto di quello più esplicito di fumetto, tende a dare una "nobiltà" al prodotto che la letteratura per immagini si pensava non potesse avere), "Per adulti", sino al n. 4 della seconda serie (tipica trovata messa in atto per attirare la curiosità



■ Copertina originale della co-produzione Aster-Dardo

degli adolescenti) e il più esplicito (finalmente!) "il fumetto del brivido" sostituito, dal n. 5 della seconda serie, da "Il giallo a fumetti", che rimarrà come simbolo distintivo della collana. Come prezzo di copertina la pubblicazione partì con le classiche 150 lire, aumentate a L. 200 con il n. 14 dell'anno IX (1970), a L. 250 con il n. 2 dell'anno XIII (1974), a L. 300 con il n. 7 dell'anno XVI (1977), a L. 350 con il n. 15 dell'anno XVIII (1979), a L. 400 con il n. 11 dell'anno XIX (1980), a L. 500 con il n. 3 dell'anno XX (1981), a L. 600 con il n. 9 dell'anno XXI (1982), a L. 700 dal n. 4 dell'anno XXII (1983), a L. 900 con il n. 7 dell'anno XXIV (1984), a L. 1.000 con il n. 1 dell'anno XXVI (1987), a L. 1.200 dal n. 7 dell'anno XXVII 1988, a L. 1.300, dal n. 1 dell'anno XXVIII (1989) a L. 1.500 dal n. 4 dell'anno XXVIII a L. 1.800 con il n. 1 dell'anno XXX (1991) a L. 2.000 dal n. 1 dell'anno XXI (1992): questa lunga sequenza di

dati la dice più lunga sulla inflazione di tutte le panzane che gli uomini di potere ci possano raccontare!

Il fascicolo si presentò con le consuete 128 pagine, inaugurando uno stile a cui si assoggettarono tutti gli altri concorrenti; solo rarissimamente (in un numero del 1975, ad es., si arrivò a 192 pagine con 74 pagine di messaggi pubblicitari e di annunci dei lettori!) si presentarono fascicoli con altra foliazione.

In appendice troviamo gags, inizialmente prodotte in casa (tra questi vogliamo ricordare l'arcinoto Scheletrino creato da Castelli a partire dalla metà degli anni '60 e a cui collaborarono anche Gomboli, per i testi, e Peroni, per i disegni, Gigio C., gags di amori giovanili create nel 1971 da Mirella e Carla, Mc Mac; parodia della storia di detection inventata e realizzata da Pier Carpi nel 1966, La Famiglia Bonasera, telemaniaci realizzati da Carpi e Cattoni nel 1968, Il

Dottor Necroforus, parodia horror di Pierre, Zio Boris di Castelli e Peroni, che fece una capatina nel 1971, olimpo inc. di Gomboli, ecc.), poi sostituite da cartoons di agenzia.

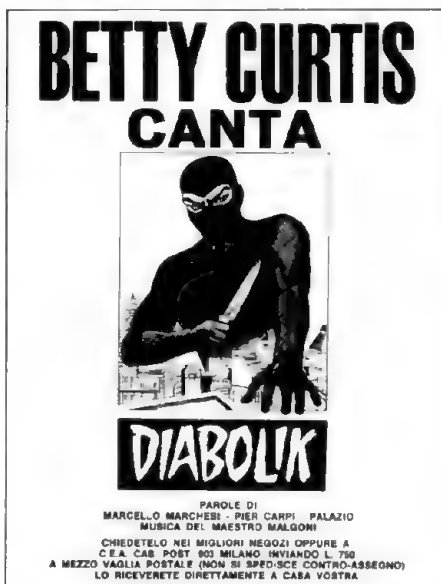
Tra le rubriche che occhiiegiarono negli anni tra il '66 e il '68 bisogna certamente ricordare il tentativo effettuato da Castelli (ancora lui!) di far conoscere il mondo dei comics con L'ABC dei fumetti, un elenco alfabetico con dati per quei tempi veramente profondi, dei maggiori eroi a nuvolette, e quelli di Pier Carpi di costruire una Piccola Antologia dell'Humor Nero.

Per il resto le pagine libere dalle storie di Diabolik furono occupate, oltre che dai citati annunci dei lettori, da pubblicità (le consuete pacottiglie in voga in quegli anni, dai rafforzatori per muscoli alle scuole di karate per corrispondenza).

Le copertine furono sempre realizzate in forma anonima; in seconda e terza cop. troviamo pubblicità redazionale, mentre in quarta trova ospitalità un ritratto a tutta pagina di uno dei protagonisti della storia contenuta nel fascicolo. Direttore responsabile fu dell'inizio Angela Giussani, sostituita dal n. 26 della seconda serie da Carlo Forni; al suo posto arriva con il n. 25 dell'anno V (1966) lo stesso editore Gino Sansoni, che alla sua scomparsa lascerà il posto ad Angela Giussani (che era comunque rimasta direttore editoriale) con il n. 16 dell'anno VIII (1969). Con il n. 5 dell'anno XXVI (1987) scompare anche Angela e il posto viene occupato dalla sorella Luciana, che rimane al timone della pubblicazione anche oggi. La casa editrice iniziò la propria attività come Casa editrice Astorina, per poi mutare la propria sigla editoriale in Aster, ritornando in anni vicini a noi Astorina. I testi furono sempre saldamente in mano alle due sorelle Giussani, che si avvalsero di idee e di collaborazioni ai testi di scrittori come Patricia Martinelli (che collaborò poi a lungo con l'Ed. Universo), Luigi Locatelli, Marco Baratelli, Giannalberto Bendazzi (noto storico del mondo del passo uno), Alberto Ciambricco, Pier Carpi, Mario Casacci (noto giallista in coppia con Ciambricco), Alfredo Castelli, Leo Chiosso, Mariella Corno, Tommaso e Marco Del Negro, Michele Gazzarri, Mario Gomboli, Andrea Mantelli, Alberto Ongaro, Tano Parmeggiani, Mario Patrignani, Maurizio Pincetti, Andreina Repetto, Angelo Saccarello (una delle firme d'hoc del fumetto anni '40 e '50), Piegiorio Trotto. Dopo un esordio piuttosto impacciato di Giacobini e Marchesi (verranno poi al lavoro anche firme come Ardigo. Dell'Acqua, Corbella, Jeva, Arias, Bonato, Kara, Bozzoli, Coretti) e Facciolo, che compare per la prima volta con il n. 10 della prima serie, a dare il volto definitivo a Diabolik. Sarà poi il bravo Zaniboni, che arriva con il n. 19 del 1969, a rendere moderne e sempre più eleganti le sue vignette, regalando loro qualche sospetto di linea chiara. Tra gli altri realizzatori vogliamo almeno ricordare i nomi di Gattia, di Ongaro e di Paludetti.

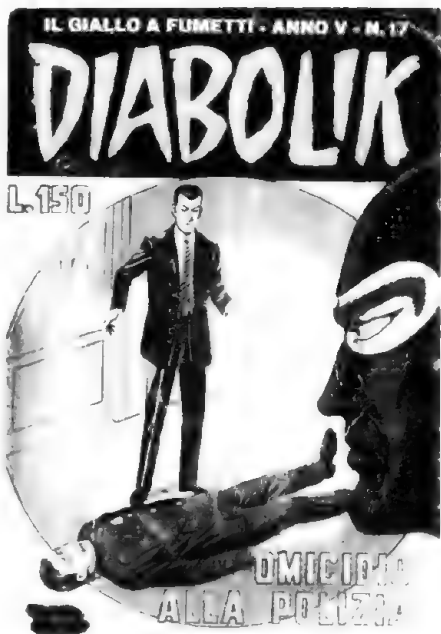


■ La copertina del primo numero a pagina uno del fascioletto "Le mangoliste di Diabolik"



■ Diabolik arriva nel mondo della canzone

■ Copertina del n. 17 - Anno V



IL DETTAGLIO

PRIMA SERIE (1962-'64)

- 1) Il re del terrore
- 2) L'inafferrabile criminale
- 3) L'arresto di Diabolik
- 4) Atroce vendetta
- 5) Il genio del delitto
- 6) L'assassino fantasma
- 7) Terrore sul mare
- 8) Sepolto vivo!
- 9) Il treno della morte
- 10) L'impiccato
- 11) Trappola infernale
- 12) La casa del delitto
- 13) Il morto che ritorna
- 14) La donna decapitata
- 15) Lotta disperata
- 16) Ginko all'attacco
- 17) Lo sguardo che uccide
- 18) Delitto perfetto
- 19) Il castello della morte
- 20) Gioielli di sangue
- 21) Il rapimento di Eva
- 22) Il grande ricatto
- 23) Il pugnale cinese
- 24) L'assassino dai mille volti

SECONDA SERIE (1965)

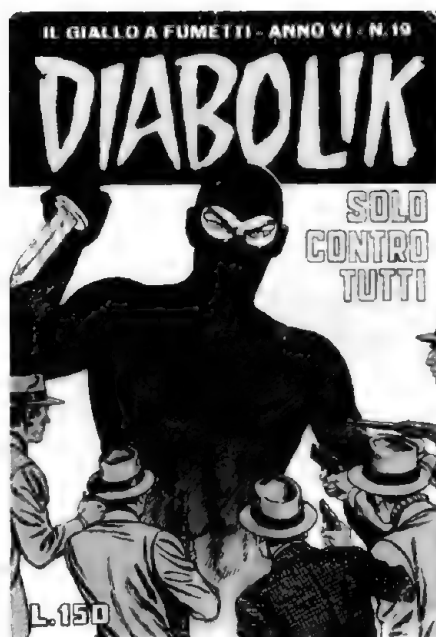
- 1) La miniera di diamanti
- 2) Il mistero della camera chiusa
- 3) Vendetta mortale
- 4) Eredità di sangue
- 5) La morte invisibile
- 6) Ore d'angoscia
- 7) Morte su appuntamento
- 8) Il genio della rapina
- 9) L'artiglio del demonio
- 10) Atroce beffa
- 11) L'ombra nella notte
- 12) Scacco alla malavita
- 13) Agguato mortale
- 14) S.O.S. Diabolik
- 15) La statua maledetta
- 16) La morte di Ginko
- 17) Caccia a Diabolik
- 18) L'uomo di fuoco
- 19) La cella della morte
- 20) Musica di sangue
- 21) Tradimento
- 22) Sangue nell'abisso
- 23) Il mistero della bara
- 24) La morte aspetta al buio
- 25) Tragica fuga
- 26) Catena di delitti

ANNO V (1966)

- 1) La casa della paura
- 2) Il segreto del tatuato
- 3) Tragiche notti
- 4) Terrore
- 5) La trappola di sangue
- 6) Momenti disperati
- 7) Il teatro della morte
- 8) Implacabile vendetta
- 9) Angoscia
- 10) La notte dei delitti
- 11) La maledizione della perla nera
- 12) La via dei diamanti
- 13) Prigione mortale
- 14) L'ultima ora
- 15) Lotta di assassini
- 16) La grande rapina
- 17) Omicidio alla polizia
- 18) Tragico inganno
- 19) Notte di sterminio
- 20) Furia criminale
- 21) I due nemici
- 22) I fiori della morte
- 23) I sette cobra
- 24) Terribile incubo
- 25) Insidia fatale
- 26) La rosa di diamanti

ANNO VI (1967)

- 1) Ballata macabra
- 2) Colpo di miliardi
- 3) Oro insanguinato
- 4) Scacco a Diabolik
- 5) Paura
- 6) Il tesoro sommerso
- 7) Un francobollo per l'inferno
- 8) Scommessa mortale
- 9) Contrabbando di valuta
- 10) Furto al museo
- 11) Notte di sangue
- 12) Cuore di fuoco
- 13) Prigionieri
- 14) Sfida alla morte
- 15) La maschera dell'assassino
- 16) Tragedia sul mare
- 17) Nelle mani della giustizia
- 18) Il nemico invisibile
- 19) Solo contro tutti
- 20) Il vagone blindato
- 21) La legge del più forte
- 22) Corsa alla morte
- 23) Nel covo di Diabolik
- 24) La morte di Eva
- 25) Spietati criminali
- 26) Ragnatela mortale

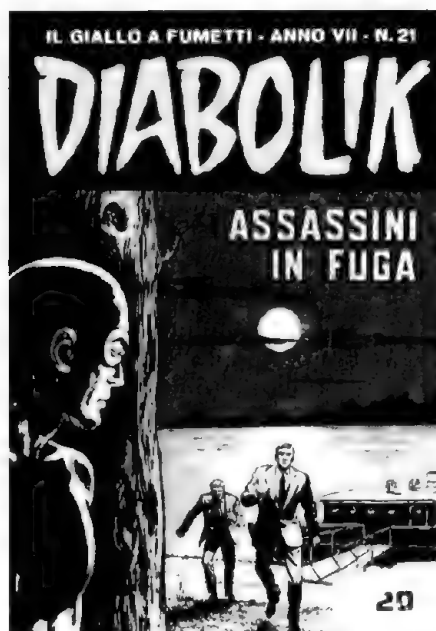


ANNO IX (1970)

- 1) L'idolo del terrore
- 2) I due serpenti
- 3) Il segreto che uccide
- 4) La rivale di Eva
- 5) Gli occhi nel buio
- 6) Brivido mortale
- 7) La guerra di spie
- 8) Astuzia infernale
- 9) Corsa all'oro
- 10) Tragica maledizione
- 11) La gabbia della morte
- 12) Ricatto di sangue
- 13) La vendetta dello spettro
- 14) Rapina a Diabolik
- 15) Il colpo di Eva
- 16) Ginko muore
- 17) Eva libera Ginko
- 18) Agguato al castello
- 19) Sepolti vivi
- 20) La bara d'acciaio
- 21) Accusa infamante
- 22) Delitto sul treno
- 23) La minaccia del ragno
- 24) I due Diabolik
- 25) A ferro e fuoco
- 26) L'uomo che viene dal passato

ANNO VII (1968)

- 1) Ore di terrore
- 2) Incubo
- 3) L'arresto di Eva
- 4) L'idolo di sangue
- 5) Diabolik chi sei?
- 6) Agguato sul fondo
- 7) Il soffio della morte
- 8) Eva contro Diabolik
- 9) La bisca clandestina
- 10) I due assassini
- 11) Colpo alla zecca
- 12) Sangue per un diamante
- 13) Inesorabile morsa
- 14) Le tre chiavi
- 15) La strada della morte
- 16) Il delitto di Ginko
- 17) Inganno fatale
- 18) Notte di violenza
- 19) Ad ogni costo
- 20) La cattura di Diabolik
- 21) Assassini in fuga
- 22) Duello mortale
- 23) Ginko in ostaggio
- 24) L'uomo senza legge
- 25) Terrore sulla città
- 26) la lunga notte

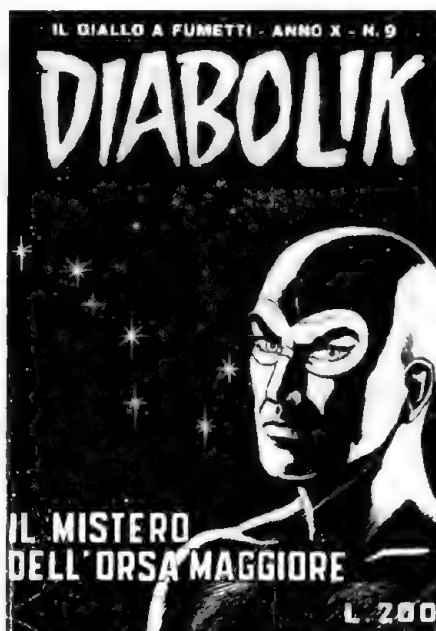


ANNO X (1971)

- 1) Pioggia di miliardi
- 2) Nel vortice del terrore
- 3) All'ultimo istante
- 4) Il segreto delle rocce nere
- 5) Tragico momento
- 6) La morte addosso
- 7) Sulle ali della morte
- 8) Il serpente di fuoco
- 9) Il mistero dell'Orsa Maggiore
- 10) L'urlo nella notte
- 11) Colpo all'ippodromo
- 12) Brivido di paura
- 13) Abbandono
- 14) Il suicidio di Eva
- 15) Trenta secondi di terrore
- 16) Senza tregua
- 17) Ricordo d'Altea
- 18) Partita a tre
- 19) La lunga fuga
- 20) La morte sulla collina
- 21) Implacabile assassino
- 22) Guerra alla droga
- 23) La prigioniera
- 24) Sconfitto
- 25) Vile ricatto
- 26) Gioco di morte

ANNO VIII (1969)

- 1) La Venere d'oro
- 2) Feroce vendetta
- 3) Il genio della fuga
- 4) Eva e Ginko
- 5) Viaggio senza ritorno
- 6) Perle insanguinate
- 7) Il mostro del lago
- 8) Tragico Incontro
- 9) Colpo fallito
- 10) L'ora dell'esecuzione
- 11) Lotta implacabile
- 12) L'ombra dell'ombra
- 13) Le lacrime della sirena
- 14) La denuncia di Eva
- 15) Errore fatale
- 16) Caccia al tesoro
- 17) Ricordo del passato
- 18) La folle rapina
- 19) Delitto su commissione
- 20) Ciak si muore
- 21) Intrigo mortale
- 22) La mano del destino
- 23) La donna sfigurata
- 24) L'agguato di Ginko
- 25) Orchidea rossa
- 26) Salto nel tempo



ANNO XI (1972)

- 1) Incubo sull'isola
- 2) Prigione d'acciaio
- 3) Delitto dietro la maschera
- 4) L'uomo della rocca
- 5) Incontro mortale
- 6) L'ombra della ghigliottina
- 7) Insidia
- 8) Traffico di diamanti
- 9) Lo sparpiero
- 10) Verso la morte
- 11) Tragico equivoco
- 12) Invincibile crimine
- 13) Non c'è pietà per una carogna
- 14) L'evaso
- 15) La vittoria di Ginko
- 16) L'ultimo rifugio
- 17) Senza passato
- 18) Tragico amore
- 19) Stretto nella morsa
- 20) Il pezzo mancante
- 21) La morte in eredità
- 22) Mistero al castello
- 23) Violenza chiama violenza
- 24) Sinfonia per un delitto
- 25) Condanna a morte
- 26) Un piano perfetto



■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 19 - Anno XIV - (L'assassino fantasma)

ANNO XII (1973)

ANNO XIII (1974)

ANNO XIV (1975)

- 1) Il crimine non ha confini
- 2) Terrore nella palude
- 3) Le ultime ore
- 4) Ricatto alla polizia
- 5) Dietro la porta chiusa
- 6) Il re del terrore
- 7) La maschera fatale
- 8) A caro prezzo
- 9) Diabolik è innocente
- 10) Notte d'angoscia
- 11) La fine di Diabolik
- 12) All'ultimo sangue
- 13) Due rose per Eva
- 14) Tomba d'asfalto
- 15) Ginko incriminato
- 16) Tragico rapimento
- 17) Duello tra criminali
- 18) Disperato addio
- 19) L'inafferrabile criminale
- 20) Incredibile profezia
- 21) Oltre la legge
- 22) Sempre in agguato
- 23) Esecuzione sommaria
- 24) L'assassino colpisce ancora
- 25) Delinquenza all'assalto
- 26) Trappola per Diabolik

- 1) Tragico viaggio
- 2) L'altro uomo
- 3) Rischio mortale
- 4) Una macchina per l'inferno
- 5) Sempre in fuga
- 6) l'arresto di Diabolik
- 7) Un uomo chiama Diabolik
- 8) Terrore a teatro
- 9) Tragica evasione
- 10) La città accusa
- 11) La fossa dei disperati
- 12) Diamanti maledetti
- 13) Strage al rifugio
- 14) Destino di morte
- 15) Febbre di potere
- 16) Scommessa fatale
- 17) L'invisibile minaccia
- 18) 8 rubini insanguinati
- 19) Atroce vendetta
- 20) Omicidio al collegio
- 21) Le ombre del passato
- 22) Doppio gioco
- 23) Professione ladra
- 24) Marchio di fuoco
- 25) Un amore nuovo
- 26) Due killers per Diabolik

- 1) Il tesoro inafferrabile
- 2) L'isola dei violenti
- 3) Pronto... parla la morte
- 4) Patto di sangue
- 5) L'arma del terrore
- 6) Il genio del delitto
- 7) Mosaico infernale
- 8) Mostruoso ricatto
- 9) Dove la legge non arriva
- 10) Come le marionette
- 11) Al di sopra di ogni sospetto
- 12) Sfida alla polizia
- 13) Naufragio
- 14) Astuzia criminale
- 15) Due colpi... in bersaglio
- 16) Diabolik indaga
- 17) La vittima predestinata
- 18) Ginko, a noi due!
- 19) L'assassino fantasma
- 20) Esecuzione
- 21) Misterioso killer
- 22) Sacrificio umano
- 23) Il morto che uccide
- 24) Manette per Diabolik
- 25) La donna dai due volti
- 26) Un colpo dopo l'altro

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 9 - Anno X - (Il mistero dell'Orsa Maggiore)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 13 - Anno VII - (Inesorabile morte)

ANNO XV (1976)

- 1) Nella spirale del delitto
- 2) Tre porte sbarrate
- 3) Fuga dalla realtà
- 4) L'assassino ha telefonato
- 5) Troppi per un tesoro
- 6) Terrore sul mare
- 7) L'enigma dei quadri
- 8) Beffa crudele
- 9) Troppo tardi
- 10) Il prezzo di un uomo
- 11) Vite bruciate
- 12) Vince la morte
- 13) La sfida
- 14) La statua insanguinata
- 15) Lo strangolatore
- 16) Alibi per un delitto
- 17) Caro fratello...
- 18) Sepolto vivo
- 19) Il treno della morte
- 20) Uomini senza volto
- 21) L'ostaggio
- 22) Lotta per un'eredità
- 23) Spietata vendetta
- 24) La taglia
- 25) Malavita
- 26) Fatalità

ANNO XVI (1977)

- 1) Diabolik non si arrende
- 2) La cavia umana
- 3) Corsa ai gioielli
- 4) L'ora della vendetta
- 5) Squarcio nelle tenebre
- 6) L'impiccato
- 7) Un delitto di troppo
- 8) Delitto all'autodromo
- 9) La nave della morte
- 10) Gioco di maschere
- 11) Non c'è scampo per Eva
- 12) Qualcuno è arrivato prima
- 13) Invito al castello
- 14) Falsa accusa
- 15) L'imboscata
- 16) Colpo audace
- 17) Terremoto
- 18) Una pallottola per Diabolik
- 19) Trappola infernale
- 20) Tre giorni per morire
- 21) Tragico destino
- 22) Doppio inganno
- 23) Lo scarabeo rosso
- 24) Tempesta sul lago
- 25) Incontro sul treno
- 26) Un uomo pericoloso

ANNO XVII (1978)

- 1) Un anello per Sonia
- 2) Ho scelto di uccidere
- 3) Astuzia contro violenza
- 4) Nelle fauci del mostro
- 5) Diabolik rapito
- 6) La casa del delitto
- 7) Grande retata
- 8) Terrore nel cielo
- 9) L'avvoltoio
- 10) Intrigo criminoso
- 11) Grilletto facile
- 12) La maschera che uccide
- 13) Il fantasma del passato
- 14) La banda del pugno di ferro
- 15) Imprendibile cassaforte
- 16) Agguato al rifugio
- 17) La fine di Ginko
- 18) Eva è scomparsa
- 19) Un cadavere sotto la neve
- 20) La morte dopo il riscatto
- 21) 3 uomini, un volto
- 22) Sete di ricchezza
- 23) Un'occasione per uccidere
- 24) Sparate a vista

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 19 - Anno IX - (Sepolti vivi)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 7 - Anno V - (Teatro della morte)

ANNO XVII (1979)

ANNO XIX (1980)

ANNO XX (1981)

- 1) Un colpo di pistola
- 2) Colpo tragico
- 3) Posto di blocco
- 4) Atroce sospetto
- 5) Un'esca per Diabolik
- 6) Prigioniero in una tomba
- 7) Di fronte alla morte
- 8) Un'altra donna...
- 9) Decreto di morte
- 10) Vedo Diabolik
- 11) L'isola delle perle
- 12) Colpo a sorpresa
- 13) Tentato omicidio
- 14) Non si sfugge a Diabolik
- 15) Gli insospettabili
- 16) Ultimatum per Eva
- 17) Complice la polizia
- 18) L'omicida è in agguato
- 19) La banda dei tre
- 20) Il pavone d'oro
- 21) Due miliardi alla deriva
- 22) Colpo di grazia
- 23) Un suicidio per vivere
- 24) Una fuga impossibile

- 1) Il cadavere bruciato
- 2) Destini paralleli
- 3) Appello disperato
- 4) I falsari
- 5) Occhio per occhio
- 6) Caccia al capo
- 7) 120 carati maledetti
- 8) Arma a doppio taglio
- 9) Commercio di veleno
- 10) Tragedia per Eva
- 11) Con i minuti contati
- 12) Chirurgia criminale
- 13) Vendetta per un massacro
- 14) Il mantello di luce
- 15) Vederlo morire
- 16) Un ostaggio prezioso
- 17) La mela marcia
- 18) L'odio di Eva
- 19) Delirio omicida
- 20) Al posto di un morto
- 21) Il prezzo di una maschera
- 22) I cadaveri parlano
- 23) Destino beffardo
- 24) Sulla stessa pista

- 1) Devi dimenticare
- 2) La grotta della morte
- 3) Delitto risponde a delitto
- 4) Il bacio dell'assassino
- 5) Eredità che uccide
- 6) Congegni mortali
- 7) Al limite dell'impossibile
- 8) Fuga al Luna Park
- 9) Nel carcere speciale
- 10) Sul tavolo dell'obitorio
- 11) I tentacoli del crimine
- 12) Diabolik non perdona
- 13) Ho scoperto chi sei!
- 14) Colpi a catena

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 23 - Anno III - (Il pugnale cinese)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 17 - Anno V - (Omicidio alla polizia)

ANNO XXI (1982)

- 1) Il conto è salato
- 2) Sequestro pericoloso
- 3) Strategia per un delitto
- 4) La fine di una spia
- 5) La vittima accusa
- 6) Contratto per uccidere
- 7) Operazione diamanti
- 8) Sul filo del rasoio
- 9) Al centro del mirino
- 10) In alto le mani
- 11) Sempre vincente
- 12) Un'esca da tre miliardi
- 13) ...E non rimase nessuno
- 14) Disastro ferroviario

ANNO XXII (1983)

- 1) Sulla via della droga
- 2) Al circo si uccide
- 3) Tragica vacanza
- 4) Colpo in diretta
- 5) Testamento insanguinato
- 6) Destinati a morire
- 7) Strade parallele
- 8) Due rapine inutili
- 9) Epilogo mortale
- 10) Diabolik braccato
- 11) alta sapeva troppo
- 12) L'assassino colpisce nell'ombra
- 13) L'incubo del passato
- 14) Falsa identità

ANNO XXIII (1984)

- 1) Fuga dal rifugio
- 2) Delitti senza motivo
- 3) Incendio nel covo di Diabolik
- 4) Complice di un rapimento
- 5) Potere che uccide
- 6) Smacco finale
- 7) Professionisti del delitto
- 8) Ignari corrieri di droga
- 9) Sangue per un quadro
- 10) Tutti in trappola
- 11) Un omicidio in più
- 12) Il punto debole
- 13) A due passi dalla morte
- 14) Conto alla rovescia

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 2 - Anno VI - (Colpo di miliardi)





- 1) Gioco d'azzardo
- 2) L'ultimo della lista
- 3) Progetto criminale
- 4) Un morto sotto la pioggia
- 5) Il bottino insanguinato
- 6) Il brivido dell'imprevisto
- 7) Falso scopo
- 8) Imboscata al rifugio
- 9) L'ombra del rivale
- 10) Appuntamento con la vendetta
- 11) La mossa vincente
- 12) Il cerchio si stringe
- 13) Colpo in fondo al mare
- 14) Complice un poliziotto

ANNO XXV (1986)

- 1) Senza via di scampo
- 2) La tratta delle bianche
- 3) Sequenza di furti
- 4) Giustizia sommaria
- 5) Una trappola come esca
- 6) Intrighi pericolosi
- 7) Colpo all'oro
- 8) Feroce condanna
- 9) Miliardi radioattivi
- 10) La morte in faccia
- 11) Un'altra Eva
- 12) Sfida ad un boss
- 13) Obiettivo smeraldi
- 14) Lotta per un bottino

ANNO XXVI (1987)

- 1) Giochi di prestigio
- 2) Ricatto mortale
- 3) L'assassino senza nome
- 4) Follia criminale
- 5) Anonima delitti
- 6) Presi in un agguato
- 7) Schiava della droga
- 8) Stessa sorte per i due avversari
- 9) Tomba di ghiaccio
- 10) Nessuno risponde
- 11) Vendetta nel roseto
- 12) Carosello di morte

ANNO XXVII (1988)

- 1) Attacco alla torre
- 2) Beffa alla malavita
- 3) Scontro fra criminali
- 4) Alibi di ferro
- 5) Una talpa alla polizia
- 6) Trappole psicologiche
- 7) La donna dagli occhi di gelo
- 8) Un aiuto imprevisto
- 9) Diabolik deve morire
- 10) Imboscata a un agguato
- 11) La ballata del re
- 12) Oscuro movente

AMICI LETTORI!
UN GRANDE
SUCCESSO
E' IN VENDITA

il pupazzo

DIABOLIK

portafortuna

con ventosa adesiva per appenderlo sui vetri dell'automobile o su qualsiasi altra superficie.



inviate L. 300 a:

CASA EDITRICE ASTORINA s.r.l.

VIA LEOPARDI, 25 - MILANO

Spedire l'importo con vaglia postale o versare sul c. c. n. 3/31177

(NON SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO)

NOI VI GARANTIAMO:

MUSCOL D'ACCIAIO
+ POTENZA + FORZA
oppure rimborso immediato

Ecco la straordinaria e incredibile offerta: a chi acquista la super pomata ipervitalizzante

MUSCOL CREAM Inviando:

UN MASSAGGIATORE ELETTRICO

Completo di:
- 100 g. di crema
- 10 g. di crema
- 10 g. di crema
- 10 g. di crema

UN TUBO DI MASSAGGIO ELETTRICO

Completo di:
- 100 g. di crema
- 10 g. di crema
- 10 g. di crema
- 10 g. di crema

TUTTO A L. 3.900

MUSCOL CREAM è una pomata ipervitalizzante che agisce rapidamente e con grande efficacia sui muscoli, eliminando il dolore e favorendo la guarigione.

DOGE - 20158 MILANO
Via Molise 6/108 - Telef. 02/21171 - 02/26878

ATTENZIONE !

il ciondolo portachiaui



DIABOLIK
portafortuna

In vendita presso i negozi di giocattoli - cartolerie - autoaccessori - chincaglierie

SE NON LO TROVATE NEI POSTI SOPRACITATI,

INVIATE L. 150 a:

CASA EDITRICE ASTORINA s.r.l.

Via Leopardi, 25 - Milano

Spedire l'importo con vaglia postale o versare sul c. c. n. 3/31177

(NON SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO)

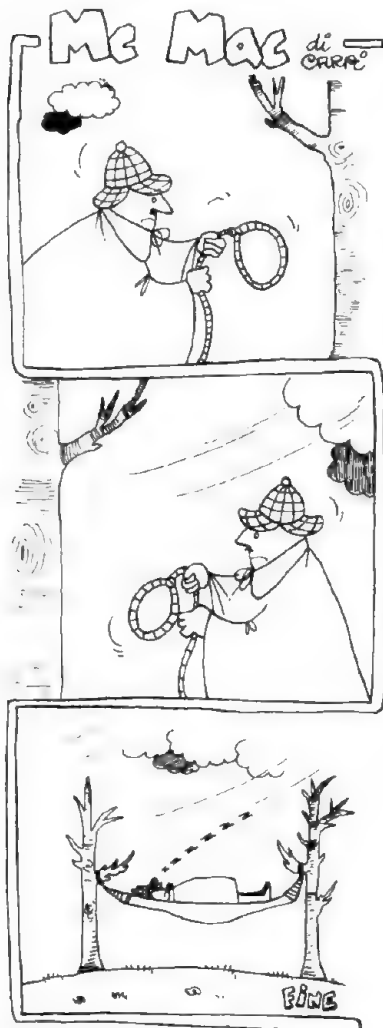
- 1) Colpo al casinò
- 2) Senza testimoni
- 3) Vendetta trasversale
- 4) Situazione disperata
- 5) L'ultima mossa
- 6) Colpi dritti al cuore
- 7) Doppio colpo

- 1) Uno spregevole omicidio
- 2) A mani vuote
- 3) Delitto o suicidio?
- 4) Complice involontario
- 5) Sullo stesso piano
- 6) Col cuore in gola
- 7) L'erede

- 1) Astuzia incredibile
- 2) Un pazzo sul set
- 3) Prigione di cristallo
- 4) Un enigma risolto nel buio
- 5) La partita interrotta
- 6) Una manciata di vetri
- 7) La furia di un uomo

- 1) Il testimone
- 2) Mistero sotto il mare
- 3)

■ "Mc Mac" di Pier Carpi - Diabolik n. 17
Anno V



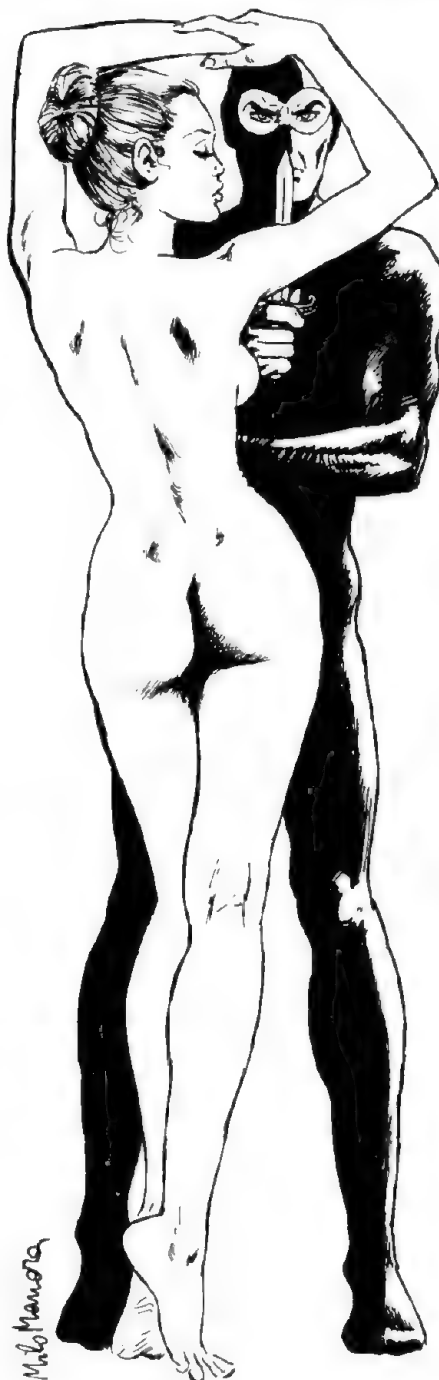
■ Omaggio a Diabolik di Giorgio Rebuffi
(Volume cartonato - Aster/Dardo)



■ Omaggio a Diabolik di Tacconi
(Volume cartonato - Aster/Dardo)



■ Omaggio a Diabolik di Milo Manara
(Volume cartonato - Aster/Dardo)



Le "altre" apparizioni

Dopo aver sperimentato dal 1973 al 1978 con l'inserimento all'interno della collana principale (con qualche problema, perché un cittadino, se non ricordiamo male, di fronte ad una ristampa non indicata come tale nella collana di Diabolik, portò la Casa Editrice in Pretura per.... truffa!) il grosso interesse dei lettori per le ristampe delle storie del passato (ed aver, inoltre, scoperto che esistevano nelle rivendite falsi che si mescolavano alle prime edizioni; all'uopo vi consigliamo la lettura del piccolo, ma importantissimo libretto "Le mancoliste di Diabolik" curato da Marvel Story che vi insegna come riconoscere gli originali dalle ristampe apocriefe), nel libretto 1978 l'ed. Aster varò l'operazione Diabolik R (il libretto a costoletta bianca che ancora troviamo in edicola e che è giunto al momento in cui scriviamo al n. 332), che è una ristampa organica delle storie dell'eroe delle sorelle Giussani.

Una versione romanizzata a tutto testo furono invece i Romanzi di Diabolik che a partire dal 1969 l'editore Gino Sansoni pubblicò mensilmente per 30 numeri sino al 1971, dopo un numero di prova sperimentale nel 1967; tre di questi fascicoli vennero raccolti come supp. a I Pocket Neri edito dalla C.E.A. nel 1974 sotto il titolo di Tre racconti neri di Diabolik.

Nel 1972 sue avventure appaiono sulle pagine di Horror dell'ed. Sansoni per poi proseguire nel 1973 sulla filiazione di tale rivista denominata Super Vip; sempre nel 1972 un assaggio delle sue

gesta appare su Sorry dell'Ed. Personna. Nel 1973 e nel 1974 due Diabolik Pocket nascono come supp. ad Horror mischiandole con altre inedite; uno di questi pocket ricompare nel '74 come supp. a Vip pocket ricopertinato; altra ricopertinatura è il Diabolik Extra messo in commercio dall'ed. Cab nel 1975.

Nel 1974 la Aster, in collaborazione con la Dardo, edita un grosso volume cartonato intitolato Diabolik di ben 254 pagine a colori (del volume sono state fatte ristampe brossurate e in bianco e nero); sempre la Dardo nello stesso anno fa apparire il Re del delitto in uno dei suoi Dardo Pocket. Nel 1975 Diabolik fa una serie di apparizioni sulle pagine del Corriere d'Informazione, della rivista IF curata da Bono e Castelli, mentre l'anno successivo lo troviamo inserito tra le altre pagine di Play Sport e Musica, rivista dedicata all'intrattenimento dall'editore del Guerin Sportivo, e di Eureka; l'editore Corno gli dedica anche un numero, nello stesso anno, di Super Fumetti in Film.

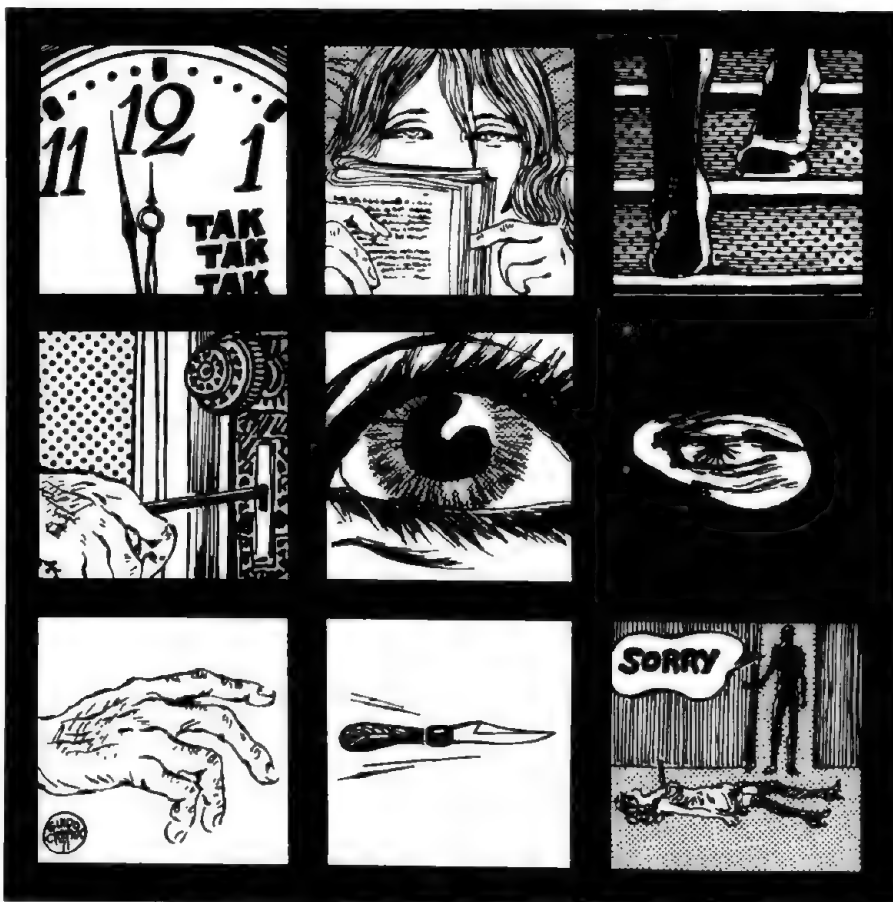
A questo punto le presenze del nostro eroe si rarefanno un po', ma trovano spazio le gesta della sua compagna Eva Kant concepite da Castelli-Gomboli e Alessandrini per la rivista Cosmopolitan nel 1976-77; negli stessi anni furono offerte anche ai lettori di Il Mago.

La casa editrice Super Raf ha poi dedicato un albo di figurine a Diabolik: oltre alle prime 100 copertine riprodotte a colori, c'era anche una storia di 32 pagine sempre a colori, inedita: Prendi i soldi e scappa.

Anche Mondadori aveva inserito una sua storia tra le pagine dell'antologia I Grandi Ladri.

Le ultime apparizioni "fuori serie" sono avvenute nel 1986 in uno dei supplementi Estate del Messaggero di Roma e nell'ambito dell'ultimo numero della rivista Torpedo che a mo' di commiato dai lettori ha voluto presentare la famosa Diabolik, chi sei?

■ Omaggio a Diabolik di Guido Crepax
(Volume cartonato Edizioni Aster/Dardo)



Diabolik film

(Ginko), Terry Thomas (Ministro delle Finanze), Adolfo Celi.

In questo film del 1967, diretto da Mario Bava, incontriamo un Diabolik diverso da quello dei fumetti, più vicino come carattere ad Arsenio Lupin e James Bond. L'azione si svolge in Inghilterra: Diabolik ruba tra l'altro dieci milioni di dollari con una gru, un lingotto d'ora grande come un vagone ferro-

viario e distrugge per divertimento tutti gli uffici del fisco inglese. Finisce apparentemente imprigionato da una colata d'oro, ma, da una piccola fenditura, strizza l'occhio al pubblico, preannunciando tacitamente il suo ritorno. Nel film compaiono brani tratti dagli episodi a fumetti "Lotta disperata", "L'ombra nella notte" e "Sepolto vivo", usciti nel 1963-64-65, in un contesto inedito.

DIABOLIK FILM (scheda)

Diabolik: Italia/Francia, 1967; **Regia:** Mario Bava; **Sceneggiatura:** Dino Maiuri, Adriano Baracco, Mario Bava, dal fumetto di Angela e Luciana Giussani; **Fotografia:** Antonio Rinaldi; **Scenografia:** Flavio Mogherini; **Musica:** Ennio Morricone; **Produzione:** Dino de Laurentiis Cinematografica/Marianne Productions.

Interpreti: John Phillip Law (Diabolik), Marisa Mell (Eva Kant), Michel Piccoli

■ Immagini del film "Diabolik"
(Volume cartonato Aster/Dardo)

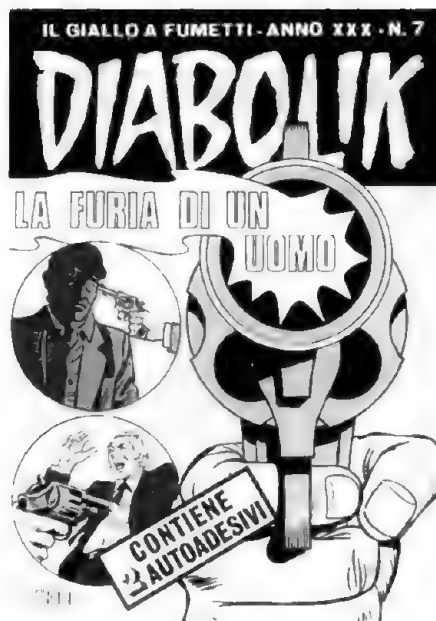


Signor Diabolik, permette una domanda? Dopo «Trent'anni in nero» ritiene di essere ancora attuale?

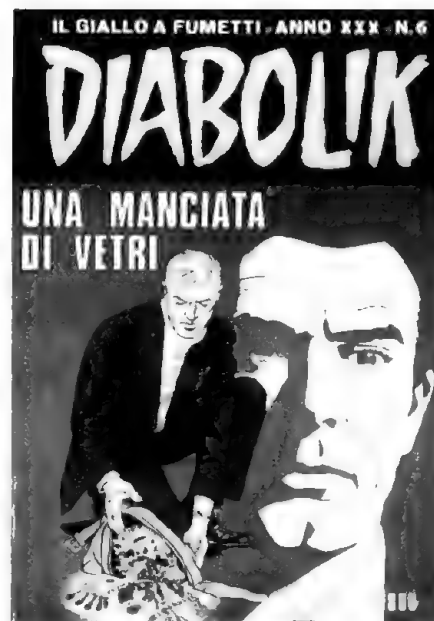
di

Luigi Marcianò

Una buona dose di trasgressività, una abbondante quantità di cinismo, intelligenza e ingegnosità quanto basta e in parti uguali, un concentrato di omicidi, una spruzzata di efferatezza, il tutto mescolato ed agitato energicamente in shaker con tanta cattiveria. Nome del cocktail, da versare in bicchieri ghiacciati e sorseggiare con un certo brivido, DIABOLIK. Paternità (o maternità?) di questo nuovo, micidiale ed esplosivo intruglio, le sorelle Angela e Luciana Giussani, ribattezzate all'epoca le "Sorelle Omicidi", che mettendo assieme, con non poca abilità e perspicacia questi ingredienti semplici, ma nel contempo molto efficaci, diedero vita al più famoso e inesorabile personaggio del più celebre giallo a fumetti italiano, antesignano di quel filone comunemente co-



■ Copertina dell'annata 1991 - n. 7



■ Copertina dell'annata 1991 - n. 6

nosciuto come il «fumetto nero». Non il solito giustiziere buono sorretto da sani ideali, ma un eroe al negativo, provocatorio e individualista, votato all'omicidio fine a se stesso pur di raggiungere il suo unico scopo: rubare per il solo piacere di accumulare ingenti fortune, che tra l'altro non ostenta mai. Creato sulla falsariga dei grandi ladri del feuilleton del secolo scorso, come *Fantomas*, *Rocambole*, *Arsenio Lupin*, ecc., ma da questi diverso perché non sottrae ai ricchi per dare ai poveri, Diabolik vede la luce nell'autunno del 1962, segnando l'inizio di una certa rivoluzione ed una svolta decisiva e perentoria nella stampa periodica per ragazzi. L'intelaiatura delle storie, come si diceva, sono di una sconcertante semplicità: c'è lui, Diabolik il re del crimine, con la sua maca-

bra tuta nera, capace di assumere qualsiasi identità grazie alle maschere di plastica che si modella addosso con incredibile facilità; inventa i più impensati marchingegni con ingegnosità senza pari, adopera una Jaguar da far invidia alla Aston Martin di James Bond ed è spieato con i suoi nemici. Accanto ha la sua compagna, della quale è innamoratissimo e fedele, la bella Eva Kant, lady dal passato oscuro e turbolento che prende parte attiva in ogni impresa delittuosa. Contraltare a Diabolik, è l'ispettore di polizia Ginko che rischia regolarmente l'infarto, non avendo la minima probabilità di venirne fuori vittorioso. Il suo unico e più grosso «errore» consiste, purtroppo, nello stare dalla parte della giustizia. In questo caso, quindi, è un perdente nato!

■ Retro-copertina del n. 6 - Anno XXX

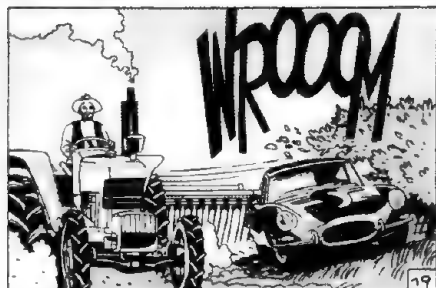


■ Copertina dell'annata 1991 - 4



■ Retro-copertina del n. 4 - Anno XXX





■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik n. 4 - Anno XXX

Ma perché nasce e piace Diabolik, che oltretutto non è poi così originale, considerando i suoi legami storici agli eroi del romanzo popolare e ai più vicini personaggi del fumetto come il francese Fantax e l'italiano Maskar. Per quale motivo, quindi, viene creato un personaggio anti-eroe, cattivo *tout-court*, dissacrante e criminale per scelta e vocazione? I motivi a cui si può risalire, probabilmente, sono due: la situazione di profondo torpore in cui si veniva a trovare, nei primi anni sessanta, il fumetto italiano e, la trasformazione socio-politica che era in atto nel nostro paese. I fumetti, come tutti sappiamo, non godevano di buona reputazione. Da una parte venivano considerati un mezzo devastante per la formazione morale e sociale dei giovani e la causa primaria dell'aumento della delinquenza e della violenza minorile; dall'altra a provocare una sorta di analfabetismo di ritorno in quanto poveri nei testi, per cui la prevalenza delle immagini portava a fantasticare oltre il dovuto facendo allontanare le menti dalla realtà quotidiana. Quindi, i fumetti "accettati" dovevano esprimere, nei dialoghi e nelle immagini, quei concetti morali come, la lealtà, il rispetto, la giustizia, ecc; che erano alla base di una sana formazione dei giovani. Ed ecco che, nel nostro paese i fumetti da poter leggere, venivano marchiati con le lettere GM (Garanzia Morale), per distinguerli da quelli considerati negativi in tutti i sensi e, quindi, vietati.

Anche negli USA, più o meno nello stesso periodo, si scatenò una accanita campagna denigratoria nei confronti dei Comics, accusati di una sorta di Strage degli Innocenti, dando modo al senatore MC Carty di istituzionalizzare il *Comics Coder Authority*, un codice di censura morale. Il fumetto, quindi, "grazie" alla censura che, allungava gonne, chiudeva scollature ritenute audaci, "purificava" i testi, aboliva scene considerate violente — ma, giustificava nel contempo omicidi a iosa da parte dell'eroe di turno, solo per il fatto di essere dalla parte

della legge costituita — si trascinò fino ai primi anni sessanta tra storie melense e ricche di "buoni sentimenti". Contemporaneamente, in Italia iniziava una profonda trasformazione socio-politica ed anche nella stampa periodica per ragazzi cominciava a sentirsi il bisogno di un certo rinnovamento, che avrebbe trovato fertile terreno proprio in quel connettivo sociale in pieno subbuglio (non a caso proprio nel 1968, anno della contestazione studentesca, Diabolik raggiunse la rispettabile tiratura di 400.000 copie!). Si può dedurre, quindi, che i lettori stessi, stanchi di un certo perbenismo borghese e di una iconizzazione ormai consunta dell'eroe buono e leale, spinsero l'editoria a creare l'eroe anti-eroe. Quando Diabolik apparve nelle edicole, fu come un pugno nello stomaco per intellettuali, pedagoghi, psicologi e benpensanti vari. Ingiunzioni, interpellanze parlamentari, ecc. piovvero in abbondanza sul nuovo personaggio, che veniva ritenuto un pericolo sociale. E non mancarono nemmeno le femministe, che insorsero furiosamente condannando un certo maschilismo in Diabolik. A riguardare oggi le prime storie, contro le quali si sollevò mezza Italia, e a confrontarle con alcune odierne, vien solo da ridere per l'ingenuità che traspariva in esse. Evidentemente, all'epoca i tempi non erano ancora maturi! Dopo un primo periodo di assestamento e di titubanza, il successo del Genio del Male, andò viepiù incrementandosi dando vita ad una pleora di epigoni che andarono ad ingrossare il filone del "fumetto nero". Tra questi degni di essere ricordati ci sono *Kriminal* e *Satanik* del duo Magnus-Bunker, *Akimort* e, forse, qualche altro; per il resto ci fu un proliferare abnorme di testate erotico-pornografiche di cui molte sfociavano nella più bassa volgarità. Tutti scomparsi questi veri o pseudo-epigoni, mentre Diabolik, superando l'iniziale pesante ostracismo, continua ad essere in edicola e con un discreto successo. Ma, dopo trent'anni, Diabolik unico personaggio del genere *noir*

sopravvissuto, si può considerare ancora attuale? Una cosa è certa, il personaggio ha perso con gli anni la prorompente carica di vitalità iniziale, si notano in lui i segni di una certa stanchezza, dovuta non alla vecchiezza (si sa, gli eroi di carta non invecchiano mai!), ma sicuramente ad una matura consapevolezza legata agli inevitabili cambiamenti della società. Negli ultimi tempi si è un tantino imborghesito, è diventato più buono e meno trasgressivo. Non uccide più solo per il gusto di farlo, ma lo fa solo se non può farlo a meno; I suoi scontri con l'ispettore Ginko sono divenuti più morbidi, quasi all'insegna del "Prego, dopo di lei!". Sono venuti meno quei segni, a suo tempo aborriti, di maschilismo e riconosce pienamente la professionalità femminile; è arrivato, spudoratamente e senza ritegno, a versare lacrime (vedi la storia *Un pazzo sul set*) quando crede d'aver perso la sua amata Eva, cosa inusuale per un eroe dei fumetti e, in particolare, per un tipo della pellaccia dura come lui. La sua nascita, nei primi anni sessanta, poteva essere giustificata da un "bisogno" di rompere determinate barriere; il personaggio cattivo e cinico era quasi invocato a viva voce dalle masse di lettori. Oggi, tra mafia, droga, corruzione a vari livelli questo bisogno non si sente più: di cattivi e di disonesti in giro, ce ne sono anche troppi! Si può pensare, quindi, che Diabolik sia fuori del tempo e, non abbia più niente da dire? Indubbiamente, no! Diabolik ha alcuni meriti che gli consentono ampiamente di rimanere ancora tra noi. È divenuto un classico seguito ancora da un folto nugolo di fans, è il capostipite del giallo italiano a fumetti e, cosa più importante, ha il grosso pregio di aver dato una svolta decisiva al fumetto nel nostro paese. E, poi, non è detto che negli stravolgimenti politici in atto nel mondo da qualche anno a questa parte, non possa trovare linfa fresca per più attuali storie, che lo facciano ritornare quel Genio del Male che tutti noi abbiamo ammirato. Aspettare, per credere!



■ Ed. Bertè - 1966

il punto

DIABOLIK HA 30 ANNI

Gli epigoni di Diabolik

di Gabriele Fantuzzi

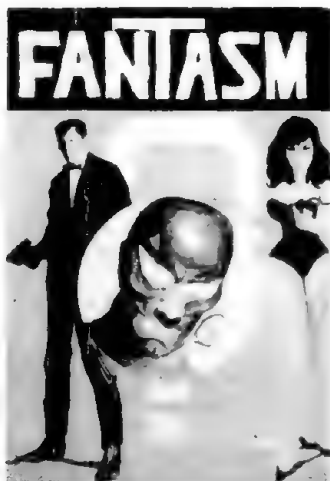
Il successo del personaggio creato dalle sorelle Giussani ha dato il via ad un fenomeno imitativo di vaste proporzioni. Mettendo a parte il più innovativo tra i suoi cloni, quel Kriminal che necessiterebbe di un lungo discorso solo per lui, tale è l'importanza del personaggio di Bunker, ci limiteremo, senza la pretesa di essere esaustivi, ma con l'idea di fornire una serie di simpatici "sussidi", a proporre le schedine di quegli eroi neri che maggiormente si avvicinano al prototipo.



■ Ed. Attualità - 1966

COBRAK

Protagonista di una brevissima serie (un solo numero!), è un personaggio misterioso che viene adorato da una setta come figlio del dio Cobra e che ha l'incarico di sterminare tutti coloro che hanno preso parte allo sterminio della setta stessa; Capace con sostanze chimiche di assumere il volto di chiunque, ha una partner di nome Gazna ed è ricercato dall'ispettore di polizia indù Samar Thvaing. Realizzato graficamente da M. Dinico per l'Ed. Bertè, compare nel 1966.



FANTASM - FANTAX

Poliziotto come John Marquant ed abilissimo ladro mascherato come Fantax è un incredibile criminale che ruba solo ai... criminali. La serie, molto difficile da reggere dal punto di vista narrativo, in quanto l'eroe deve fare buona figura in ambedue le vesti, sia in quella pubblica, che in quella privata, dovette cambiare la testata in Fantasm dopo una diffida dell'ed. De Leo possessore dei diritti del personaggio originale di Fantax, apparso sul finire degli anni '40, un giornalista che agiva come super eroe molto violento al servizio della giustizia. L'intera collana venne scritta da V. Corte e da F. Arrasich per l'ed. Cofedit-Att. Periodici dal 1964 al 1967, con la collaborazione grafica di disegnatori come Todaro, Corte, Casabianca, Leonetti, Mangiarano, Romagnoli, Verola, Sammarini; la prima serie fu di 17 numeri e la seconda di 23.

KILLING

Se Genius era il clone fotografico di Diabolik, come fattezze questo eroe di fotomanzi lo è per Kriminal. Il suo comportamento però (la capacità di trasformarsi in chiunque, la monogamia nei confronti della deliziosa Dana, ecc.) lo fa entrare di botto tra gli emuli del personaggio dell'ed. Astorina. Pubblicato dall'ed. Ponzoni per 62 numeri, dal 1966 al 1969, ricompare nel 1975 per pochi numeri presso l'ed. Vela.

GENIUS

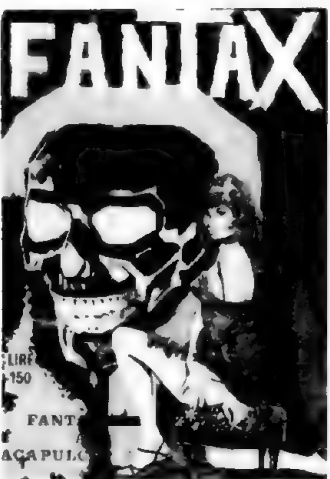
Questo personaggio è la vera e propria copia carbone in versione fotografica dell'eroe delle sorelle Giussani. Ladro inafferrabile ed assassino crudele, dotato di una tuta nera che ne ricopre le fattezze, accompagnato dall'inseparabile Mirna, l'eroe è stato creato da F. Viano (alle sceneggiature collaborò anche Gomboli); alle sue gesta fotografiche prestarono il volto (e il resto...) anche attricette in voga in anni successivi come Luisa Rivelli, Isabella Biagini, Martina Solinas, ecc.; del personaggio, che in veste fotografica resistette in edicola 81 numeri pubblicati dalla ed. Viano dal 1966 al 1969 (le storie vennero parzialmente ripresentate in formato Albo d'Oro nella collana Hit Parade; 15 nn.), arrivò sempre per lo stesso editore, anche una versione disegnata dovuta a Manara e ad Arias; ai testi di questi 28 albi, apparso tra il 1969 e il 1971, collaborarono, oltre a Viano, Cannata e Pizzardi.

INFERNAL

Capace di assumere qualsiasi identità e legato a due splendide ragazze. Nasce nel 1965 per l'ed. Nord e dura 25 fascicoli sino al 1967. Realizzatori grafici furono Fanzo, Segna, Pavone e l'ignoto Kunst.

TERROR

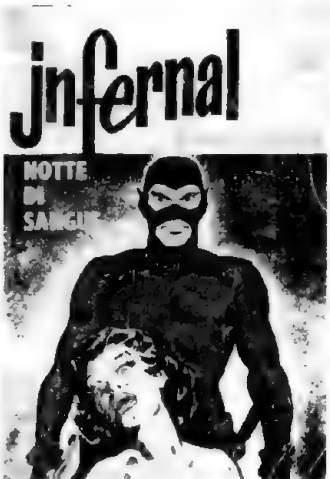
Spacciato per un fumetto di grande successo oltreoceano, con una tecnica che si pensava avesse avuto termine con gli anni '40, Terror è un cupo ladro che, capace di trasformarsi in chiunque come il suo capostipite, non si tira indietro di fronte a nessuna efferatezza pur di raggiungere il proprio scopo. Realizzato da A. Platania per l'ed. Attualità, l'albo, nato nel 1966, resistette in edicola solo un numero.



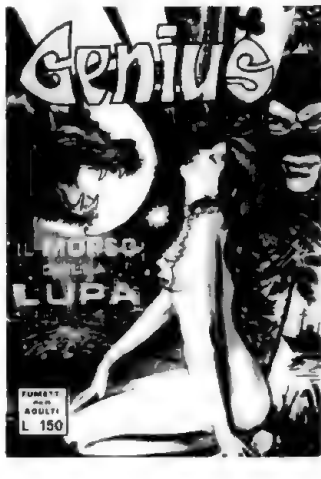
■ Ed. Cofedit-Att. - 1964



■ Ed. Nord - 1967



■ Ed. Ponzoni - 1966



■ Ed. Viano - 1966



■ Ed. Cervinia - 1964

MISTER X

Questo personaggio, che agisce sotto la copertura di una aderente tuta rossa, è un abilissimo ladro, che si apparta con i ladri gentiluomini del passato; non uccide, se non costretto, lascia un proprio segnale sul luogo dell'avvenuto furto e spesso aiuta chi è in difficoltà con la malavita. Creato da Alfredo ed Andreina Saio per l'ed. Cervinia nel 1964, rappresenta una versione addolcita, sotto l'infuriare delle polemiche giornalistiche, della tematica "diabolika". Suoi realizzatori grafici furono Tenenti, P. Gamba, F. Oneta, ecc. e la serie durò sino al 1968 per ben 53 numeri.

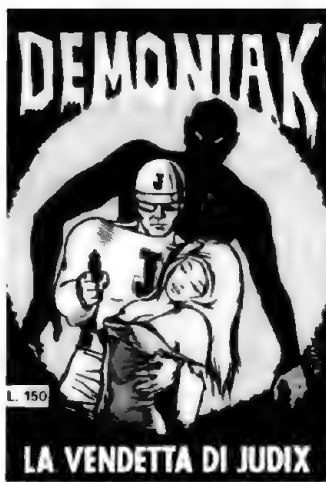
Il personaggio ricomparì brevemente (9 nn.) nel 1969 quando l'Ed. Alhambra ne ritentò un improbabile ritorno al successo.



■ Edinational - 1976

FANTHOMAS

Tardo epigono di Diabolik, agisce agli inizi del '900 a Parigi ed ha anch'egli la capacità di calarsi nelle spoglie di chiunque; suo antagonista è il grassoccio Ispettore Juppe. Nato dallo Studio Origa (il disegnatore reale dovrebbe essere Zappa) per la Edinational nel 1976, la serie (che passò poi ad altri realizzatori) era pervasa inizialmente da un erotismo soft, che si tramutò rapidamente in hard, tanto che la testata fu mutata in Fanthoman Sexy. Il personaggio apparve in 50 fascicoli realizzati dall'Edinational, dalla Galassia e dalla Galax sino al 1980; comparve altresì sulle pagine degli albi busta Minifumetto nel 1976, su Paopop nel 1977-78, venne ripresentato come testata autonoma nel 1983 dalla Sud Roma; per poi approdare su Vanessa nel 1984-85 e su Golden Girls sempre negli stessi anni.



■ Ed. Cofedit - 1965

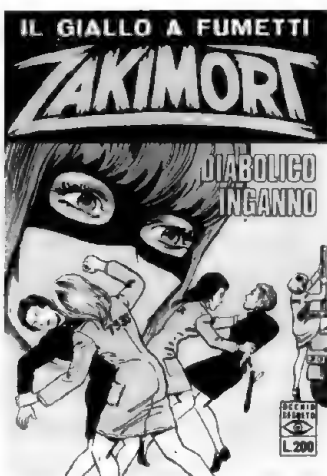
DEMONIAK

Di origine misteriosa (extraterrestre) il nero eroe, che indossa una tuta che lo rende simile ad un serpente, non punta tanto al potere economico, quanto alla costruzione di una super razza. Contro di lui si erge il vendicatore mascherato Judix.

Creato da Furio Arrasich, l'albo si avvale dei disegni di Morricone, di Leonetti, di Savina, di Sammarini, di Pascolini e di Franco Verola, che viene un po' da tutti riconosciuto come il "padre grafico" della serie.

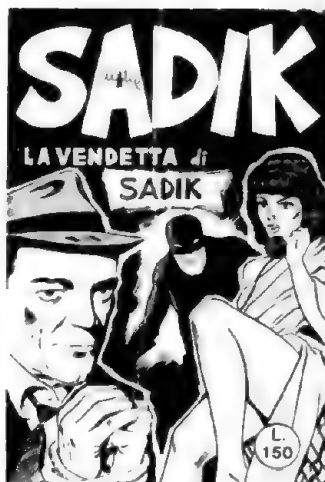
La collana si articola in 30 numeri nati nel 1965 e proseguiti dalla ed. Cofedit sino al '67. Le sue avventure appaiono nel 1967 anche tra le pagine del fotomanzu erotico Gong edito dalla Mcc. Il nome venne poi ripreso nel 1972-73 dall'Ed. Italia, poi LP, che varò una serie più tradizionalmente diabolika, con il grande industriale A. Gordon che in segreto è Demoniak e che compie furti incredibili, vanamente ricercato dall'ispettore Carter.

La storia continuò per una quindicina di numeri in due serie realizzate prima da Morricone e poi da Consoli. Riapparve poi nel 1974 in app. a Il Boia.



■ Ed. Attualità - 1966

Tra le varianti al femminile di Diabolik, vale la pena di rammentare velocemente ZAKIMORT, nata nell'ambito della stessa casa editrice di Terror e che però agiva dalla parte della giustizia contro i criminali, seppur con metodi non troppo ortodossi. Parodia delle gesta del nostro è ovviamente il notissimo CATTIVIK, talmente conosciuto, per cui non vale la pena di dilungarsi, e DIABETIK di Castelli e Peroni.



■ Ed. Dal Bono - 1965

TERRIFIK

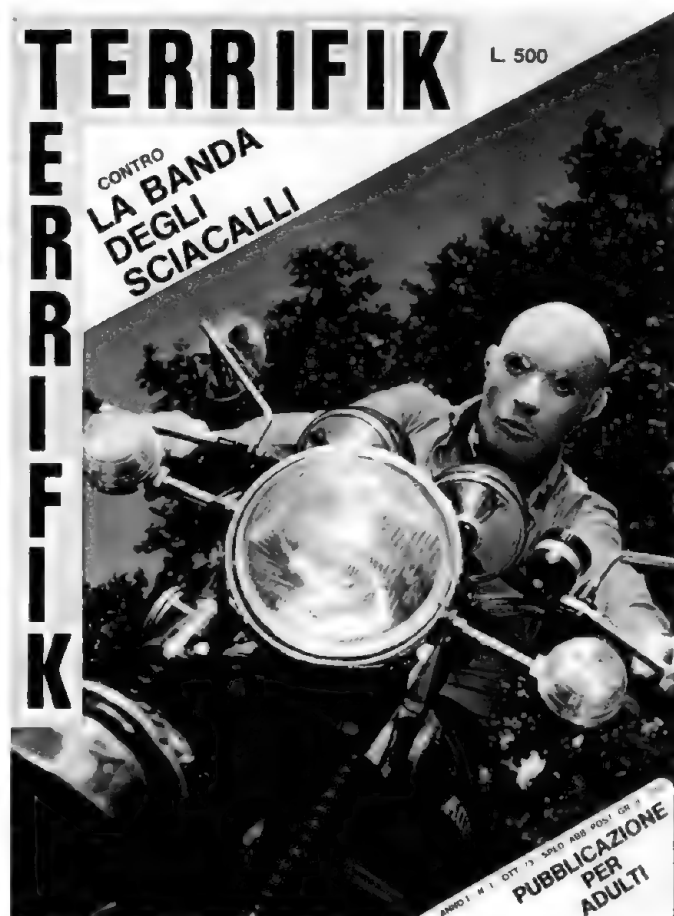
Terrifik è un'altra produzione a fotografie nata, però, in Francia ed approdata ai nostri lidi in un formato largo nel 1973 grazie all'Ed. Bellevue.

Il personaggio che agisce con il capo ricoperto da un cappuccio, è un giustiziere impietoso, che non perde occasione per esporre i pettorali.

A Questo eroe spetta la primogenitura dei seni scoperti delle cooprotagoniste in una pubblicazione che veniva indicata per adulti, ma che in realtà si rivolgeva ai giovani.

L'albo durò solo 2 numeri.

■ Ed. Bellevue - 1973



SADIK

E' il più grosso successo tra gli imitatori di Diabolik.

Sadik, il suo stesso nome era un programma, nascosto dietro una tuta nera che gli copriva anche la parte alta del volto, senza un nome preciso per marcare questa sua caratteristica di giustiziere poco legato alle consuetudini degli altri umani, univa l'utile al dilettevole.

Era sì il terrore dei delinquenti, che uccideva senza alcuno scrupolo, ma al tempo stesso si impadroniva delle loro sostanze.

Nelle sue imprese è accompagnato dalla bionda Loona e alle sue calcagna c'è l'ispettore Castle con il volto di Eddie Costantine.

Le sue storie furono invenzione di Nino Cannata che le scrisse per l'intero arco delle sue; ai disegni troviamo invece Gian (non si sa chi fosse sotto questo pseudonimo), seguito poi da Zuffi, da Onesti, da Arias e da Uberti.

E' forse l'eroe con il maggior numero di "resurrezioni" tra gli imitatori di Diabolik.

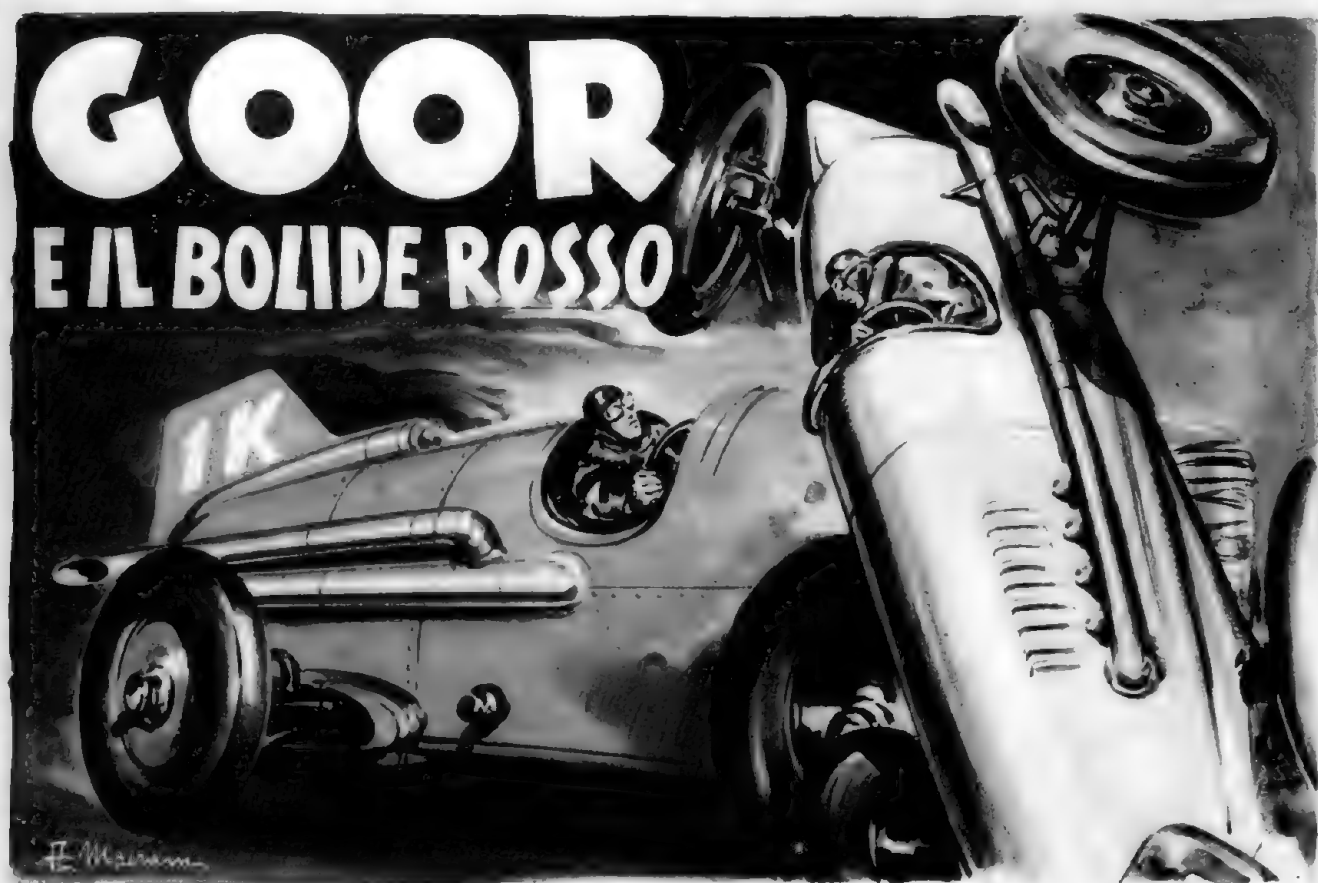
Nacque presso l'Ed. Dal Bono nel 1965 con una prima serie che proseguì per 12 numeri, subito bissata da una seconda serie di 5 numeri nel 1966 presso l'ed. Antares; dal marzo '66 alla fine del '67 la stessa casa ed. produsse 45 episodi di una Serie Diamante.

Nel 1968-69 l'Ed. Alhambra lo ripresentò sotto il nome di Cobra per 6 fascicoli; la stessa editrice tornò a riportare in vita le testate, con il suo vero nome, nel 1971 con 22 fascicoli; nel 1989 fu l'ed. Bianconi che lo riportò in edicola con una serie di 5/6 fascicoli.

Le copertine inedite di GOOR e LAMOS



realizzate da **Alvaro Mairani**



Chi erano Lamos e Goor?

di
Mario Daturi

L'immediato dopoguerra, pur lacerato da violenti contrasti di tipo politico, nasce sotto l'egida della grande voglia di fare.

Nel settore editoriale si pensa, poi, che la gran fame di lettura così tenuta lontana dai problemi legati

alla sopravvivenza fisica del periodo bellico, possa esplodere da un momento all'altro.

Forse non si tenevano nel debito conto le vaste sacche di analfabetismo ancora esistenti in Italia e i bassissimi stipendi di gran parte della popolazione del nostro paese che permettevano a pochi di avvicinarsi con sistematicità ad una lettura evasiva, comunque si lanciarono in tantissimi nel mondo editoriale, e in quello del fumetto in primo luogo, con pochi mezzi e ancor minore esperienza come editori, ma con la speranza di essere in grado di proporre il personaggio vincente, capace di dare un senso (economico) alla vita.

Scrittori per fumetti dell'anteguerra, disegnatori, piccolissimi imprenditori, furono a decine quelli che si riciclarono all'interno del mondo dei fumetti come editori, convinti che in fondo non occorressero grandi mezzi per sostenere una pubblicazione in edicola, per poi scoprire che, dopo pochi numeri, o per scarsità di vendite o perché il distributore non pagava puntualmente (o almeno pagava solo dopo

un certo tempo) il dovuto rispetto alle vendite degli albi, arrivava la crisi: quante serie sono state interrotte all'improvviso e dei loro editori non si è più sentito parlare!

Così non stupisce più di tanto trovare all'opera come editore nel primo quinquennio dopo la fine della guerra il papà letterario di Fulmine, quel Vincenzo Baggioli che aveva dietro le spalle una intensa pubblicistica legata alle cose dello sport (era una vera miniera di aneddoti in qualsiasi settore della vita sportiva!) ed un numero altrettanto numeroso di racconti scritti per il mondo dei fumetti, presso tutti i grandi editori dell'anteguerra.

Ciò che lo caratterizzerà in questa sua avventura editoriale fu in primo luogo la ricerca di personaggi che fino dal nome si staccassero dal reale, non avessero nessun punto di contatto con il presente, forse perché il nostro autore aveva dovuto lottare per salvare il suo Fulmine dalle direttive del Min. Cul. Pop. che lo voleva, bandiera del fascismo, sempre più incastrato nella realtà della disavventura bellica.

I suoi eroi si chiamavano Loris,

□ Continua a pag. 31

■ Copertina originale con le indicazioni di dove andava messo il colore; realizzatore Muzzi.



LAMOS LA CAMERA DEI SUPPLIZI

UNA VOLTA ANCORA, MENTRE GIÀ STAVANO PER RIAVERE LA LIBERTÀ, LAMOS E ZAIRA, SONO STATI CATTURATI DA GHIRDIAN CHE SI AUTODEFINISCE CAPO DI UN IDIOTICO "IMPERO SOTTERRANEO". ESSI SONO POSTI IN UNA CELLA, NELL'ATTESA DI ESSERE INVIATI ALLA "CAMERA DEI SUPPLIZI".

NELLA CELLA, LAMOS E ZAIRA ATTENDONO LA LORO SORTE...

CORAGGIO, ZAIRA!

NE HO, LAMOS! MA CHE PECCATO MORIRE... QUANDO SAREBBE COSÌ BELLO VIVERE ASSIEME!

ED ECCO CHE LA PESANTE PORTA SI APRE, ED APPAIONO ALCUNE GUARDIE.

SÌ, INCAMMINATEVI! L'ORA DELLA GIUSTIZIA È GIUNTA ANCHE PER VOI!

COBERTI DI CATENE, I DUE SONO PORTATI ALLA PRESENZA DI GHIRDIAN.

SIETE RIMASTI IN DUE! PIERIS È MORTO... GRAZIE ALLA COMPLICITÀ DI GOREN CHE HA AVUTO COSÌ SALVA LA VITA!

A VOI, GUARDIE. PORTATELI NELLA CAMERA DEI SUPPLIZI!

ED I CONDANNATI SONO TRASCINATI NELL'ORRENDA CAMERA DEI SUPPLIZI, DOVE SONO I PIÙ RAFFINATI SISTEMI DI TORTURA...

CORAGGIO, ZAIRA!

TORTURE

BENVENUTI ALLA CAMERA DEI SUPPLIZI. AH! AH!

LAMOS, ENTRANDOVÌ, NON PUÒ TRATTENERE UN CENNO DI SGOMENTO. E ZAIRA, INVECE, FINISCE COL VENERE NIENTE.

AH... ZAIRA! ZAIRA! STA' INDIETRO, TU!

FURENTE, LAMOS SI DIVINCOLA E RICAMBIATO CON UN PODEROSO PUGNO.

QUESTO È PER TE!

MA UNA GUARDIA AVVINCE LAMOS NELLA SUA PODERO. SA STRETTA.

NON FARE SCHERZI DI CATTIVO GENERE!

BASTA COSÌ! BUTTA TE LAMOS SULLA BRACE ARDENTE!

ED AL COMANDO, LAMOS È PRESO E LANCIA TO VERSO UNO SPAZIO DOVE ROSSEGGA BRACE INCANDESCENTE.

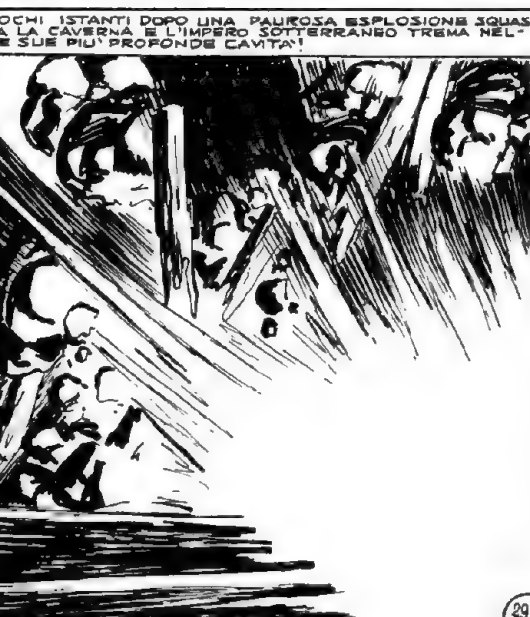
GHIRDIAN SEMBRA TUTTO DIVERITO DALL'O SPETTACOLO...

BENISSIMO! L'AVEVO DETTO CHE LA MIA VENDETTA SAREBBE STATA SPAVENTOSA!

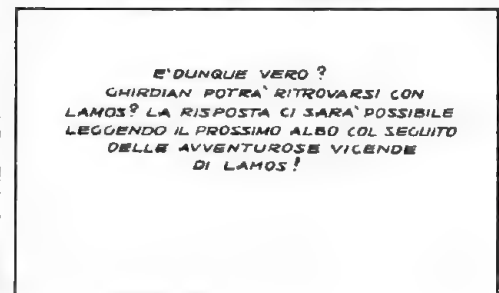
IL NOSTRO GIGANTE, NON POTENDO TRATTENERE URLA DI DOLORE, CERCA DI RIALZARSI...

...MA CON LANCE DALLA PUNTA ACUMINATA, LE GUARDIE LO COSTRINGONO A RESTARE!

ASSASSINI!







Nadir, Bob Arlow, Lamos, Goor (i compagni di Lamos nelle prime vignette del primo episodio si chiamano Piering e Fallor!), nomi che erano poco usati nella nostra lingua o che non avevano nessun corrispettivo in nessun altro linguaggio (se si esclude il Nadir, che però dava l'idea di Mille e Una Notte, mantenendo intatto quel fascino di favola irreale ricercato dall'editore) e che marcavano la volontà di raccontare "fiabe" che nulla avevano a che fare con i problemi del reale. Questi personaggi appartenevano appieno al mondo degli stereotipi eroici tipici del fumetto di quegli anni: vivevano vite tutte all'insegna dell'avventura, al di là di problemi di piccolo cabotaggio, come mettere insieme uno stipendio o simili quisquiglie, erano sempre pronti a mettere a repentaglio la loro vita in difesa degli oppressi, sapevano, nel momento in cui si lanciavano nell'avventura, fare qualsiasi cosa, dal pilotare un aereo al lanciarsi a velocità pazzia su un bolide da corsa, senza che alcun problema logico, riuscivano a parlare qualsiasi lingua, limitando al minimo i problemi di comunicazione nei loro giri attorno al globo e così via.

Erano personaggi convenzionali, poco credibili per una generazione che invece per la vita doveva lottare davvero, e questo probabilmente spiega il fallimento della produzione del Baggioli editore di quegli anni.

Una collana di albi è probabilmente emblematica di questo periodo: mi riferisco a Lamos e a Goor che apparvero sugli Albi dell'Invincibile nel 1947 (e già nelle date è evidente la confusione e il pressapochismo con cui si lavorava allora: infatti negli albi la data di uscita, posta in copertina, non coincideva mai con quella sistemata all'interno dell'albo!).

Per far nascere queste storie Baggioli, che ne era anche lo sceneggiatore (così come lo era di tutti gli altri eroi della casa, tanto che spesso nella stesura delle storie si confondeva tra un eroe e l'altro e, come è rilevabile dagli originali di sceneggiatura che ho rintracciato, doveva poi cambiare il nome dei personaggi, tanto poi le storie si adattavano, proprio per il tipo di scelta di cui si parlava prima, ad ognuno di essi!), si pose unicamente

■ Pagina iniziale dell'episodio inedito "Il ritorno di Lamos" priva di lettering e con la rispettiva sceneggiatura di Baggioli. Da notare nella 2ª riga la confusione con Loris.



LAMOS

IL RITORNO DI XXXXXXXX LAMOS

1. - Dopo la fantasiosa avventura avuta nell'impero sotterraneo comandato dal genio malefico di Ghirdian, ~~Lamos~~ è riuscito a rivedere la luce del sole. Con lui è giunto alla liberazione anche Zaira, figlia dello stesso Ghirdian Ghirdian. Ed ecco che i due giovani stanno per tradurre nel nodo matrimoniale la loro ~~xxxxxx~~ reciproca simpatia e il loro affetto.

2. - In una modesta chiesetta di campagna...

CURATO: "Accettate per vostro marito il qui presente ~~xxxxxx~~ Lamos?
ZAIRA: "Sì", reverendo!

3. -

LAMOS: "Eccoci a casa nostra, Zaira! Una casupola modesta... ma dove, se tu vuoi, potrà regnare tanta felicità...
ZAIRA: "Sì", Lamos, sono tanto contenta! Ma... vi è un cruccio nel mio cuore... Tu certo mi capirai!
(Zaira col capo appoggiato sul petto di Lamos).

4. -

LAMOS: "Vuoi dire di tuo padre, di Ghirdian, vero? Ti capisco... e vorrei, anzi, farti una proposta: ritornare nelle viscere della montagna, presentarti a tuo padre e riportarlo alla luce del sole. Magari usando la forza se necessario..."

5. - Una settimana dopo, terminati i preparativi, i due sono in marcia sulle pendici della montagna...

LAMOS (ha uno zaino in spalla): "Tuo padre è null'altro che un ammalato! Riportandolo ad una vita normale egli guarirà..."

6. -

Giunti ad un punto prefissato, dove si apre una lunga e buia galleria...
LAMOS: "Guardate ancora una volta il sole, Zaira! Chissà quando lo rivedremo ~~xxxxxx~~ nuovamente!
ZAIRA: "Che Dio ci assista!
(Lamos ha preso Zaira per la vita e tutti e due guardano verso il sole, le spalle ~~xxxx~~ volte alla galleria che si apre).

7. -

Ed incomincia la marcia per il favoloso Impero sotterraneo...

I due che procedono in discesa, illuminando il cammino con force).

8. -

Giunti ad una ~~xxxxxx~~ caverna, grossi uccelli dalle immense ali li assaltano...
LAMOS: "Zaira, attenta!
ZAIRA: "Lamos! Lamos!
(Zaira che già atterrata dagli artigli d'un uccello sta alzandosi dal suolo; Lamos che sta per essere atterrato da un altro uccello).

9. -

Per un momento i due giovani sono librati nel vuoto dell'immensa caverna...

10. -

...quindi i rapaci, ad una certa altezza, lasciano la loro preda: Lamos e Zaira precipitano verso un laghetto.

11. -

Nonostante cerchino di lottare energicamente, sono presi nei gorgi e trascinati sott'acqua verso un tumultuoso vortice...

12. -

Sbalzati in quella specie di tromba marina, cadono ancora per non poco tempo fin quando, senza saper dire come, si trovano scaraventati verso terra dove giungono sorditi e malconcio...
(I due a terra, come svenuti; una guardia di Ghirdian che li guarda sogghignando)

il problema di successo; infatti per Lamos il punto di partenza ovvio è Gordon e l'Impero sotterraneo, in cui agisce, assomiglia molto a Mongo e i suoi abitanti agli Uomini Leone, mentre per Goor L'Imbattibile (più che mai irresistibile, recitava il flanello pubblicitario) il punto di partenza grafico era il Brick Bradford di Ritt e Gray; le sue erano avventure di tipo poliziesco, di quel particolare tipo di avventure che potremmo definire "muscolare", in cui, più che l'intuizione, la facevano da padroni i muscoli e i "cattivi" sembravano fare a gara per mettersi in mostra e poter essere catturati. I disegni degli albi erano per il primo personaggio di un Muzzi alle prime armi, ancora grezzo e particolarmente... sospettoso dell'anatomia umana che piegava in pose quanto mai... ardite, e per l'altro si alternarono al lavoro un buon talento naturalistico come V. Maffi e l'ignoto Karis (qua le ipotesi si sprecano e qualcuno, rilevando fondamentali somiglianze tra la struttura grafica dei disegni del primo e quella del secondo, pensa che si tratti dello stesso disegnatore, con il fondamentale aiuto di uno sconosciuto allievo). Detto questo (e rilevati alcuni elementi che ancora una volta mettono in luce lo stato di confusione e di approssimazione esistente nel settore in quegli anni; infatti l'albo n. 3 di Goor annunciava come albo susseguente G. e la lotta decisiva che iniziava una nuova avventura; la rivincita delle Zoppo che iniziava una nuova avventura; la conclusione della prima storia avvenne solo con l'albo n. 7 e il covo verde, che a tutti gli effetti contiene la coniugazione della storia del n. 3: viva la programmazione!) ci si potrebbe accomiare dai due personaggi senza particolari rimpianti, solo che nelle mie innumerevoli peregrinazioni alla ricerca di materiale a fumetti per le mie collezioni, ho rintracciato alcune storie dei due eroi che risultano inedite, corredate oltre tutto da alcune splendide copertine realizzate da Mairani, che era al lavoro presso la stessa editrice per un'altra splendida, ma sfortunata serie: Maor ed Ewy.

Questi disegni di buon impatto assomigliano, come concezione, alle copertine che il pittore realizzerà di lì a poco per l'Ed. Universo per gli Albi dell'Intrepido e che si faranno

□ Continua a pag. 49

■ Tavole i sequenza prive di lettering tratte dall'episodio inedito "Il ritorno di Lamos".



LA RISATA

SETTIMANALE DI STORIE COMICHE E AVVENTUROSE

Direttore: "Antichitatis" - Con Editore: Modona - Milano, Via Broletto, 11

Abbonamento annuo L. 12.00

DARIO LAUDACE

Atmosfera di mistero e avventura che per un momento di tempo si crea nel mondo della fantasia, per un momento di tempo si crea nel mondo della fantasia, per un momento di tempo si crea nel mondo della fantasia...

A QUEST'ORA IL CLAUDIO IMPEN-
SABILE AVREBBE
DOVUTO AVVERLO DA
FATTO... DOVREBBE
TORNARSI!
DARIO!
DARIO!



NON SI VEDE
IN NESSUN LUOGO
E STA PER SCATENAR
SI UN TENDONE
SPERANO DI TROVARE
LO SANDO.



INTANTO DARIO VINTO DALLA CURIOSITA'
DAL E QUATTRO SCALPE INIZIO ALL'ENTRATA DI
UNA SNOTTA, V SI INTRODUSSE CON CAUTELA



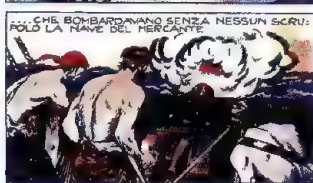
UN COFANO DI
METALLO? MA
E' UN COVO DI
PIRATI!



STRANO
CON TIENE
SOL UN QUESTO
PERGAMENA



LA VECCHIA
PERGAMENA
RIVELA A DAR O
IN NESSUN LUOGO
E STA PER SCATENAR
SI UN TENDONE
SPERANO DI TROVARE
LO SANDO.



POI CHE BOMBARDANO SENZA NESSUN SCRI-
TOLO LA NAVE DEL MERCANTE

"LA RISATA" regala una magnifica serie di figurine illustrate dell'Esercito e della Polizia d'Italia in Africa Orientale

L'ALFEOGOZE

SETTIMANALE DI AVVENTURE



Questo numero contiene una figurina della nuova collezione

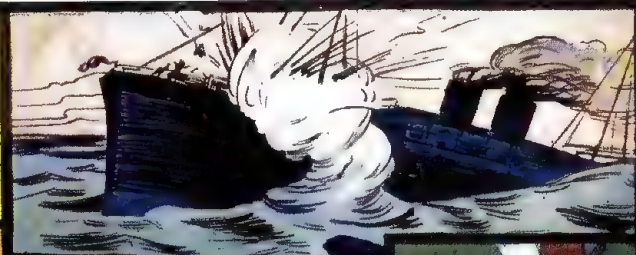
DOSSIER MONDIALI

PRIMA PARTE-L'ANTEGUERRA

di Luciano Tamagnini

Dick l'intrepido

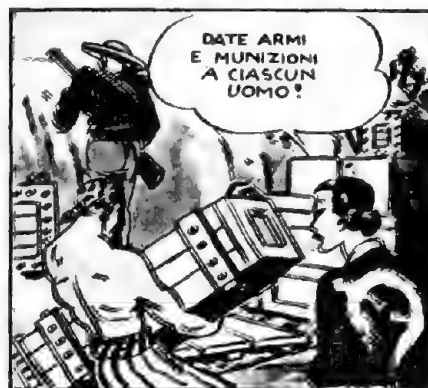
Prezzo cent. 50



A CURA DI FRANCO GIACOMINI

LA RIVISTA

SETTIMANALE DI STORIE COMICHE E AVVENTUROSE



C'erano una volta tre fratelli tutti dediti alla carta stampata...

Potrebbe iniziare così la storia dei tre fratelli Del Duca, Alceo, Domenico e Cino, se stessimo raccontando una favola, ma, in realtà, stiamo per toccare uno dei capitoli più interessanti (che ancora oggi trova presenti le ragioni sociali nate dal loro lavoro) della storia dell'editoria per ragazzi e non del nostro paese, solo che in questo lavoro terremo particolarmente sott'occhio i risultati dell'attività di Cino, uno dei più interessanti editori popolari europei. I tre fratelli provenivano da Ascoli (e questo mondo non hanno mai dimenticato, tanto che quando potevano tornavano con le famiglie alla ricerca di quella tranquillità che Milano non donava e che Cino lasciò tracce ben visibili nella città, come lo stadio a lui intitolato) e avevano trovato le loro prime esperienze nel mondo della carta stampata, attraverso quella vera e propria miniera di talenti che furono le ed. Vecchi. Non dimentichiamo che dall'editrice che varò i vari Jumbo, Rin Tin Tin, L'Audace, ecc., uscirono nomi come G.L. Bonelli, come Casarotti, come Della Casa, ecc. che avrebbero formato l'ossatura dell'editoria a balloons del dopoguerra e che in quella maison editoriale era necessario imparare il mestiere secondo un'ottica internazionale, cercando di capire quali erano i prodotti del mercato nostrano adatti per l'estero, quali i serial e le formule da importare, in quanto Vecchi aveva interessi consistenti in Spagna, in Sud America, ecc. Questo tirocinio permise ai Del Duca di capire che il mercato per i giovanissimi aveva ancora molti spazi da riempire. Il primo nato, agli inizi del 1933, fu un giornaleto poco costoso (10 centesimi) che offriva un insieme di vicende a quadretti di poche pretese, che però avevano la capacità di mischiare storie autoconclusive ad altre a puntate, momenti comici (il Monello che faceva capolino dalla testata era chiaramente ispirato all'omonimo film di Chaplin interpretato da J. Coogan) ad altri avventurosi, il tutto in poche artigianali pagine. Questo settimanale vie-

Cino Del Duca e le Edizioni Moderne

di Luciano Tamagnini

ne da tutti considerato un po' come il figlio di Alceo, mentre a Domenico viene attribuita l'invenzione de L'Intrepido e a Cino (che diverrà il titolare delle edizioni Moderne, mentre i fratelli si raggrupperanno sotto la sigla dell'ed. Universo) La Risata.

Se L'Intrepido verrà ricordato per essere stato il settimanale capace di far entrare nelle proprie storie la nostra mentalità provinciale, da "paesone", con i suoi pettegolezzi sulle donne facili, sugli intrighi amorosi, sugli odi basati su dirompenti passioni, anche quando ambienterà le proprie storie sotto cieli lontanissimi dal nostro, dall'India al Canada, altrettanto innovativo fu l'esperimento La Risata che nacque con l'intento di offrire ai più piccini

storielle comiche che lo ponessero a mezza via tra Jumbo e il Corriere dei Piccoli, rosicchiando lettori un po' all'uno e un po' all'altro (nascono su basi artigianalissime non aveva bisogno di un gran numero di lettori per essere economicamente in attivo), ma che vide la luce sul finire del 1934 propri quando l'editoria italiana stava per essere sconvolta dall'arrivo dell'Avventuroso e dei suoi grandi eroi americani.

La giovane testata fu costretta a cambiare immediatamente registro (anche se tracce della primitiva impostazione, con storielline comiche di poche pretese e di poche vignette, che oggi fanno sorridere per il pressapochismo con cui veniva affrontato l'umorismo a fumetti, ri-

mangono a lungo tra le pagine del periodico) aprendosi agli eroi avventurosi e chiamando in servizio personaggi di tutto rispetto come Terry e i Pirati, come Red Barry, come Smiling Jack, come Buck Rogers e così via, un parco eroi che oggi definiremmo di tutto rispetto, ma che allora non riuscirono ad incidere nel mondo rappresentato dai vari Mandrake o Cino e Franco o Audax (che pure fecero una capatina sulle pagine del periodico di Cino Del Duca) o Gordon, forse perché troppo diversi dagli eroi targati K.F.S.

Oltre a ciò c'è da dire che molte colpe le ebbero anche le traduzioni veramente pressapochiste e nel rispecchiare il senso della lingua inglese e nel rispettare la grammatica e la sintassi di quella italiana. L'elemento innovativo fu portato invece dal tipo di stampa, quella in rotocalco, per la prima volta applicata alle pubblicazioni per ragazzi; se la cosa permetteva di dare ai lettori l'illusione (con i suoi bicolori) di avere fra le mani un periodico ben più "ricco" di quello che in realtà era aveva però un difetto veramente consistente: i fuori registro che spesso mettevano anche il più disponibile degli appassionati in seria difficoltà nel seguire le storie, i cui tratti disegnati venivano ammazati dalla colorazione. A questo punto, per meglio capire lo svolgersi della storia di Cino, bisogna mettere in luce le posizioni nettamente antifasciste da sempre sostenute dai tre fratelli (posizioni che porteranno nell'immediato dopoguerra a far apparire, tema dimenticato da quasi tutta l'editoria per giovani d'allora, i campi di concentramento in un memorabile episodio di Cuore Garibaldino su L'Intrepido), ma con una differenza sostanziale: mentre le posizioni politiche di Domenico ed Alceo erano più sfumate, meno dirette, il che permise loro di rimanere in sella alla loro azienda fino al 1944, quelle di Cino erano posizioni nette, note a tutti (tanto che il previdente imprenditore aveva messo, caso mai fosse successo qualcosa, a capo delle proprie pubblicazioni il cugino A. Traini), per cui c'era da attendersi da un momento all'altro provvedimenti da parte dell'autorità fascista.



INTREPIDO

Settimanale illustrato a colori di grandi e meravigliose avventure. Costa centesimi 30.

IL MONELLO

Settimanale illustrato a colori per i piccoli; il più a buon mercato. Costa centesimi 15.



La Risata

Settimanale a colori di storie comiche ed avventurose. Illustrazioni splendide, racconti emozionanti e divertenti, costa solo cent. 25 il numero. Si trova in vendita in tutte le edicole del Regno.



In questa situazione venne buona l'idea a suo tempo messa in atto da Vecchi di sfruttare su vari mercati i prodotti nati per il pubblico italiano, spostando Cino in Francia con il compito di mettere a frutto, con periodici indirizzati ai ragazzi d'olttralpe, le storie già presentate al pubblico italiano. Nacquero così Les Editions Mondiales e varcarono i confini le storie di Cuore Garibaldino, di Cuordiviola, ecc., accompagnati dai tanti eroi americani ancora liberi per il mercato francese. In settimanali quali Hurrah, Adventures, ecc., a cui si collegarono serie di albi che proposero il meglio del fumetto classico. Cinò si fermò in Francia (anche se la sua collaborazione con Traini è ricca di suggerimenti) e poté esplicare quell'attività politica che lo porterà a ricevere la Legion d'Honneur nel dopoguerra, mentre le testate del gruppo cominciarono a cambiare registro: i fratelli inserirono nelle storie di L'Intrepido elementi fastidiosamente nazionalistici per essere in regola con le veline del Min. Cul. Pop.; intanto La Risata adottava il colore e mutava la testata in La Folgore, divenendo uno dei migliori settimanali del periodo (anche se le vendite continueranno ad essere scarse), visto che Caesar e Patitucci, dopo tanto scopiazzare, erano giunti a livelli soddisfacenti; ma il sentore che da un momento all'altro il materiale statunitense sarebbe stato proibito e le continue pressioni da parte della censura per la pubblicazione di fumetti sempre più allineati con il regime convinsero Cino che era ora di chiudere la propria esperienza editoriale in patria. Muore quindi La Folgore e Cino Del Duca si ripresenterà ai suoi lettori solo nell'immediato dopoguerra, con un'idea ribaltata dei rapporti editoriali tra Francia ed Italia: dal 1946 prima i materiali vengono stampati in Francia per poi essere tradotti (il rapporto di forza tra i due rami dell'editrice si sono ribaltati, vista la terrificante situazione economico-sociale del nostro primo dopoguerra) nel nostro paese. Cino, che ha fondato un proprio sindacato (tanto che apporrà il proprio marchio alle serie importate dall'America al posto di quello originale), negli an-

ni che vanno dal 1946 ai primi anni '50, pensò fosse venuto il momento dei supereroi che tanto successo avevano mietuto negli Stati Uniti e lanciò innumerevoli personaggi con superpoteri, da Blue Beetle a Superman, da Batman ecc. ed ottenne ottimi risultati, tanto che, con lo stesso logo italianizzato in Edizioni Mondiali, propose le stesse cose in Italia, presentandoci la versione nostrana del settimanale Urrà, la Collezione Uomo D'Acciaio, ecc.; ma i suoi tentativi editoriali non si limitarono al mondo dei supereroi: appropriatosi del personaggio di Tarzan ne farà il leader di una serie di pubblicazioni di vasto eco fra i ragazzi, ripescerà eroi che avevano avuto poco eco nell'anteguerra e li inserirà, sperando in un migliore riscontro negli anni in cui c'era l'idolatria per tutto ciò che era americano, come Connie o come Don Winslow, importerà eroi nuovi per il nostro paese, come il delizioso Red Ryder (e il suo precedente Bronc Peeler sempre di Harman) o come il detective Vic Flint, cercherà di creare spazi per eroi autarchici (tentativi sporadici, a dire il vero, in quanto era più facile presentare quanto era già stato fatto da altri che dare il via ad un intervento originale) come nel caso di Maciste.

Tanto attivismo editoriale non trovò però un felice riscontro nel pubblico ed è interessante capire il perché, in quanto tra le pubblicazioni targate Ed. Mondiali passò molto del "meglio" della produzione americana e non di quegli anni. Il proprio limite sta nella tendenza ad intervenire sugli originali da parte della casa editrice: le storie spesso erano presentate lucidate rispetto ai disegni originali (e questo finiva per dare solo la pallida idea del valore della grafica di partenza; perché questo avvenisse è sempre stato per me un mistero: l'unica spiegazione possibile è che la filiale italiana lavorasse non su delle patinate, ma direttamente sugli albi pubblicati in Francia; questi ultimi erano stampati ottimamente a differenza di quelli italiani), le strisce e le tavole erano spesso tagliate o rimontate (spesso senza nessun criterio, creando addirittura dei salti nelle storie, per cui erano necessarie orri-

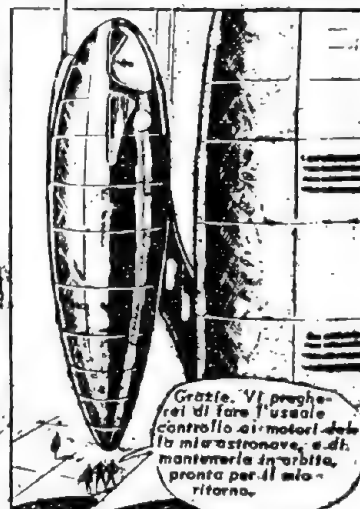
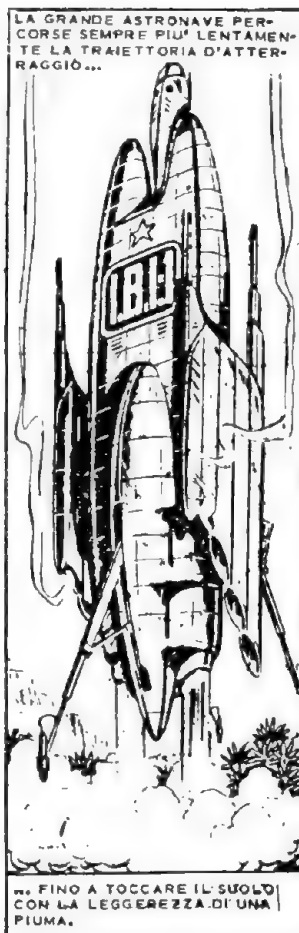


bili didascalie semplificative per rendere il tutto commestibile), l'uso di un italiano da parte dei traduttori che faceva a cazzotti con le regole dello scrivere decentemente e l'intervento di pessimi letteristi.

Malgrado questi macroscopici errori, comuni, però, a tantissime pubblicazioni dell'epoca, fatte con pochi quattrini e tanta buona volontà, gli albi delle Ed. Mondiali si sono sempre fatti ricordare per la loro veste elegante ed attraente, che ai ragazzi d'allora faceva passare sopra alle pecche, a cui accennavamo prima (e delle quali spesso non eravamo neppure al corrente visto che allora di strisce originali, di patinate, ecc. non si parlava nemmeno). Ma l'errore più grosso è stato certamente quello di avere anticipato, un po' come accadde a Robinson ed ai suoi eroi, i tempi: ciò che era

maturo per la Francia non lo era per il nostro paese, che era totalmente digiuno di supereroi (anzi che vedeva quelle storie come "americanate" così poco credibili da non rivestire interesse alcuno), che preferiva l'azione alle movenze tranquille dei western alla Red Ryder o alle inchieste senza durezza di Vic Flint, che stava creandosi un parco eroi capace di parlare italiano (Piccolo Sceriffo, Sciuscià, Tex, ecc.) in cui le Edizioni Mondiali, troppo tese a importare, non seppero penetrare scavandosi la propria nicchia.

L'unico eroe ancora sulle ali del successo, Tarzan, venne affidato, al momento del ritiro dalle scene editoriali dei fumetti nel nostro paese, ai fratelli e le sue gesta ci accompagnarono per tanti anni sulle pagine di L'Intrepido, e sugli albi dell'Intrepido. Ma Cino Del Duca non rinun-



ciò ad intervenire (nella principale pubblicazione rimasta in edicola in quegli anni, Intimità, comparvero lavori di alcuni grandi del fumetto, tra cui Albertarelli) nel settore e tentò diverse altre volte di penetrarvi, ma lo fece con scarsa convinzione, il che lo portò a risultati poco incoraggianti. Nel 1953 cavalcò l'era del cinema a tre dimensioni o in rilievo come si diceva allora, producendo, un numero, quasi uno special, di Mighty Mouse, che, con l'aiuto dei famosissimi occhiali a lenti rosse e blu (o in altri casi rossi e verdi) dava l'illusione della profondità, ma la cosa si spense subito. Meglio le cose andarono alla metà degli anni '50 (nel periodo in cui Cino aveva creato insieme a Gaetano Baldacci un quotidiano di concezione nuova, Il Giorno, che aveva la pagina dei fumetti, tra i quali vi erano Superman e Tarzan, e l'inserito comics settimanale, dimostrando ancora una volta il suo amore per i fumetti) quando, legandosi alla travolgente moda fantascientifica di quegli anni, varò la collana Avventure di Domani, che era la copia speculare di una collana nata in Francia.



BATMAN e Robin, il ragazzo meraviglioso



Quel libretto si fa ricordare come una delle più affascinanti raccolte di storie di fantascienza avventurose ed eroi come Rick Random, detective spaziale, si sono impressi nitidamente nella memoria dei lettori. Peccato che la fortuna sia durata pochi anni e che proprio in concomitanza con la variante della testata nella più

elegante veste di Lunik il tutto sia precipitato. Questo fu il canto del cigno di un editore che intanto aveva sfondato anche nel nostro paese con testate come Stop (sulle cui pagine furono presentate nel 1967 le strip di Plastino con le gesta di Batman, figlie della batmania nata dai telefilm di quegli anni) o come Historia, che face-

va concorrenza alla mondadoriana Storia Illustrata affidandosi ad un colloquiale paesano e un po' aneddotico (non a caso alla sua direzione vi fu il Prof. Cutulo, uno dei primi divulgatori televisivi, quando ancora la tv assomigliava tanto alla radio), ma che non aveva mai ottenuto le soddisfazioni da un mondo che tanto amava: il fumetto.

TOPOLINO GIUDICE



TOPOLINO STUDIOSO PER AMORE



ALTRI EPISODI DI "TOPOLINO" POTRETE LEGGERLI SULL'OMONIMO PENSIERO DI MONDADORI

L'UOMO MASCHERATO



SUPERMAN NEMBO KID



MARIA L'OPERAIA



Il giorno del 1948. Sono le otto di sera. Maria lavora nel suo studio. Ha una camera da letto accanto a quella del marito. Maria è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale. Lei è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale. Lei è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale.



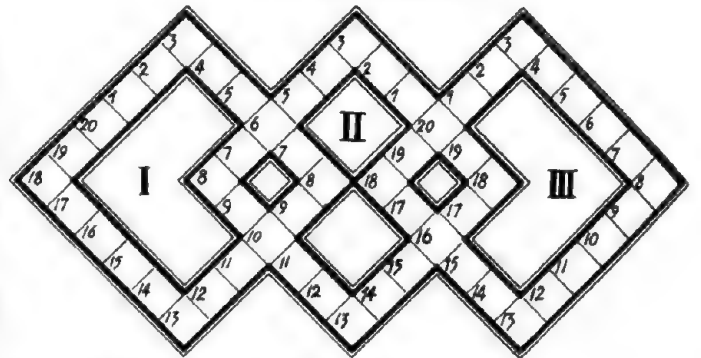
La famiglia Maria è divisa in Maria, il marito, e i figli. Maria è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale. Lei è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale. Lei è una donna di lavoro, ma ha una vita sentimentale.

JANE E IL MAGO



CRUCIVERBA

INTRECCIO DI QUADRATI



L'intreccio è un gioco molto più facile che sembra. Si può giocare da soli o con altri. Le parole rispondenti alle definizioni sono indicate.

REBUS: (7-7)

1. QUADRATO

1. La scienza o l'arte di governare
2. 58 Esplorare, trar profitto
3. Guadagnare
4. 11-15
5. 14 e 16
6. 17-20
7. 21-24
8. 25-28
9. 29-32
10. 33-36
11. 37-40
12. 41-44
13. 45-48
14. 49-52
15. 53-56
16. 57-60
17. 61-64
18. 65-68
19. 69-72
20. 73-76
21. 77-80
22. 81-84
23. 85-88
24. 89-92
25. 93-96
26. 97-100

2. QUADRATO

1. 12 L'opposto del bianco
2. Con esso si fa il vestimento
3. 4
4. 5
5. 6
6. 7
7. 8
8. 9
9. 10
10. 11
11. 12
12. 13
13. 14
14. 15
15. 16
16. 17
17. 18
18. 19
19. 20
20. 21
21. 22
22. 23
23. 24
24. 25
25. 26
26. 27
27. 28
28. 29
29. 30
30. 31
31. 32
32. 33
33. 34
34. 35
35. 36
36. 37
37. 38
38. 39
39. 40
40. 41
41. 42
42. 43
43. 44
44. 45
45. 46
46. 47
47. 48
48. 49
49. 50
50. 51
51. 52
52. 53
53. 54
54. 55
55. 56
56. 57
57. 58
58. 59
59. 60
60. 61
61. 62
62. 63
63. 64
64. 65
65. 66
66. 67
67. 68
68. 69
69. 70
70. 71
71. 72
72. 73
73. 74
74. 75
75. 76
76. 77
77. 78
78. 79
79. 80
80. 81
81. 82
82. 83
83. 84
84. 85
85. 86
86. 87
87. 88
88. 89
89. 90
90. 91
91. 92
92. 93
93. 94
94. 95
95. 96
96. 97
97. 98
98. 99
99. 100

3. QUADRATO

1. 14 Nascosto, coperto
2. 5-8 Si dice
3. 9-12 Si dice
4. 13 Si dice
5. 14 Si dice
6. 15 Si dice
7. 16 Si dice
8. 17 Si dice
9. 18 Si dice
10. 19 Si dice
11. 20 Si dice
12. 21 Si dice
13. 22 Si dice
14. 23 Si dice
15. 24 Si dice
16. 25 Si dice
17. 26 Si dice
18. 27 Si dice
19. 28 Si dice
20. 29 Si dice
21. 30 Si dice
22. 31 Si dice
23. 32 Si dice
24. 33 Si dice
25. 34 Si dice
26. 35 Si dice
27. 36 Si dice
28. 37 Si dice
29. 38 Si dice
30. 39 Si dice
31. 40 Si dice
32. 41 Si dice
33. 42 Si dice
34. 43 Si dice
35. 44 Si dice
36. 45 Si dice
37. 46 Si dice
38. 47 Si dice
39. 48 Si dice
40. 49 Si dice
41. 50 Si dice
42. 51 Si dice
43. 52 Si dice
44. 53 Si dice
45. 54 Si dice
46. 55 Si dice
47. 56 Si dice
48. 57 Si dice
49. 58 Si dice
50. 59 Si dice
51. 60 Si dice
52. 61 Si dice
53. 62 Si dice
54. 63 Si dice
55. 64 Si dice
56. 65 Si dice
57. 66 Si dice
58. 67 Si dice
59. 68 Si dice
60. 69 Si dice
61. 70 Si dice
62. 71 Si dice
63. 72 Si dice
64. 73 Si dice
65. 74 Si dice
66. 75 Si dice
67. 76 Si dice
68. 77 Si dice
69. 78 Si dice
70. 79 Si dice
71. 80 Si dice
72. 81 Si dice
73. 82 Si dice
74. 83 Si dice
75. 84 Si dice
76. 85 Si dice
77. 86 Si dice
78. 87 Si dice
79. 88 Si dice
80. 89 Si dice
81. 90 Si dice
82. 91 Si dice
83. 92 Si dice
84. 93 Si dice
85. 94 Si dice
86. 95 Si dice
87. 96 Si dice
88. 97 Si dice
89. 98 Si dice
90. 99 Si dice
91. 100 Si dice

LE PUBBLICAZIONI DELL'ANTEGUERRA

La casa editrice Moderna propose fondamentalmente due collane: il giornale La Risata (che mutò la sua testata in La Folgore) e gli Albi che si è soliti chiamare "della Risata", ma che in realtà non hanno una denominazione particolare e che solo in un secondo tempo diverranno la continuazione di La Folgore.

LA RISATA - LA FOLGORE

La Risata nasce il 20-11-34 e viene affidato a Luciana Peverelli (che rimarrà a lungo collegata ai fratelli Del Duca, tanto che il suo nome rimane legato alle lunghe saghe dell'Intrepido, ai racconti strapalacrine di Grand'Hotel, alle novelle e ai romanzi apparsi su Intimità, ecc.), che aveva il compito di dargli una impostazione tale che potesse legare con i lettori più piccoli, presentandosi come una serie di storielline rigorosamente autoconclusive (e veramente infantili), ma l'impatto con il pubblico fu veramente negativo, visto che in quel settore si muovevano già testate di ben altro valore. Fu giocoforza passare la mano ed addentrarsi nei sentieri dell'avventura, acquistando dal mercato americano tutto ciò che la concorrenza aveva lasciato libero (con una certa predilezione per le tavole domenicali delle varie serie che, probabilmente facevano un miglior effetto, visto i disegni più larghi, con ampi spazi "chiari" destinati oltreoceano al colore, nella stampa in rotocalco del giornale e nei suoi, spesso, fuori registro bicolori).

Arrivano così eroi di ottimo livello come Terry e i Pirati di Caniff, come Cino e Franco di Young, come Red Barry di Gould, accanto a personaggi ignoti per i nostri lettori, ma indubbiamente interessanti come Frank Merrill di Wilhelm, come Don Winslow di Beroth, ecc.

Accanto a questi personaggi si cercò di creare una sorta di scuola italiana, che aveva il compito di "tenere alta l'italianità" con storie come I Cacciatori di Diamanti o I Tamburini d'Africa o, in un secondo tempo, come Cristoforo Colombo o l'Eroe dei due mondi.

Ai pennelli troviamo nomi che godranno successivamente di una buona notorie-





tà, come (tralasciando Alberto Traini che avrebbe dovuto curare solo l'edizione del giornale, lasciando i pennelli ad altri e gli appassionati gliene avrebbero reso merito) A. Patitucci, che avrà un ruolo di responsabilità all'interno del Corriere dei Piccoli, come K. Caesar, che troverà fama sulle pagine del Vittorioso e che qua scopiazza a tutt'andare Raymond, anche quando fa il ghost di Young, Schipani che sarà piuttosto attivo nel primo dopoguerra o Salemme, che avrebbe trovato la notorietà con Il Principe Azzurro. La pubblicazione non riuscì però mai a decollare (e alcuni dei difetti li abbiamo già indicati in precedenza; a questi si può aggiungere il malvezzo di interrompere le storie senza un briciolo di spiegazione o il passare i personaggi da una facciata all'altra, all'improvviso creando nei lettori un certo malessere), nemmeno quando fece apparire il colore (dalla fine del 1936), mutando graficamente anche la testata, che pochi numeri dopo con il n. 5, sarebbe divenuta La Folgore. Per quest'ultima testata la grafica migliorò e la stampa a colori fu veramente gradevole: i disegnatori italiani mostrarono di aver saputo apprendere la lezione dei maestri statunitensi, e, sia pur all'interno di storie di contenuto didascalico, riuscirono a sfornare vignette artigianalmente valide; arrivarono anche eroi indubbiamente affascinanti come il Don Dixon di C. Pfeufer o come Audax (ridicolmente chiamato... Maresciallo Rossi) di Flanders, ma l'investimento non diede ancora una volta (non dimentichiamo che il mercato era già in forte contrazione e che da tempo si stavano levando voci contro i fumetti d'importazione, creando negli editori una forte preoccupazione), per cui, con il n. 28 di La Folgore, Cino Del Duca diede ordine a Traini (succeduto alla Peverelli come direttore con il n. 13 del 1935) di sospendere le pubblicazioni, passando gli eroi rimasti in vita (Gordon Fife, Myra North, Cristoforo Colombo, Le Aquile del Mare, L'eroe dei due mondi) sulle pagine di L'Intrepido (con il n. 29 del 1937) e sopprimendo, come al solito senza spiegazioni, Don Dixon, che rivedrà, la luce solo nel dopoguerra sulle pagine degli Albi Urrà di Tarzan, e Mario l'Audace.

I DATI TECNICI

La pubblicazione vede la luce nel 1934 e chiude i battenti il 9-7-37, dopo 139 numeri, di cui 24 sotto la testata La Folgore, nata il 29-1-37, con il n. 5 (in dettaglio sono stati dal n. 1 al 59 in numerazione continuativa quelli del 1934-35, 52 quelli del 1936 e 4+24 quelli del 1937). Direttori sono stati L. Peverelli per 12 numeri e poi A. Traini per il resto della gestione. Il settimanale ebbe 8 pagine, in cui alternarono bianco e nero, bicolore, un colore rossino, fino al già indicato "4 colori". Il prezzo di copertina fu inizialmente di 20 cent., per poi passare a cent. 25 con il n. 56 del 1935, a 30 cent. con il n. 5 del 1937 e finire cent. 40 per i rimanenti fascicoli. Il formato rimase praticamente sempre lo stesso, cioè cm. 27 x 38.

I PERSONAGGI PIÙ IMPORTANTI BALDO

Il titolo originale di Baldo è Donnie e ne è autore un nome di tutto rispetto del fumetto americano, quello di D. Mc Clure che avrebbe posto la firma ad un'altra serie che vedeva una ragazzina in un mondo d'avventura, questa volta però sulla falsariga sentimentale, e cioè Piccola Betta; Donnie rivela le profonde conoscenze della vita del mare da parte del suo autore che vi inserisce navi e tempeste ad ogni piè sospinto, ma le avventure, seppur gradevolmente realizzate, durarono ben poco tempo (dal 1934 al 1937) a causa probabilmente di una sceneggiatura spesso lacunosa, il che continua a dimostrare che non sempre i grandi disegnatori sono in grado di scrivere le loro trame.

L'ALLEGRO JACK

Sotto questo nome si nasconde lo Smiling Jack di Z. Mosley che ben poca eco ha avuto nel nostro paese malgrado la sua militanza fumettistica di 40 anni (dal 1933 al 1973). Si tratta di avventure aviatorie con ampi spazi ironico-sentimentali in cui il nostro eroe furoreggia con un paio di baffetti alla Clark Gable.





I CORSARI DELLA GUADALUPA

Risunto: Il giovane Robert era stato fatto prigioniero da Pat, il pirata. Il ragazzo riesce ad avere salva la vita sua e quella dei compagni promettendo al corsaro di guidarlo alla conquista di un tesoro. Dopo molte peripezie e dopo aver fatto sbarcare nell'isola dei pirati una fanciulla di nome Isabella, Pat e Robert avvistano le navi spagnole cariche d'oro.



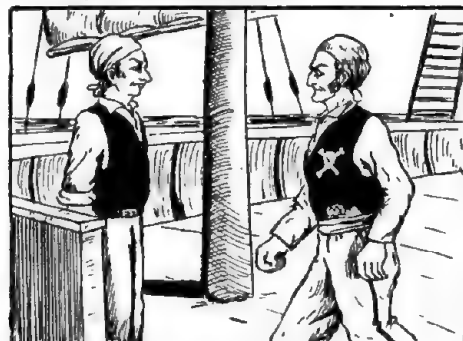
145. - La notizia che le navi spagnole erano in vista si sparse immediatamente a bordo delle navi corsare. Tutti gli uomini, silenziosamente ma in preda ad una comprensibile agitazione si disposero ai loro posti di combattimento.



146. - Pat salutò Robert ed il suo amico che si accingevano a ritornare a bordo della loro nave. Ma quando i due stavano per scavalcare il parapetto per aggrapparsi alla scaletta di corda udirono un fischio e si sentirono afferrare saldamente.



147. - Ancora una volta Pat, vedendo vicina la preda e non volendola dividere con altri, tradiva il povero ragazzo facendolo gettare nel fondo di una stiva. Uguale sorte toccò al marinaio che accompagnava Robert.



148. - Mentre i corsari eseguivano gli ordini per avvicinarsi alle navi spagnole, Pat mandò sulla nave di Robert un suo luogotenente che ne assunse il comando. Anche Bernis, che era sospetto, fu imprigionato.



149. - Il piano d'attacco di Pat era semplice ed audace. Poi che le tre navi spagnole procedevano in fila voleva dividerle cacciandovisi in mezzo. Pensava con le artiglierie di mettere la prima fuori combattimento e di dare poi l'arrembaggio alle altre.



150. - Robert intanto, prigioniero nella stiva, cercava di corrompere il suo carceriere. Abilmente gli fece capire, perché lo comunicasse ai compagni, che Pat non conoscendo le forze e la tattica delle navi spagnole li avrebbe condotti a certa morte.



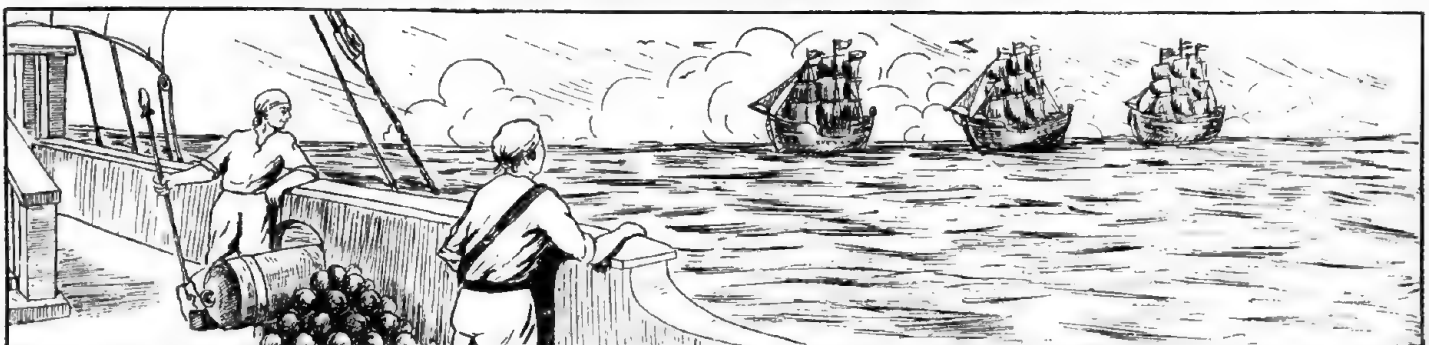
151. - Gli artiglieri di Bernis, dal canto loro, non erano affatto contenti del cambiamento di comando e non celavano il loro malcontento al luogotenente di Pat. Le tre galere spagnole, solcando il mare con tranquilla sicurezza si avvicinavano sempre più.



152. - A bordo delle navi che il governatore inglese delle Antille aveva mandato per dare la caccia ai corsari tutto era pronto per la battaglia. Le belle navi che presentavano esteriormente l'aspetto di galere spagnole erano formidabilmente armate.



153. - L'ammiraglio aveva dato l'ordine di avvicinarsi il più possibile ai corsari senza dare inizio alle ostilità. Contando sull'amicizia di Robert calcolava di avere da lottare solamente contro la nave di Pat.



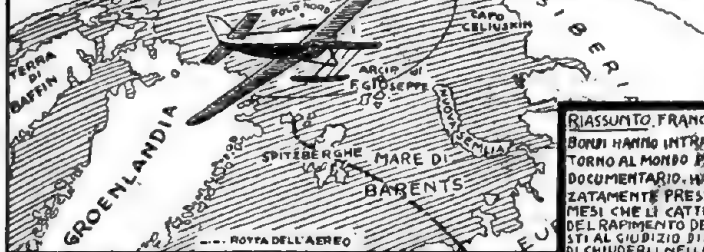
154, 155, 156. - Il mare era tranquillo. Il sole, al tramonto, tingeva di rosso le vele e l'orizzonte. Nessuno avrebbe detto che si stava preparando una battaglia sanguinosa e accanita. L'ultimo corsaro che infestava il mare delle Antille, seminandovi la

morte e il terrore, si trovava di fronte alle navi di battaglia della più forte potenza marinara. Pat, con un coltellaccio alla cintura ed uno scudiscio in mano, fece un ultimo giro di ispezione per incitare i suoi uomini alla lotta. Sentiva che per lui era

una giornata definitiva. Giunto a poche centinaia di metri dal nemico, il corsaro con voce potente, urlò al timoniere di virare di bordo per sfiorare di fianco la prima nave spagnola. Le artiglierie erano pronte per aprire il fuoco... (continua)

Nel Mondo Sconosciuto

AVVENTURE
DI DUE
CINEMATOGRAFISTI
FRA I PIÙ STRANI ABITATORI DEL GLOBO



RIASSUNTO. FRANCESCO GHERARDI E PIERO BONI HANNO INTRAPRESO UN VIAGGIO IN TORNO AL MONDO PER ESEGUIRE UN FILM DOCUMENTARIO. HANNO AMMARATO FORZATAMENTE PRESSO UNA TRIBÙ DI ESCIMMESI CHE LI CATTURANO INCOLPANDOLI DEL RAPIMENTO DEL LORO CAPO. SOTTOPOSTI AL GIUDIZIO DI DANIA, QUESTA ORDINE DI CHIUDERLI NELLA GROTTA DEGLI ORSI.



UN GRIDO D'AUTO SI RIVERBIRAVA NELLA GROTTA! 7



9

TROTTOLINO

Nessuna parentela con l'eroe che per anni è vissuto in casa Bianconi. Si tratta dei famosissimi, oltreoceano, The Gumps di S. Smith, creata nel 1917 e che furoreggiò negli anni '20, riscuotendo un tale successo che riuscì a sopravvivere alla morte del suo autore, sino al 1956 malgrado le mani veramente scarse che vi piantarono il pennello. Si tratta di un ritratto familiare che anticipa la cosiddetta situation comedy televisiva di oggi e che metteva in luce i miti, i desideri, i problemi dell'americano medio d'allora e proprio perché finalizzato ad un pubblico ben preciso, aveva ben poche possibilità di essere fruito fuori dai confini.

JIM IL ROSSO

Sotto questo nome si nasconde il Red Barry di W. Gould, che già aveva cambiato nome verso Nerbini in Bob Star. Molto è già stato scritto su questo eroe che propose storie poliziesche (era una storia di detective aggregato alle forze di polizia; con lui agiva un gruppo di ragazzini, quasi una forza collaterale, meccanismo che troverà applicazione anche in Dick Tracy e in Radiopattuglia) molto violente, narrate con un tratto deformante e denso di inquietudini. Le storie narrate facevano parte delle tavole domestiche.

LE AVVENTURE SPORTIVE DI FRANCO

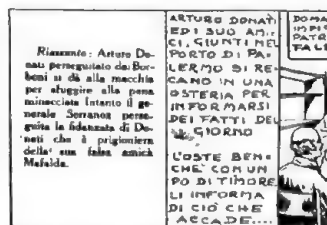
Ancora un eroe statunitense sotto mentite spoglie: si tratta di Frank Merrill di J.R. Wilhelm, interessante personaggio che aveva già trovato posto sulle pagine del Supp. a Topolino della Nerbini nel 1935 e che poi aveva trovato ospitalità in un solo albo intitolato Lo Strano abitatore dell'Isola del Tesoro.

CUORE GARIBALDINO

Nasce sulla base di una serie di dispense romantico avventurose che faranno, con le logiche varianti, il bis agli inizi degli anni '50, che approderanno anche in Francia. La storia è a livello di fumetto raccontata in maniera sgangherata e realizzata graficamente da Traini anche peggio. È alla base anche dell'omonimo serial che furoreggerà sulle pagine di l'Intrepido.



CUORE GARIBALDINO

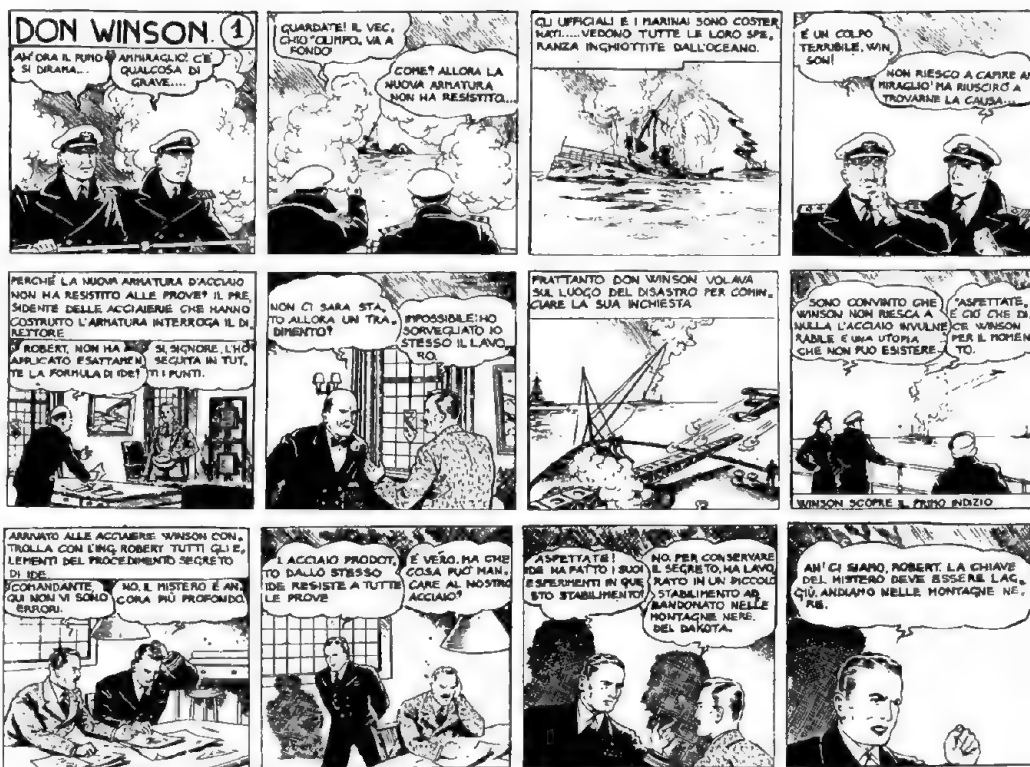


Il personaggio di P. Nowlan e di D. Calkins, antesignano dei fumetti di fantascienza, non ha mai avuto grossa audience nell'anteguerra presso il nostro pubblico, anche sotto il nome di Elio Fiamma con cui lo presentò Mondadori; probabilmente il motivo è rintracciabile nell'istricabile bandolo lungo cui si svolgono le storie di Buck, di Wilma e dei loro comprimari, quasi che il tutto fosse una unica storia lunghissima, senza mai una fine ed un principio, che permettesse di extrapolare storie complete o quasi.

Si tratta in realtà di Don Winslow of the Navy, che venne identificato anche sotto la sigla di Il Comandante Audace, nato dai romanzi di F.V. Martinek e portato a disegni da L.A. Beroth, assistito da C. Hammond, a maggior gloria dell'arma navale degli Stati Uniti. Le storie sono quasi tutte a base spionistica e l'eroe è accompagnato dal grosso Red, spalla di tutto rispetto, a cui si aggiungerà nei tardi anni '40 un cagnolino. La serie terminerà nel 1955.

Le tavole domenicali di Cino e Franco di L. Young e dei suoi assistenti sono alla base di questo serial che deve il titolo al fatto che in queste storie appare il solo Cino, appunto Dario, senza il consueto partner.

Con un titolo che richiamava il successo di Flash Gordon, ecco apparire le gesta di Gordon Fife and the boy king ovvero Gordon soldier of fortune. La striscia nasce negli Stati Uniti nel 1935 ed ambienta in un regno da operetta, ispirato dalle vicende di Il Prigioniero di Zenda, le avventure di questo eroe tutto d'un pezzo al servizio di un re giovanissimo, circondato da nugoli di serpi pronte ad usurparne il trono, e della sua splendida sorella. Le avventure realizzate inizialmente, su testi di B. Moore, da Hales, passarono poi rapidamente nelle mani del bravo C. Pfeufer che le concluse nel 1941.



TERRY E I PIRATI

Troppo noto, perché se ne parli in questa sede, il personaggio di Caniff è qui alla sua prima apparizione sul mercato italiano e lo fa con le tavole domenicali.

GIANNI IL CORAGGIOSO

Apparso nel 1933 negli Stati Uniti e firmato da E. Leffingwell e durato sino alla fine degli anni '50, questo personaggio, che vive le sue avventure in un ranch in compagnia di un vecchio cow boy di nome Hulah, deve la sua fama ad almeno due motivi: il primo è che è stato il primo serial di ambientazione western ad avere un'ampia diffusione il secondo è che a realizzarlo arrivò (dopo che inizialmente realizzò solo le trame e gli sfondi) quell'Harold Gray che diverrà successivamente famoso con Little Orphan Annie. Si tratta di tavole molto eleganti che difficilmente si snodano sulla linea di racconti lunghi e che spesso si risolvono in sorridenti gags: un fumetto veramente delizioso.

AGENTE SEGRETO G5

G-Men, meglio conosciuta nel nostro paese con il nome che ebbe sui periodici A.P.I.-Mondadori, La Pattuglia dei senza paura, è un dignitoso poliziesco, realizzato da Clarke e Hanlon, che si inserisce nel solco aperto oltreoceano dai film alla J. Cagney. Ricco di riferimenti ai problemi interni degli Stati Uniti, il fumetto ebbe il più grosso limite in sceneggiature spesso poco chiare nella loro evoluzione.

VALVERDE IL MAGO

Opera seconda di Patitucci si fa ricordare al di là della leggosa realizzazione, per essere stata una delle poche imitazioni di Mandrake il Mago.

IL RE DELLA POLIZIA A CAVALLO

Si tratta delle gesta di Audax, Sergeant King, qui nella versione di Flanders, un eroe della polizia a cavallo canadese, che non ha bisogno di presentazioni: le sue avventure nel Grande Nord sono così famose che sono restatesi, malgrado sceneggiature spesso veramente carenti, nel cuore di molti appassionati.



VALVERDE IL MAGO



L'INFERMIERA EROICA

Riassunto: Tevota Maria i nostri amici decidono di andare al Cairo. Hister combina un attentato fortunatamente andato a vuoto. Intanto al Cairo Lew Wen è fatto prigioniero da Devries.



MYRA NORTH

L'INFERMIERA EROICA

Nel 1936 appare questa infermiera legata sentimentalmente ad un investigatore privato e implicata in casi sempre stranissimi, così come accadeva ad altre "special nurse" (così recitava il titolo della serie) che in contemporanea stavano apparendo anche nel mondo del giallo: spionaggio, fantascienza, spunti horror, thrilling erano il condimento di questa serie in cui l'eroina agiva agli ordini di un misterioso uomo mascherato chiamato M. La striscia scritta da R. Thompson per la N.E.A. venne realizzata da C. Coll fino al 1941.

ALLA CONQUISTA DELLA CITTÀ MISTERIOSA

La seconda creazione del duo Moore e Pfeufer è Don Dixon and the forbidden empire, nata nel 1936 (e terminata nel 1941) sulla scia del successo di Gordon: infatti se l'eroe ricorda il biondo character di Raymond, il suo compagno il dott. Lugoff ne è la replica esatta. Le stesse avventure narrate in questa tavola domenicale seguono la linea di quella di Flash, visto che nel regno di Pharia, i nostri eroi debbono combattere contro l'usurpatore Karth, che è parente stretto di Ming. L'elemento novità è dato (oltre che dal bel disegno) dal calare il pedale narrativo in quello che oggi definiremmo sword and sorcery, con duelli e incantesimi a tutto spiano. Il personaggio, che ritroveremo nel dopoguerra sugli Albi Urrà, è noto anche come Donald Dixon e Marco Zenit.

ANNO III

MILANO, 3 LUGLIO 1936-XIV

C. C. POSTALE





Romanzo cinematografico. (Edizione Metro - Goldwyn - Meyer).



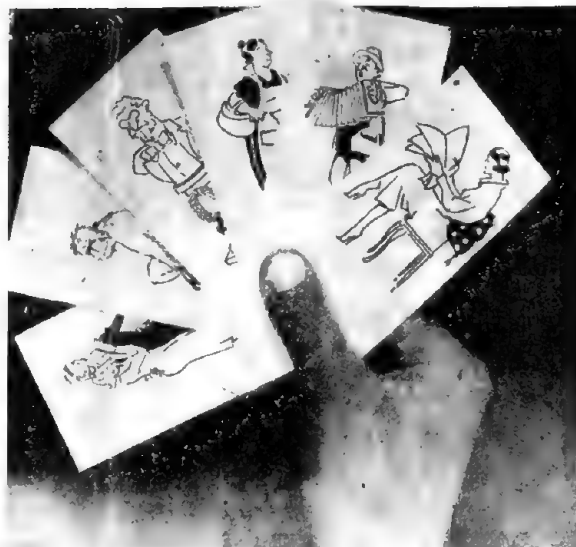
Lauri e Hardy conducono in India una tormentatissima via di camera. Il sergente Triglianorta, maestro della disciplina non perdona loro la più piccola mancanza. Ma anche il sergente finisce male: inseguendo i due indisciplinati cade in una vucca facendo un bagno non desiderato. Il reggimento parte per presidiare il forte Kanun e Triglianorta si vendica comandando i due compari di sostituirlo fuori dal forte. Hardy vuol fare l'eroe ad ogni costo e riesce a catturare una spia. Come premio Olio, Sian e Triglianorta si recano al ricevimento del Gran Kan vestiti da ufficiali.

(continua)



"STELLE", "LA FOLGORE",

ALBUM PER
LA RACCOLTA
DELLE FIGURINE



IL DETTAGLIO

Nell'impossibilità di elencare tutte le microstorielle apparse nei primi numeri, prive di personaggi fissi e di tematiche unificatrici, ci limiteremo ad elencare le storie in continuazione.

- 1) I corsari della Guadalupa di A. Traini (n. 8/34 a n. 21/35);
- 2) Baldo di D. Mc Clure (n. 11/35 a n. 49/35);
- 3) La città futura di... (aut. it. ignoto) (da n. 17/35 al n. 48/35);
- 4) Nel cuore del continente nero di S. Papini (da n. 20/35 a n. 20/36; la particolarità del racconto è

di inserire nello stile di Gianni Giramondo dei Tre Porcellini, delle fotografie tra le vigentte);

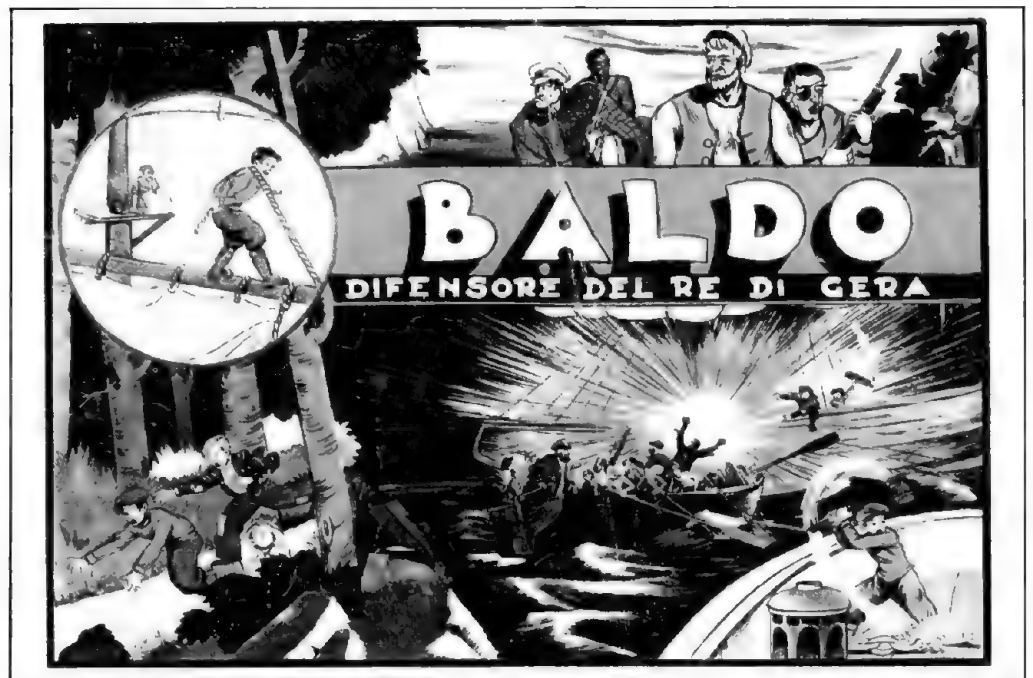
- 5) La squadriglia folle di... (aut. it. ignoto; da n. 22/35 al n. 9/36);
- 6) Nel mondo sconosciuto di... (aut. it. ignoto; da n. 22/35 a n. 48/35);
- 7) L'allegro Jack di Z. Moseley (dal n. 37/35 a n. 9/36);
- 8) Trottolino di S. Smith (dal n. 37/35 a n. 9/36);
- 9) Jim il Rosso di W. Gould (dal n. 37/35 al n. 31/36)
- 10) Le avventure sportive di Franco di J. Wilhelm (dal n. 46/35 a n. 58/35);

- 11) I cacciatori di diamanti di A. Patitucci (dal n. 49/35 a n. 21/36);
- 12) I tamburini d'Africa di K. Caesar (dal n. 49/35 a n. 20/36);
- 13) Terry e i pirati di M. Caniff (dal n. 50/35 a n. 20/36);
- 14) Gianni il coraggioso di H. Gray (dal n. 56/35 a n. 17/36);
- 15) Agente segreto G5 di L. Hanlon (dal n. 58/35 a n. 20/36);
- 16) I tre piccoli esploratori di S. Papini (dal n. 10/36 a n. 32/36);
- 17) Cuore Garibaldino di A. Traini (dal n. 10/36 a n. 30/36);
- 18) Valverde il Mago di A. Patitucci (dal n. 10/36 a n. 31/36);
- 19) Buck Rogers di P. Nowlan e D. Calkins (dal n. 21/36 al n. 4/37);
- 20) Don Winson di F. Martinek e L. Beroth (dal n. 21/36 a n. 28/37);
- 21) Sul fiume giallo di A. Sallemme (dal n. 21/36 al n. 45/36);
- 22) La Discovery di A. Patitucci (dal n. 22/36 al n. 52/36);
- 23) Dario L'Audace di L. Young (dal n. 28/36 al n. 17/37);
- 24) L'esploratore misterioso di A. Patitucci (dal n. 31/36 al n. 7/37);
- 25) La figlia del sole di K. Caesar (dal n. 31/36 al n. 2/37);
- 26) La pattuglia azzurra di K. Caesar (dal n. 32/36 al n. 9/37);
- 27) Il Regno di Talatta di O. Schipani (dal n. 32/36 al n. 46/36);
- 28) Gordon l'invincibile di B. Moore e Hales (dal n. 46/36 al n. 28/37);
- 29) Myra North, l'infermiera eroica di R. Thompson e C. Coll (dal n. 46/36 al n. 28/37);
- 30) Il Nibbio di A. Patitucci (dal n. 1/37 al n. 16/37);
- 31) Cristoforo Colombo di K. Caesar (dal n. 5/37 al n. 28/37);
- 32) Le aquile del Mareb di A. Patitucci (dal n. 5/37 al n. 27/37);
- 33) L'eroe dei due mondi di K. Caesar (dal n. 10/7 al n. 28/37);
- 34) Il re della polizia a cavallo di C. Flanders (dal n. 17/37 al n. 28/37);
- 35) Mario l'Audace di... (dal n. 18/37 al n. 28/37);
- 36) Alla conquista della città misteriosa di D. Moore e C. Pfeufer (dal n. 21/37 al n. 28/37).



GLI ALBI

Come tutte le case editrici del tempo anche l'Ed. Moderna raccolse le avventure narrate sulle pagine de La Risata in una serie di albi, ma lo fece con così scarsa convinzione da arrivare a non dare neppure una titolazione alla serie, che i collezionisti indicano come "Album La Risata" o "Album Ed. Moderna", nel primo caso indicando la provenienza delle storie e nel secondo rifacendosi alla indicazione del nome della casa editrice posto in ultima di cop., senza che scritta alcuna appaia sugli albi stessi. Si arriva al punto che per i primi numeri non è neppure indicata una numerazione (la successione degli albi è rilevabile solo dalla terza di copertina) e che vengono annunciati titoli mai apparsi (qualcuno ha mai visto l'albo. La squadriglia folle che doveva comparire come ipotetico n. 3 dopo i due di Baldo?). Lo stesso formato (pur rimanendo rigorosamente in orizzontale nel formato denominato all'italiana) varia molto come misure: ai primi due albi di cm 20x29, fanno seguito oscillazioni che vanno dai cm. 19x27 dei primi albi numerati ad un cm. 18,50x28 degli ultimi. I primi 5 fascicoli hanno gli interni realizzati in inchiostro blu, mentre gli altri sono in bianco e nero; le copertine a quattro colori sono spesso montaggio di vignette interne o altrimenti sono anonime; solo quelle dei due episodi de I Cacciatori di diamante dovrebbero essere attribuibili a Patitucci. Gli interni delle copertine sono in bianco e nella quarta di cop. troviamo pubblicità redazionale (nei primi fascicoli la storia continua anche in 3° e 4° di cop.). Le pagine interne sono 16; il prezzo di cop. è di L. 1 per i primi 2, di cent. 50 per i rimanenti, con l'esclusione degli ultimi due portati a cent. 60. La periodicità degli albi è indefinita, in quanto non compare la data di uscita, ma solo l'anno, per cui si può dire che la serie vide la luce tra la fine del 1936 e l'anno 1937. Direttore responsabile fu A. Traini e la stampa fu effettuata presso lo stabilimento Tipo-rotocalcografico Del Duca. Mancando molti punti di riferimento la ricostruzione delle serie potrebbe avere diverse mende, a sistemare le quali speriamo vogliano par-





tecipare i collezionisti.

Fuori serie:

Baldo prigioniero dei pirati di D. Mc Clure

Baldo difensore del re di Gera di D. Mc Clure

(viene annunciato un terzo titolo, La squadriglia folle, che non risulta aver mai visto la luce, almeno in tale veste)

N. 1 - (è forse il famoso albo di cui sopra che però non viene menzionato da alcuna parte?)

N. 2 - I cacciatori di diamanti di A. Patitucci

N. 3 - James il vittorioso di A. Patitucci (2° ep.)

N. 4 - I Tamburini d'Africa di K. Caesar

N. 5 - Il Comandante Audace di Martinek e Beroth

N. 6 - Il Com. Audace prigioniero dello Scorpione di Martinek e Beroth (2° ep.)

N. 7 - Il cratere misterioso di Martinek e Beroth (3° ep.)

N. 8 - L'infermiera eroica di Tompson e Coll

Album n. 9

Gordon l'invincibile di Morre e Hales

N. 10 - La cattura dello Scorpione di Martinek e Beroth (4° ep.)

N. 11 - Gordon contro Markala di Moore e Hales (2° ep.)

A questo punto della serie la situazione si fa ancora più

DICK L'INTREPIDO



confusa, visto che scompare la numerazione, per poi apparire in quello che dovrebbe essere il secondo numero dopo il n. 11, la scritta La Folgore, come se la collana fosse una diretta continuazione della serie giornale.

Infatti subito dopo abbiamo un n. 33, il cui numero fa però a pugni con la numerazione di La Folgore giornale che terminava con il n. 28 (se 33 - 28 fa cinque albi, noi abbiamo un buco di numerazione che non è possibile coprire in

alcun modo in quanto anche in quarta di copertina del n. 33 si indicano solo gli albi che compaiono nel nostro elenco: che è successo? Qualcuno ha la risposta?)

In attesa di far luce sul mistero vi indichiamo le rimanenti uscite:

senza num. Dick l'intrepido di Cappadonia

senza num. Il segreto della tomba di Thompson e Coll (2° ep. di Myra North)

n. 33 La nave corsara (Dick l'intrepido) di Cappadonia

(tra il primo episodio e questo ci sono dei salti logici che fanno pensare all'uscita di altri albi, ma non ne abbiamo trovata traccia)

n. 34 L'impresa eroica (Dick l'intrepido) di Cappadonia

A questo punto si fermano le nostre conoscenze della serie: se esistono altri albi, oltre a quelli da noi individuati, speriamo che dal mondo collezionistico arrivino notizie.

Luciano Tamagnini
(Fine della 1ª parte)

BUFFALO BILL



L'UOMO MASCHERATO



SUPERMAN NEMBO KID



CACCIA AL TESORO



MARIA LOPERAIA



JANE E IL MAGO



I GRANDI PROCESSI DEL PASSATO

IL CASO CUOCOLO

DISSENSO DEI FUMETTI PRECEDENTI — Questa faccenda è un po' complicata. L'unico che non ha ancora deciso se andare o no è il signor Cuoco. Ma non si sa se sia un caso o se sia un fatto. In ogni caso, il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.

IL SANGUINARIO



Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



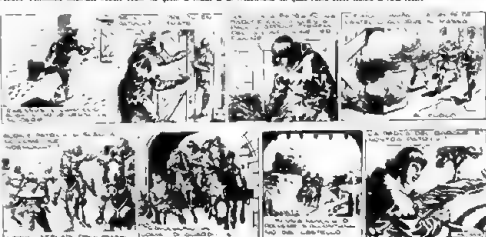
Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.

I PIU' FAMOSI FUMETTI

TARZAN



ROBIN DEI BOSCHI



JENNY



IL VECCHIO AMICO ARCIBALDO



I GRANDI ROMANZI
LA PISANA

(Dalla memoria di un italiano)
DI IPPOLITO NIEVO

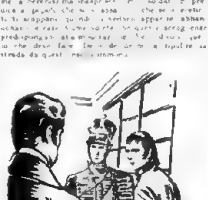
PRESENTAZIONE DEL FUMETTO PRECEDENTE — L'unico che non ha ancora deciso se andare o no è il signor Cuoco. Ma non si sa se sia un caso o se sia un fatto. In ogni caso, il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



Il signor Cuoco è un uomo molto importante. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla. E se non va bene, il signor Cuoco non può più fare nulla.



(Prime puntata)



RIASSUNTO. — Iarkin mancia l'ingegnere Sclard mentre quest'ultimo digi da terra un aereo sul quale sta Roberto, il giovane esiguo un fortunoso atterraggio. Sclard teme per la vita del figlio.



RIASSUNTO. — L'ausiliario Dicky trova la banda di Fred il Rosso e nasconde dei potardi nella fascia.



unanimemente ricordare per l'efficacia descrittiva e per la forza con cui attiravano lo sguardo del potenziale lettore.

Visto l'interesse della riscoperta (è certo che, sfortunatamente, gli albi non abbiano mai visto la luce: furono preparati, ma mai stampati) mi è sembrato interessante sottoporli all'attenzione dei lettori di Fumetto, come un reperto storico che altrimenti non sarebbe mai stato visto.

Intanto, prima di passare alle storie, ecco alcuni dati relativi, alla collana Albi dell'Invincibile pubblicati dall'Ed. Baggioni settimanalmente (in realtà uscivano quando potevano) a partire, stando alla data in copertina, dal 30-12-46, stando alla data interna, dal 20-12-46, per 12 numeri sino al 21-3-47 (le date risultavano finalmente unificate!); viene annunciato il 13° albo di Goor, La rivolta dei negri, che non dovrebbe aver mai visto la luce (e di cui non ho trovato originali). Il prezzo di copertina è di L. 12 per l'intera serie, in cui ogni albo aveva 8 pag. + le cop.; direttore responsabile è Vincenzo Baggioni.

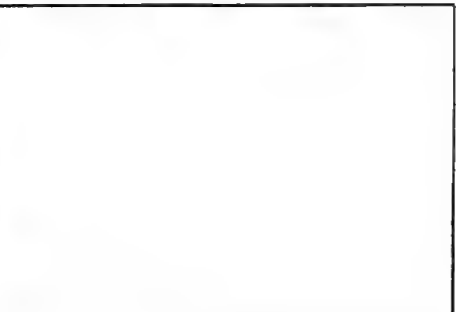
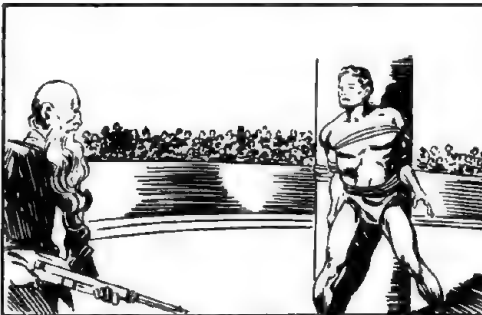
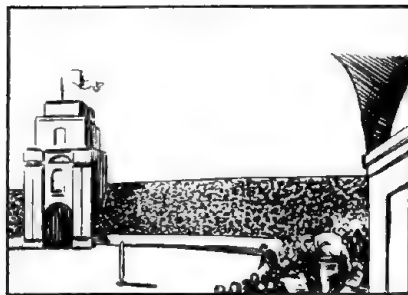
Le copertine risultano realizzate da Muzzi (quelle di Lamos), da V. Maffi (n. 2-5) e da Karis per le rimanenti di Goor. In seconda e in terza di copertina troviamo spigolature sportive scritte ovviamente da Baggioni, mentre in quarta è il fratello Zenobio (Bizen) a realizzare il divertente (ma incompiuto) Poncy Puck, esploratore in Africa, presente in tutti gli albi.

Ecco la successione degli albi.

- 1) Goor l'imbattibile
- 2) Lamos e l'Impero dello Zoppo
- 3) G. e la banda dello Zoppo
- 4) L. - Zaira la figlia di Ghirdian
- 5) G. e la rivincita dello Zoppo
- 6) L. e la lotta implacabile
- 7) G. e il covo verde
- 8) L. e la caverna segreta
- 9) G. e l'infame accusa
- 10) L. e il tradimento di Goren
- 11) G. e la trappola infernale
- 12) L. e la camera dei supplizi

I primi 11 albi della serie sono stati ben ristampati in anastatica dal Grafic Club La Stella nel corso dell'anno passato.





63.= L'arena dove la prova dovrà svolgersi si riempie degli uomini di Ghirdian...

64.= Ghirdian si avvia anch'egli, ma a metà strada ecco giungere verso di lui Velor, e buttarsi a terra sgomento ai suoi piedi...

VELOR: "Pietà, gran capo, pietà..."

GHIRDIAN: "Pietà? E perché mai? Cos'è accaduto?"

65.=

VELOR: "Non so spiegarvi... ma Zaira... Zaira non c'è più!"

GHIRDIAN: "Cosa, Zaira scomparsa? E come può darsi? Ah, c'è! (Ghirdian alza su Velor lo staffile)." (Ghirdian alza su Velor lo staffile).

66.=

GHIRDIAN: "A Zaira penseremo poi! Ma la prova, intanto, non dev'essere rimandata! E sarà tu, Velor, a sperimentare la forza del nuovo mitragliatore!"

VELOR: "No, no! Per carità, no!"

67.= Un momento dopo, Velor è legato al palo dove avrebbe dovuto essere legata Zaira! A dieci passi da lui è Ghirdian, stesso, armato del mitragliatore...

GHIRDIAN: "Sicuro! Io stesso voglio avere il piacere di farti assegiare un pò di piomboli! Attenzione..."

68.= Il colpo è partito e, colpito da una scarica di proiettili, il disgraziato Velor si lascia andare, finito.

69.= Da un nascondiglio, Zaira e Lamos hanno assistito alla tremenda scena...

ZAIRA: "Mio padre è un mostro! Mi vergogno d'essere sua figlia..."

LAMOS: "Calmati, Zaira!"

(Zaira che piange col capo sul petto di Lamos).

70.=

LAMOS: "Se la fortuna ci assisterà, io non dispero - un giorno o l'altro - di arrivare a rendere inefficace l'iniziativa opera di Ghirdian!"

.FINE.

GORR *La Corrida del GRISO*

IN UNA FAMOSA TAVERNA ARGENTINA, I SOLITI AVVENTORI, LE SOLITE INVETTIVE INTRECCIE ALLE CONSUETE PAROLE GROSSE.



DEBBO FARVI UNA CONFIDENZA, RAGAZZI! C'È UNA SPIA TRA DI NOI... CHE NE FACCIAMO?

UNA SPIA? E DOV'È?

FACCIAMO FUORI!



CI SONO PUGNI PER TUTTI, QUI! AVANTI, CHI NE VUOLE?

E LA BATTAGLIA DIVAMPA FURIOSA: UNO CONTRO CINQUE, CONTRO DIECI, GOOR SI DIFENDE COME UN LEONE...



EH! OSTE DELLA MALORA! UN'ALTRA PINTA DI BIRRA...

SU, MUOVITI CIALTRONE!



SILENZIO! HO DETTO SILENZIO...

ZITTI, RAGAZZI! E' IL GRISO QUELLO... E SE GLI SCAPPA LA PAZIENZA...

AD UN TRATTO UN TIZIO SI ALZA, E CON VOCE TONANTE ORDINA.



ECCOLO LA', IL BEL SIGNORINO!

ADDOSSO, RAGAZZI! GLI FACCIAMO PASSARE LA VOGLIA DI FARE LO SPIONE!



MA, L'INTENDI A QUESTA MANIERA? SENONCHE' GRISO! ACCETTO LA BATTEGGIA!

IL GIOVANE INDICATO SI E' ALZATO IN PIEDI, E SI TRATTA DI UNA NOSTRA VECCHIA CONOSCENZA: E' INFATTI GOOR...

DALLA STRADA, APPOGGIATA AD UNA FINESTRELLA, QUALCUNO HA VISTO TUTTO. ED ANCHE QUESTA E' DA NOI BEN CONOSCIUTA: SI TRATTA DI CANDIDA, FIDANZATA DI GOOR.



ECCO, CI SIAMO... NON MI RESTA ALTRO CHE METTERE IN ATTO GLI AVVERTIMENTI DI GOOR!



PRONTO? IL COMMISSARIATO ASCOLTA? TEMI E' URGENTE?

DI CORSA, LA GIOVANE SI AVVIA VERSO IL TELEFONO PUBBLICO...



...MENTRE NEL LOCALE LA LOTTA CONTINUA PIU' FURIOSA CHE MAI.

SUPO, E' VERO. MA SPERO DI POTER RESISTERE FINO AL MOMENTO BUONO.



ALL'APPELLO DI CANDIDA, NUMEROSE MACCHINE DELLA POLIZIA LASCIAVO LA CENTRALE DIRIGENDOSI VERSO IL PUNTO SEGNALATO.



PERDIANCINA, SE DURA ANCORA UN PO'... NON CE LA FACCIAMO!

LA RESISTENZA DI GOOR E' AL LIMITE. GLI AVVERSA RI LO ASSALGONO DA TUTTE LE PARTI...



FERMI TUTTI! LE MANI IN ALTO...

MA ECCO LA PORTA DELLA TAVERNA SPALANCARSI, E GLI AGENTI APPA- RIRE ARMATISSIMI.



FORSE C'E' ANCORA UNA VIA D'USCITA!



EH MO, CARO MIO! QUESTA VOLTA NON SCAPPI...

AH, MALEDETTO!

I DUE UOMINI SI AVVINCIANO IN UNA LOTTA FURIBONDA...

QUALCUNO TENTA DI ANDARSIENE PER LA FINESTRA...

PRONTAMENTE, GOOR E' PERO' SU DI LUI.



TI FARO' PENTIRE DI TUTTO CIO'!

ME SEI BEN SICURO?



... MA UN PUGNO DI GOOR RISOLVE LA SITUAZIONE NEL MODO PIU' BRILLANTE.

(ECCOTI SI-STEMATO!)

OHI...



UN MOMENTO DOPO, IL GRISO E' ALLINEATO CON GLI ALTRI ARRESTATI...

SU, METTITI IN FILA ANCHETU'.

NON CI STARO' PER TROPPO TEMPO, STA TRANQUILLO.



CI CONGRATULIAMO VIVAMENTE CON VOI CARO GOOR! AVETE ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA UN ELEMENTO PERICOLOSO



AD UN CERTO PUNTO, PER TOGLIERMI DI MEZZO, M'INDICO AI SUOI COMPAGNI COME FOSSI UNA SPIA! MA C'ERA CANDIDA, LA MIA FIDANZATA, A SEGUIRE LE MOSSA DEL GRISO E DESSAVI HA TELEFONATO...



MI RACCOMANDO, CAPO! ADESSO CHE C'E' NON FATEVELO FUGGIRE DI MATEVOIL GRISO UN E' EMENTO PERI COLOSOTMENTO PERI



ARRIVEDERCI CANDIDA! E GRAZIE PER TUTTO!



STANCO PER LE RECENTI EMOZIONI, A SERA GOOR NON TARDA AD ADDORMENTARSI PROFONDAMENTE...



E' INCREDIBILE! E' INAMISSIBILE! IL GRISO... E' GIA' FUGGITO DAL CARCERE! APPENA TRE ORE DOPO IL SUO ARRESTO!



CHISSA' CANDIDA COME SI ARRABBIERA ANCHE LEI! PRONTO... PRONTO...



LIETI PER LA CONCLUSIONE DELLA LOTTA COL GRISO, GOOR E CANDIDA SONO TORNATI ALLE LORO CASE...



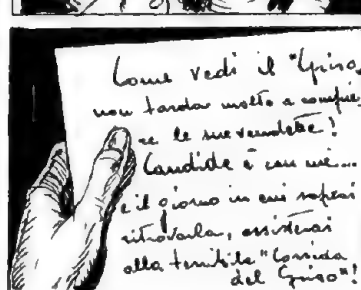
SI, SIGNORE GOOR... E' TERRIBILE! LA SIGNORINA CANDIDA... DEVESSERE STATA RAPITA! NON CE'... NON CE' PIU'!



UN MOMENTO DOPO, TRAFELATO, GOOR E' A CASA DI CANDIDA.



ECCO LA SUA CAMERA L'HO TROVATA COSI' COME LA VEDETE!



E QUEL BIGLIETTO A TERRA CHE CI STA A FARE?



LA CORRIPIA DEL GRISO? CHE VORRA' MAI DIRE, QUESTO INFAME?...



EPPURE DEBBO RITROVARE CANDIDA... LA MIA CANDIDA... AL PIU' PRESTO!



NULLA! NULLA CHE MI POSSA DARE UN INDIRIZZO...



MA QUELLO E' WEST! SICURO, WEST! UN UOMO DEL "GRISO"!



EH, WEST! HO BISOGNO DI PARLARTI UN MOMENTINO... SENZ'ALTRO, GOOR LO AFFRONTA...



SU, SALI IN MACCHINA! PRESTO!



ED ECCO CHE ALL'USCITA DI UN LOCALE NOTTURNO, EGU VEDE UN POVERO NEGRO TRASCINARSI PONDOLANTE, PIENO D'ALCOLE.



ADESSO PARLERAI... OHE... MA... MA CHE SUCCEDA?!



MI RICONOSCI, ADESSO? E ALLORA... DIMMI DOVE POSSO TROVARE IL GRISO!



MA... MA VOI SIETE GOOR! NO, NO, PER CARITA'! NON FATEMI PARLARE!



IL GRISO... SI TROVA A UNA CIN-
QUANTINA DI CHILOMETRI DA
QUI... FUORI IN UN CASCINALE...
OLTRE IL VILLAGGIO DI BERLITZ, AI
MARGINI DELLA
PRATERIA!

E' LA VE-
RITA',
QUESTA?



SI, LA VERITA'
VE LO GARA-
TISCO!

SE MI HAI MENTITO
TE NE PENTIRAI!



NOLEGGIATEMI UN'AUTO...
O UNA MOTOCICLETTA
COME CREDETE MEGLIO!
HO FRETTA



IN POCO PIU' D. MEZZ'ORA, A
CENTO ALL'ORA, SARO' A
BERLITZ!



(BISOGNERA' ADESSO
AGIRE CON PRUDENZA
LA NOTTE MI SARA' PRO-
PIA, PER OSSER-
VARE I DINTORNI...)

GILGE AL VILLAGGIO CHE GIA' STA
CALANDO LA SERA...



ED A NOTTE, INFATTI, GOOR
S'INCAMMINA...

GOOR SEMBRA NON VOLER
ASCOLTARE ALTRO. SUBITO
E' AD UN'AUTORIMESSA...



GUARDA! UN LUME ACCESO
... NEL BEL MEZZO DI QUEL
PODERE. E' UN CASCINALE
... MA SARA' QUELLO BUO'
NO? AVVICINIAMO-
CI, INTANTO!

AD UN TRATTO...

ANCORA QUALCHE MINUTO,
E QUINDI GOOR E' IN SEL-
LA AD UNA VELOCE MO-
TOCICLETTA...



GOOR NON SI ACCORGE CHE, DIETRO A
LUI, UN'OMBRA VIGILA...



SI ODE PARLOTTARE... VUOI VE-
DERE CHE SONO SULLA STRA-
DA BUONA?

CON CIRCSPEZIONE, GOOR S'AVVICI-
NA AL CASCINALE...



PERBACCOLINA, CI SONO
PER DAVVERO! ECCO GRISO
E GLI ALTRI...



ORA... SO' DOVE E'
LA TANA DEL GRIS-
O! MA PER AGIRE...
E' MEGLIO ATTEN-
DERE DOMATTINA!
BISOGNA AVER
PAZIENZA IN
QUESTE
COSE!

SENZ'ALTRO, GOOR RIENTRA AL-
L'ALBERGO DOVE HA FISSATO
UNA CAMERA...



EHI, GRISO! GOOR E' GIA' QUI... UN
MOMENTO FA L'HO VISTO IO SPIA-
RE DA QUESTA FINESTRA...

E' GIA' QUI, SEGUI-
LO, ALLORA! TIEN-
LO D'OCCHIO!

EGLI PERO' NON PUO' IMMAGINARE
CHE ANCHE IL GRISO SAPPIA GIA'
DELLA SUA PRESENZA...



CI DIVERTIREMO, PER-
DIANCINA! POI, QUAN-
DO DOMATTINA ESCOGI,
TERA' QUALCOSA PER
VENIRCI A SORPRENDE-
RE, ALLORA! DAREMO
INIZIO
ALLA
CORRI-
DA.
AH, AH.



FORSE E' QUESTA
L'ORA MIGLIORE
PER SORPREN-
DERLI

L'INDOMANI, APPENA ALBEGGIA, GOOR
SI AVVIA VERSO IL CASCINALE...



EHI, GRISO... GOOR
STA ARRIVANDO!

AVANTI, ALLORA! LA SI-
GNORINA CANDIDA CIOF-
FRIRA' UN MAGNIFICO
SPETTACOLO! AH, AH!



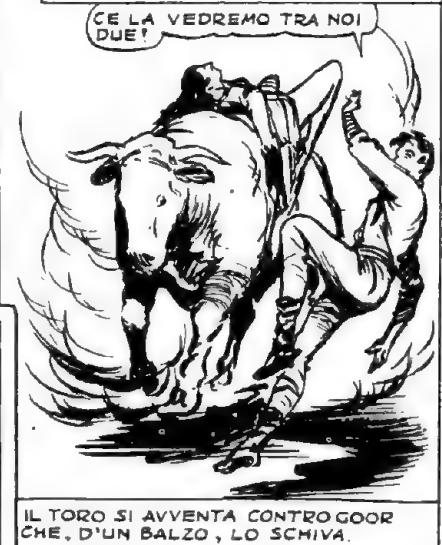
TIENI GLI OCCHI
APERTI, GOOR!
IL MOMENTO E'
DIFFICILE!

CIRCSPETTO, GOOR AB-
BI' AL MARGINE DEL LAZ-
GO PRATO CHE CIRCON-
DA IL CASCINALE...



PERBACCOLINA! CHE
STA ACCADENDO?

... QUANDO LA SUA ATTE-
NZIONE E' ATTRATTA DA UN
VOCIO CHE PROVIENE DAL
CASCINALE.



CE LA VEDREMO TRA NOI
DUE?

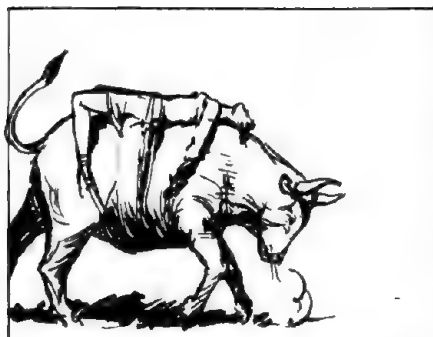
UN TORO
CHE, SUL DOR-
SO, HA LEGATO
CANDIDA, SI
AVVICINA FU-
RIOSAMENTE
VERSO
GOOR.



E' INCREDIBILE, MOSTRUOSO!
CANDIDA, LEGATA SU QUELLA
BESTIACCIA!



IL TORO SI AVVENTA CONTRO GOOR
CHE, D'UN BALZO, LO SCHIVA.



FALLITO UNA PRIMA VOLTA IL BERSAGLIO, L'ANIMALE SI APPRESTA FREMENTE AL SECONDO ATTACCO



... MENTRE GOOR, A PIE' FERMO, LO ATTENDE! ECCO IL TORO HA PRESO LA RINCORSA



CON GESTO NETTO, GOOR LO ARRESTA PER LE CORNA.



FORSE... CE LA FARO'!

UNA LOTTA DI SUGUALE SI ACCENDE TRA GOOR E IL TORO. IL NOSTRO AMICO TENTA DI COSTRINGERE L'ANIMALE ALLA RESA...



LA LOTTA E' SENZA QUARTIERE, SEMBRA CHE IL TORO ABBA RAGIONE DELLA PRODIGIOSA FORZA DI GOOR...



SEI VINTO, AMICO MIO!

... MA E' INFINE IL NOSTRO EROE CHE, GRAZIE AI SUOI POTENTI MUSCOLI, RIESCE A FAR INGIOCCHIARE DAVANTI A SE' IL TORO!



ECCO FATTO!

QUINDI, CON UN PRECISO COLPO DEL COLTELLO DA CACCIA, GOOR ABBATTE LA BESTIACCIA.



CANDIDA... CANDIDA! SONO IO, GOOR!

SUBITO GOOR S'INGEGNA DI LIBERARE CANDIDA CHE, NATURALMENTE, E' SENZA SENSI.



GOOR! CARO! MI HAI... SALVATA! CREDEVO PROPRIO... CHE FOSSE FINITA QUESTA VOLTA!

IL GRISO SI DOVRA' CONVINCERE CHE ABBIAMO LA PELLE DURA.



ANDIAMOCENE, CANDIDA! OGNI MINUTO DI RITARDO PUO' ESSERE FATALE.

I NOSTRI AMICI TENTANO DI ANDARSENE...



NON UN PASSO... O VI FREDDO COME CANI!

OH, ECCOLO IL NOSTRO AMICONE!

... MA DINANZI A LORO SI PARANO GLI UOMINI DEL GRISO, ARMATI DI MITRA.



VOLEVI DIVERTIRTI ALLE NOSTRE SPALLE, MA A QUANTO SEMBRA NON CI SEI RIUSCITO!

CHIUDI IL BECCO, ALTRIMENTI...



NON TEMERE, CANDIDA! FIN CHE C'E' VITA, C'E' SPERANZA! VEDRAI CHE CE LA CAVEREMO ANCHE QUESTA VOLTA!

SU ACCOMPAGNATELI AL CASCINALE!

LA SITUAZIONE IN CUI SI SONO VENUTI A TROVARE GOOR E CANDIDA E' DELLE PIU' DIFFICILI. RIUSCIRANNO A SALVARSI DALLA VENDETTA DEL GRISO?

l'evento

TINY TOONS

Quanto sono alti i Tiny Toons?

di
Luciano Tamagnini

Ho l'impressione che la situazione dell'editoria a fumetti per ragazzi stia sostanzialmente seguendo le orme suicide del cinema in Italia.

Mi spiego meglio: nel nostro paese, forse più che in altre nazioni europee, esisteva un circuito incredibile di sale cosiddette commerciali che effettuavano, fino ad un quindicennio fa, programmazioni di film dedicati ai giovanissimi; accanto a loro operava una miriade ampissima di sale parrocchiali, di case del popolo, di Circoli Arci - Acli - Endas che tra i loro programmi ponevano in primo piano i film per i più piccoli; questo ha fatto sì che si formasse (in quanto, si sa, che chi comincia ad usufruire della sala cinematografica da



■ La copertina di un classico Bunny del 1961 (ed. Cenisto).



■ Una delle copertine della rinascita di Tiramolla (ed. Vallardi).

piccolo, ne rimane un acceso sostenitore, alla faccia di Tele + 1!) un pubblico attento, pronto a recepire, poi divenuto adulto, le novità e a divenire l'ossatura di quelli che oggi vengono chiamati i circuiti d'essai.

Con il passare degli anni questo patrimonio è stato dissipato in nome del puro rendiconto immediato, senza capire che o si preparava il pubblico per il domani o ci sarebbe stata prorompente anche da noi la crisi del cinema di sala: se un film incassava, poco veniva eliminato dall'ossatura della programmazione e dato che il cinema per ragazzi ha sempre avuto il suo pezzo forte solo nei festivi e nei prefestivi, ecco piano, piano sparire, o quasi, dalle pro-

grammazioni. Oggi per i ragazzi andare al cinema non è qualcosa di normale, da chiedere a mamma e papà come si chiedono le caramelle, ma qualcosa di eccezionale, da fruirsi solo quando qualcuno ha perso l'aereo o quando a Natale lo schermo si riempie di zuccherosi messaggi ineggianti alla bontà; per questo quando questi ragazzini saranno divenuti adulti usufruiranno abitualmente del cinema in tv, a cui sono stati abituati, ma ben poco avranno a che fare con le sale, accentuando una crisi incredibilmente profonda.

Anche nel settore fumetto il cosiddetto "zoccolo duro" sono sempre stati i piccoli, che, una volta divenuti grandicelli, avrebbero continuato ad essere lettori cambiando gli obiettivi e magari ritornando al fumetto dopo vari anni di allontanamento, in età adulta, dopo la normale crisi di rigetto della prima giovinezza così è sempre stato ed ogni casa editrice nel passato remoto e non tanto della nostra editoria a nuvolette ha sempre programmato il proprio lavoro mettendo in cantiere anche opere adatte ai giovanissimi.

Oggi invece di fronte agli alti costi di gestione (costi che nessuno disconosce) il primo settore ad essere tagliato come un ramo secco è proprio quello destinato ai ragazzi; ed è incredibile tutto ciò, se si pensa che il nostro passato è pieno di Cucciolo, di Chicchirichì, di Tipiti, di Pepito, di Trottolino, di Soldino e via elencando e come ne è pieno il nostro lo stesso è per i tanti operatori del settore che nell'arco delle interviste, a cui sono sottoposti finiscono sempre più spesso, accanto all'indicazione ovvia degli influssi dei grandi, per ricordare quelle allegre letture che invitano a seguire il

■ Una storia ricca di fantasia del miglior periodo di Bunny (ed. Cenisto - 1967)



■ Un Tiramolla brioso anni '90 realizzato da Manfrit





mondo a nuvolette.

Si parla tanto della concorrenza delle tv senza capire che è l'edicola, sempre più scarsa di proposte attraenti, per i bimbi a lanciarli nelle loro orbite, anziché trattenerli nel mondo della lettura.

Che ne è stato delle grandi editrici, che hanno tenuto alto il vessillo del fumetto comico in Italia? La Mondadori nel settore non propone più nulla, la Cenasio, un tempo leader italiana, ha ora nel suo parco testate solo i boccheggianti Pantera Rosa, Supertopo e Picchiarello che propongono sempre le stesse storielle, l'ed. Bianconi continua a riciclare le proprie storie sotto testate che di mensile spesso hanno solo il nome e che compaiono ogni tanto (ricordate Felix?) o che spesso nascondono ricopertature di vecchi fascicoli (attenti ai tanti Braccio di ferro che con svariate edizioni inflazionano l'edicola).

Topolino alterna momenti buoni ad altri in cui circolano sulle sue pagine (e oggi ci sembra di essere in uno di questi momenti) raccontini veramente da poco. Tanto si è sperato poco più di un anno fa, quando è rinato Tiramolla, che ci fosse finalmente una spinta verso una ripresa del settore, ma questo settimanale, oggi finito in "gestione controllata" fra le mani della Comic Art (dopo che tanto si era parlato di un interessamento della Mondadori), ha finito per percorrere l'identica strada in discesa vertiginosa effettuato dal settimanale della Domus più qualche anno fa. Gestito con un sostanziale (me lo si permetta) disprezzo del pubblico (e le continue rotazioni di redazione sono indizio di questa situazione veramente difficile) tipica di chi non ha mai messo le mani in pasta nel settore, Tiramolla è divenuto una rivistina monotona, in cui ogni storia, anziché dare libero sfogo alla fantasia dei suoi autori, doveva essere omologata sia dal punto di vista grafico che da quello narrativo a scelte effettuate dall'alto, echeggiando tutte tematiche vagamente ecologiche e segno tendenzialmente uguali.

Incredibile, ma vero: in tale pastone gli unici ad avere ancora la fantasia nella matita erano i due vecchi Umberto Manfrin, il mitico Manbert, e Rebuffi! Gli altri erano tutti impastoiati in un segno monotono, quanto la mancanza di verità delle storie, troppo spesso incentrate solo sulle apparizioni del personaggio di testata.

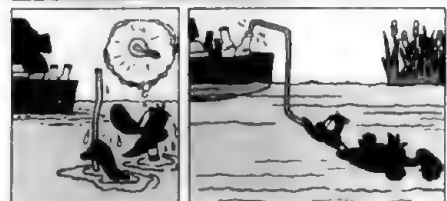
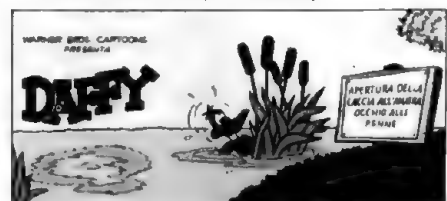
E quindi dopo un iniziale boom per Tiramolla stavano suonando le campane a morto, a meno di non ridimensionare (speriamo che la cura faccia bene al figlio della gomma) le proprie ambizioni, abbandonando l'idea di una concorrenza con Topolino, da sempre leader di vendite nel settore, e di accontentarsi di una vita "più ristretta" all'in-

Attenti

al Lupo!



■ Pugaciov di Giorgio Rebuffi nel Tiramolla versione anni '90 (ed. Vallardi)



■ Daffy Duck nel numero 19 (anno 1961) di Bunny (ed. Cenasio)



■ Bunny n. 19 - Anno 1961 (Editrice Cenasio)

terno di un giusto melange di storie nuove e di gustose riprese dal passato. Spiace, però, che, da molti, nell'analizzare le chiavi dell'insuccesso, si sia detto che la colpa era della mancata apparizione in tv dei cartoni dedicati al personaggio: l'effetto di traino verso il successo di eroi televisivi realizzati sulla carta oggi è comunque brevissimo; sono lontani i tempi di Heidi & c., quando l'apparizione di un solo cartone settimanale teneva desta l'audience nei piccoli potenziali lettori per molte settimane.

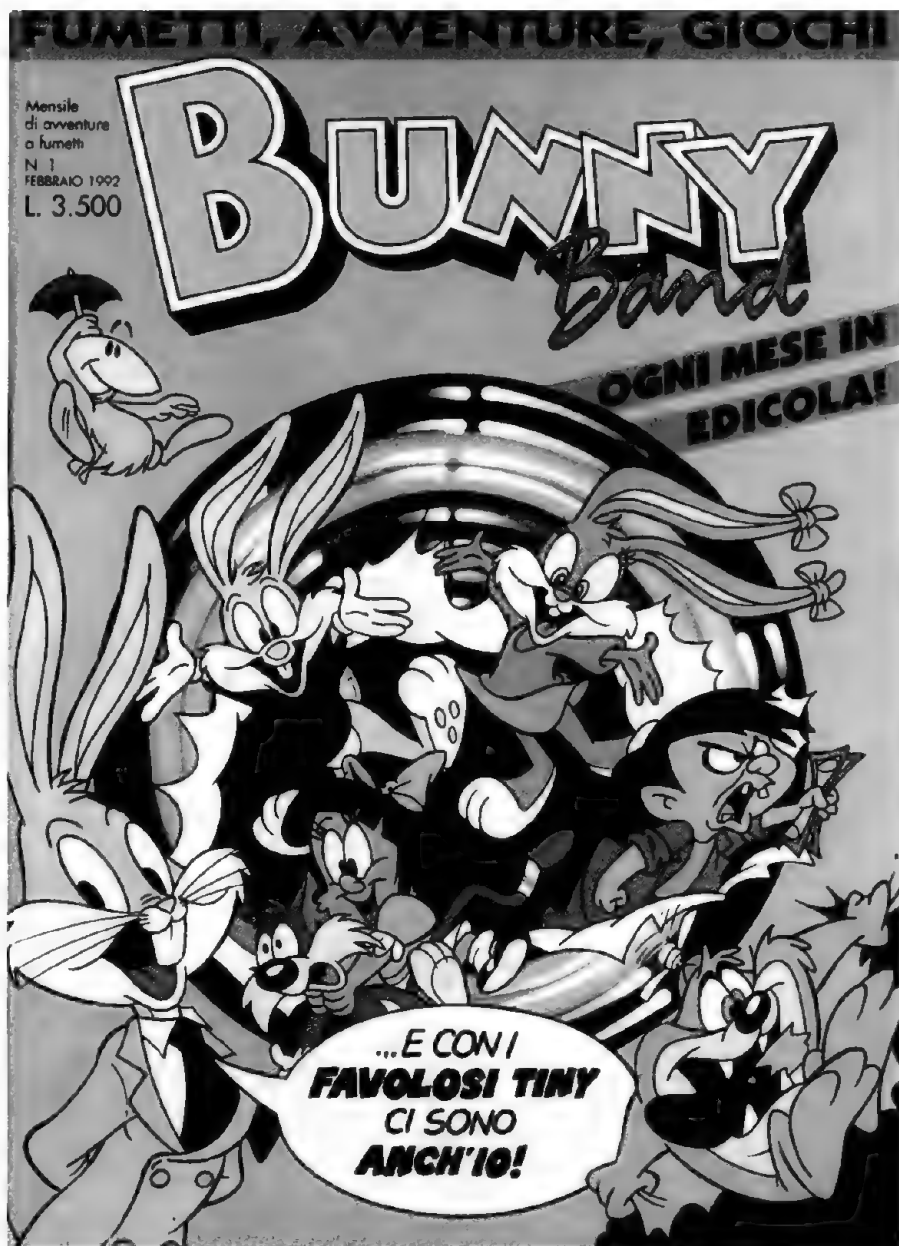
In questi ultimi anni la tv ha riversato con violenza (uno al giorno) le varie serie sugli schermi e non abbiamo notizia che nessuno degli eroi che hanno sperato di trovare il successo sulle pagine dei giornalini, come pallido riflesso di quello televisivo, lo abbiano mantenuto a lungo.

Gli ultimi tristi casi riguardano il Cubitus su cui aveva riposto speranze la Comic Art, le Teenage Ninja Turtles, Dracula e Alf, giunti rapidamente in dirittura d'arrivo. Lo stesso Corriere dei Piccoli che aveva avuto dalle serie televisive riprodotte in disegni (spesso sulla base dei fotogrammi stessi della serie) una sferzata verso l'alto nelle vendite durante la gestione Minerbi, ma che aveva dovuto trovare una rapida fusione con scelte meno scontate, più puntate sulla intelligenza del prodotto che sulla sua notorietà, all'arrivo di Maria Grazia Perini ad evitare un brusco declino.

Proprio a partire dalle pagine del vecchio Corrierino sta partendo un'altra operazione che, nelle integrazioni, dovrebbe ridare fiato ad un vasto parco di eroi del passato mischiati al altri di successo del presente: i vecchi, cari Bunny, Silvestro & c. uniti ai Tiny Toons che la mano magica di Steven Spielberg ha portato al successo in patria e che sembrano aver avuto una discreta audience anche da noi.

Solo che le scelte che si intravedono mi sembrano alquanto preoccupanti e non vorremmo che un altro fallimento nel settore portasse al definitivo allontanamento di qualsiasi voglia di nuovo nel fumetto per i bimbi.

Se il Corriere dei Piccoli e il suo nuovo supp. trimestrale sono stati scelti come trampolino di lancio per rinverdire i fasti degli eroi classici della W.B., mi sembra che le storie e le loro realizzazioni lascino piuttosto a desiderare; niente da dire sulla professionalità di autori come Dossi (da decenni nel settore del fumetto comico infantile) solo che probabilmente a loro viene chiesto qualcosa che, anziché ridare fiato a quei personaggi, gliene toglie, costringendoli in racconti banali, brevi brevi, che fanno il paio con quelli bruttissimi che provenivano dalla Western negli ultimi anni di pro-



■ Sopra il primo numero del Mensile dedicato a Tiny Toons (ed. Rizzoli).
Sotto due pagine poco attraenti della versione dei Tiny.



duzione originale; era stato promesso un periodico che contenesse storie rivissate da autori italiani d'oggi accanto a storie classiche che mantenessero intatto il fascino della narrazione complessa delle grandi storie a fumetti e invece ci è stato dato qualcosa di povero, povero, neppure lontano parente delle storie che hanno permesso a Bunny e a Silvestro di rimanere sulla cresta dell'onda editoriale per ben 35 anni nel nostro paese!

E accanto a questi ecco arrivare i Tiny Toons con la loro megarivista, coloratissima, sostenuta da un discreto tam tam pubblicitario, fatto di omaggi allegati al Corrierino e di assaggi inviati a casa per posta: è veramente presto per dire che cosa succederà, certo è che il mega Bunny Band ci ha fatto veramente drizzare le antenne come, almeno per il n. 1 (ma se il buon giorno si vede dal mattino...) in quanto è tutto ciò che si dovrebbe evitare per interessare i

bambini. Se i Tiny a cartoni sono eccezionalmente dinamici, esemplari nel modernizzare le tecniche d'animazione degli anni d'oro, offrendo grandi risate unite a qualità tecniche di alto livello, le storie messe in cantiere per il mensile sono quanto di più banale si potesse inventare.

Trame leggerine, neanche particolarmente divertenti, monotone e piene di supponenza, convinte che raccontare ai bambini voglia dire mettere insieme banalità, il tutto accoppiato a disegni spigolosi e sgradevoli, incapaci di stabilire un qualsiasi feeling comunicativo con i lettori: è questo il prodotto che doveva buttare all'aria il mondo dei comics per ragazzi?

Dio, come rimpiangiamo il vecchio caro Bunny di tanti anni fa! Mi sembra che i Tiny siano piccini piccini (o sono piccine piccine le idee di chi vi si è accostato).



TARZAN

di Burne Hogarth

È uscito il 5° lotto composto di due albi per 92 pagine complessive, delle Tavole Domenicali di Burne Hogarth. Costo dei due albi L. 60.000 + 5.000 di spese di spedizione a mezzo pacco postale.

Gli albi vanno richiesti a: FRANCO GRILLO - Via Giuseppe Sacconi, 19 - 00196 Roma - Tel. 06/32.33.473.

Era lui... Sì, Sì!!!

*Quattro chiacchiere
con il disegnatore
reggiano*
Marco Nizzoli

di
Luciano Tamagnini

I cultori di cinema "spazzatura", come vengono spesso definite le opere di serie B, destinate poi ad essere rivalutate nel tempo, sanno che il titolo di questo articolo è la riproposta di un classico di Walter Chiari girato in coppia con Carlo Campanini; quest'ultimo vedeva sempre apparire nei suoi sogni erotici, un giovanotto magro e scattante che gli portava via tutte le meravigliose bellezze che stava per conquistare, tanto da

divenire un'ossessione per lui; figuratevi cosa capitava quando scopriva che lo spasimante della figlia era un vero sosia del suo nightmare! Anche a me, sia pur alla lontana (e senza orpelli erotici, non preoccuparti, Marco!), è capitata la stessa cosa al mio primo incontro con Marco Nizzoli.

Facciamo i consueti quattro passi indietro: Marco Nizzoli era comparso dal nulla sul finire degli anni '80 sulle pagi-

ne di Alan Ford, la creatura di Luciano Secchi, che, dopo la defezione di Piffarerio (e dopo quella di Magnus), il suo autore stava faticosamente riportando al grande successo con una serie di trame ricche di verve, capaci di richiamare alla mente quelle classiche delle primestorie, in quanto a senso dell'umorismo. Era uno dei "nuovi" che tentava di non far troppo rimpiangere le illustri mani del passato, cercando di miscelare



■ Particolare di un episodio inedito di "Fondazione Babele"

■ Vignette inedite per il nuovo episodio di "Fondazione Babele" di prossima pubblicazione sul rinnovato Cyborg



qualcosa del passato, metterci dentro qualcosa di personale, che passò rapidamente ad altro dopo sette numeri; una meteora? No, visto che cominciammo a sentir favoleggiare della possibile nascita di Angel Dark, un fumetto che si proponeva come innovativo e che risultava disegnato dal nostro. Intanto tra le chiacchiere degli addetti qualcuno cominciò a ventilare l'idea che Marco abitatesse a Reggio Emilia, che è anche la mia città: possibile che io non l'avessi mai visto? Quando si presentò, ad Angel Dark ormai nato, a ritirare il Premio Albertarelli, assegnatogli dall'A.N.A.F. come uno dei giovani talenti messi in luce nell'ambito del 1990, io, che ebbi l'occasione di incontrarlo alla Segreteria del Salone, rimasi, novello Campanini, folgorato dalla sua impressionante somiglianza con il suo Angel.

La voglia di conoscere ed intervistare in contemporanea Marco ed Angel si fece subito strada in me, anche se poi l'idea finì nel limbo delle cose inattuato, visto che Nizzoli è un ragazzo timido, gentile, simpatico, che non si getterebbe mai a capofitto in cruento inchieste come il suo sosia di carta e quindi l'intervista è dedicata al solo autore, mettendo a parte la somiglianza con Angel Dark, che qualcuno in vena di psicoanalisi potrebbe far scaturire dalla voglia che il giovanissimo disegnatore aveva di entrare fino in fondo nel modo delle vignette, tanto, non potendovi penetrare fisicamente, da farlo per interposta figura (povero Freud, se mi leggesse!). Ma veniamo alle domande e alle risposte secondo la buona prassi delle interviste.

D.: "Tu Marco sei giovanissimo: come ti sei avvicinato al mondo dei comics?"

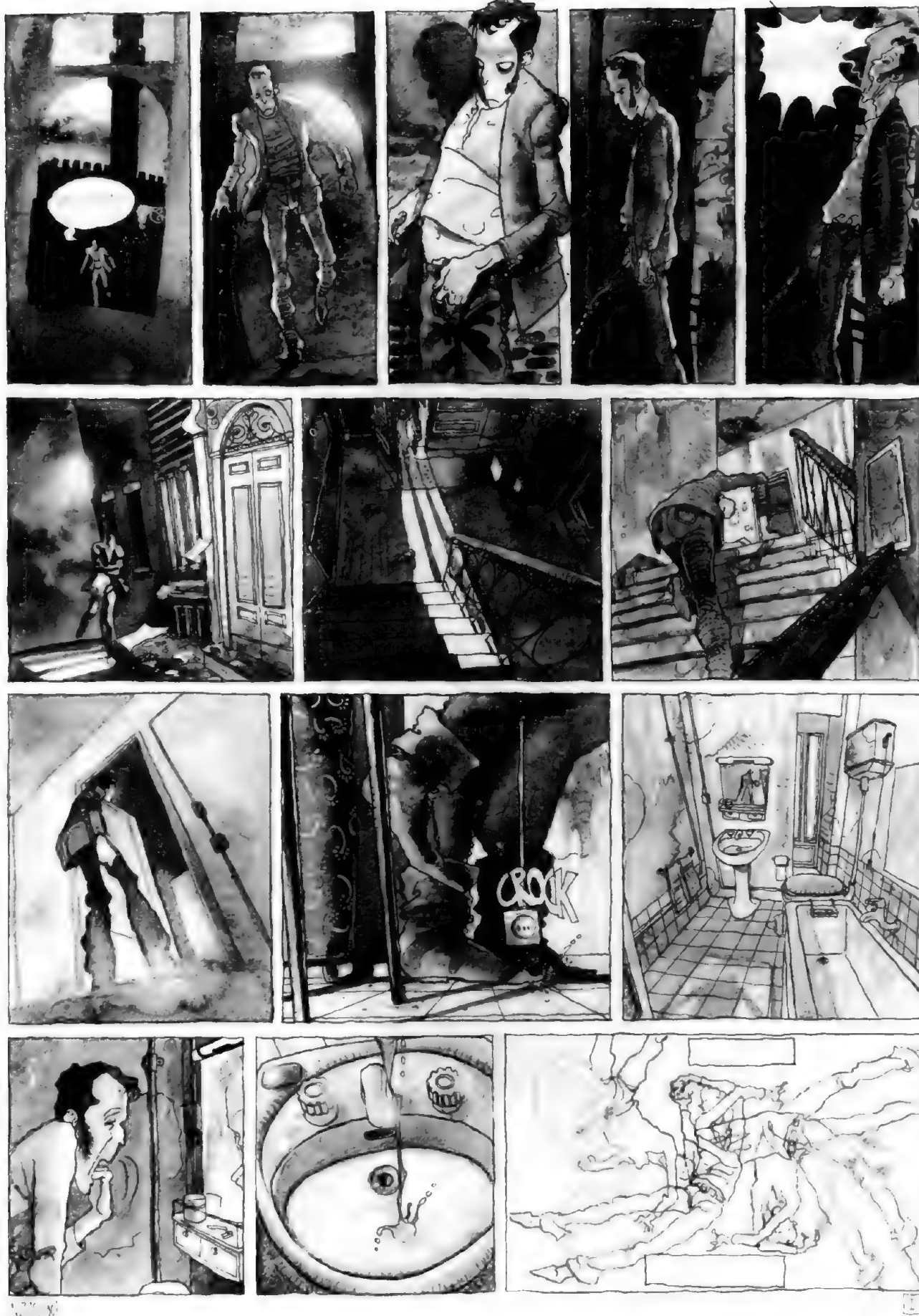
R.: "Io sono nato a Reggio Emilia il 18/7/68 (wow! in piena contestazione!) e ho avuto i normali contatti con il fumetto tipici di un ragazzo di quegli anni, facendo io pieno con le storie comiche, mettendo in primo piano Topolino, Geppo, Provolino, qualche assaggio di supereroi. Per il personaggio di Tex provai solo una simpatia, ma non fui mai veramente spinto a leggerlo, in quanto le immagini erano spesso sommerse dalle parole e mi rendevano poco piacevole la lettura".

D.: "Come è avvenuto il tuo incontro con Alan Ford?"

R.: "Alan Ford fu il vero colpo di fulmine della mia vita di appassionato di fumetti: lo incontrai nel pieno del periodo di Piffarero, che fu a lungo il mio realizzatore preferito. La mia "cotta" per l'eroe di Max Bunker fu tale che cominciai a disegnarlo da tutte le parti, a cercarne le raccoltine (visto che gli originali già erano allora su prezzi proi-

■ Bozzetti inediti per la copertina di Glamour International





■ Tavola iniziale di un raccolto inedito di Marco Nizzoli

bitivi per me): così conobbi anche il mondo di Magnus, anche se, debbo confessarlo, la mia predilezione continua ad andare a Piffarerio (so che per alcuni sarà un'eresia, ma il mio... primo incontro è avvenuto sotto la sua egida!).

D.: "Ci sono stati altri autori che ritieni abbiano influenzato i tuoi lavori?"

R.: "Debbo dire che non sono mai stato un grande frequentatore dell'edicola. Quando mi innamorai di Alan Ford, andavo, acquistavo e osservavo veramente poco del resto: ero veramente monogamo! A 15 anni però il mare e i pomeriggi di sole rovente, che invitavano a piacevoli letture all'ombra, mi fecero trovare una raccolta di Metal Hurlant e fu l'incontro con Moebius: un altro grande amore! Una folgorazione!"

D.: "Così la tua voglia di disegnare parte da Alan Ford e da Moebius?"

R.: "E' vero; nel caso di Alan Ford tieni presente che ho tentato di rifare anche il segno di Magnus, verso i 15 anni, ma non sentivo quel tratto adeguato al mio "stile" d'allora. Tieni poi presente che tra tutti questi tentativi ci infilai anche realizzazioni aventi a modello i supereroi della Marvel."



■ Vignetta inedita di un nuovo episodio di "Fondazione Babel" che apparirà sul nuovo Cyborg



■ Vignetta inedita di un prossimo episodio della serie creata da Massimo Semeraro e Marco Nizzoli



D.: "Dal punto di vista della scuola hai seguito studi che ti hanno aiutato nella scelta della professione del disegnatore?"

R.: "Se pensi che essere divenuto geometra mi abbia dato la capacità di mischiare in giuste dosi i gioielli di Magnus, le morbide realizzazioni di Piffarerio, il vigore dei supereroi e la fantasia di Moebius, ti sbagli della grossa! Certo però che l'arrivo del classico pezzo di carta mi aveva dato quella tranquillità necessaria a cercare di fare quello a cui tenevo di più: disegnare comics."

D.: "Come hai fatto ad entrare professionalmente nel settore dei fumetti?"

R.: "Ho usato, io che ero fuori da tutte le traiettorie necessarie per entrare professionalmente nel fumetto, la classica strada dei principianti."

■ Disegno inedito

■ Rosa Casta protagonista della serie "Fondazione Babel" pubblicato su Cyborg con la sceneggiatura di Massimo Semeraro



E sono andato a bussare alla porta dell'editore Secchi, che pubblicava il personaggio a cui mi ero sempre sentito più legato: Alan Ford.

Era il momento in cui si stavano cercando nuove mani per rinverdire i fasti del personaggio dopo disegnatori come Della Monica e Piccininno e, con l'incoscienza di chi non ha nulla da perdere, ho inviato le mie prove per due volte a Max Bunker, senza ottenere inizialmente risposta. Poi mi è stata chiesta una prova proprio su Alan, ma non è andata bene; alla seconda il colpo è stato fatto e da lettore sono passato oltre la cattedra e sono diventato realizzatore del mio fumetto preferito."

D.: "Quanto hai resistito alla corte di Alan?"

R.: "Ho realizzato sette numeri, solo che tutte le esperienze grafiche tentate nel mio passato, tutti i tentativi di miscelare stili diversi, mi avevano portato su di un piano che probabilmente era ormai fuori sintonia rispetto a quello di Alan; infatti ho tentato di inserire, fuori linea probabilmente con gli stili fino a quel momento messi in atto, esperienze grafiche mutate dalla linea chiara, momenti di tratteggio, ecc.

Tutto questo non piacque troppo ai lettori di Alan Ford, piuttosto ancorati alla tradizione e, se anche ricevevi parecchie lettere di plauso, ce ne furono diverse anche di protesta."

D.: "Quindi decidesti di approdare ad altri lidi?"

R.: "Sentito che stava nascendo un nuovo personaggio, dopo alcuni liberi, pensai di appoggiarmi a lui; anzi fu proprio Secchi che capì che il mio stile, che può essere spesso anche abbastanza crudo e diretto, senza mai cadere troppo negli effettacci splatter, poteva ben adattarsi ad Angel Dark, che veniva definito "hard boiled", connotando una diversa linea di fumetti che avrebbe dovuto essere quelli che furono Kriminal e Satanik ai loro tempi, aprendo spazi narrativi nuovi ai comics.

D.: "Anche se in tanti hanno visto veramente in Angel Dark qualcosa di nuovo, sia dal punto di vista narrativo, che da quello grafico, purtroppo il pubblico ha risposto poco: come mai hai usato una tecnica a mezzatinta per la storia apparsa su Bhang?"

R.: "Inizialmente la storia era stata concepita come esperimento di colore, ma sono stato io a chiedere a Secchi di usare questo modulo grafico, in quanto non mi sentivo pronto per il colore."

D.: "Il colore lo hai invece usato (e lo stai usando per tutta la serie di splendidi disegni, spesso ammiccantemente erotici, che ha con te e che sono comparsi nella tua personale che si è tenuta nell'ambito della Mostra "Cambi e scambi" a Reggio Emilia) nel tuo

■ Disegno inedito di Marco Nizzoli



■ Disegno inedito di Marco Nizzoli

approccio con il fenomeno Betty Page nel Glamour International Album "Sweet Bettie Two" (a proposito, il fantomatico Mark Nitchels che firma le tavole è proprio il nostro Nizzoli)."

R.: "Sì; non conoscevo per ragioni anagrafiche la carnosa Betty e ho appena dato una scorsa ad un paio di foto. Solo per inquadrarne il tipo, in quanto il mio discorso (e il colore va in questa direzione) tentava un approccio con l'erotismo che trascendeva le forme fisiche di Betty, ma sottolineava la capacità evocativa del corpo femminile."

D.: "Vedendo le splendide donnine che disegni, verrebbe voglia di conoscere le tue modelle!"

R.: "Le troveresti molto diverse, in quanto molto di ciò che io disegno di loro non c'è nella realtà, ma è nella mia fantasia (tanto che spesso non uso neppure modelle): quindi non ti resta che guardare i prossimi lavori di stampo erotico che troveranno spazio su Glamour!"

D.: "E di Cyborg che mi dici?"

R.: "Mentre realizzavo Alan Dark ho conosciuto il bravo M. Semeraro che mi ha presentato Brolli, che mi ha coinvolto nel progetto Cyborg per il quale penso di aver realizzato tavole buone, tanto che continuerò a partecipare anche all'esperienza che approderà forse sulle pagine dei periodici della Comic Art."

D.: "Per concludere, hai qualche progetto per il futuro?"

R.: "Per ora posso solo dirti che ho fatto delle prove per Ken Parker ed il magazine che uscirà ad aprile, poi chi vivrà vedrà..."

a cura di
Luciano Tamagnini

Secondo una classica dizione dovremo dire "riceviamo e pubblichiamo", ma preferiamo sintetizzare il problema che un collezionista (che preferisce rimanere anonimo) ci fa presente e che verte sulle realizzazioni delle copertine di diverse riedizioni anastatiche, tanto che, come scrive, "i tratti sembrano scomparire, i colori originali non sono minimamente rispettati, ora più forti, ora più deboli rispetto agli originali, qualche volta dando addirittura l'impressione di sbavare qua e là nelle pagine: non sarebbe possibile, visto che tanto si è fatto migliorando incredibilmen-

te la carta degli interni, rispetto a quella dell'epoca, rimanere più fedeli agli albi che si vuole riprodurre, visto che l'appassionato spesso deve poi sborsare prezzi oggi abbastanza onerosi".

E qui ci fermiamo, girando la domanda a tutti gli editori che fanno ristampe anastatiche, sperando che questo appello sia fatto loro, tanto che si possa, di qui a poco tempo, parlare di piena fedeltà rispetto al materiale d'annata.

In questo settore (la contiguità è del tutto occasionale) di operazioni troviamo l'Ed. Nerbini che ha presentato la parte finale di l'Intrepido 1951, quella a libretto (dal n. 46 al n. 52) ad un prezzo "sostanzioso" di L. 105.000 (promette a tamburo battente le annate 1944 e 1945 di Il Vittorioso, e di Jim Brady e un congruo numero di fascicoloni di Principe Valiant), l'editore romano Camillo Conti, che ha terminato la serie degli Albi Salgari supp. al Salgari giornale, con i fascicoli dall'11 al 20, con, tra l'al-

tro ottimi disegni di Magni, di Chiletto, di Paparella, di Dell'Acqua (il 20° numero, che in origine rimaneva tronco, è stato completato grazie agli originali del Tamburino Aja di Uggeri ritrovati), il milanese Golden Comics Club, che ha portato a termine con il 2° lotto la V serie a striscia di Tex e che ha rispolverato, a L. 30.000 l'uno, le raccolte n. 4-5-6 classiche (le mitiche 29) realizzate in formato Albo d'oro, il Vulcania Club che ha continuato l'anastatica di un grande personaggio del passato, quel Tom Mix su cui esercitarono le mani di autori come Magni, Buffolente, Jeva, ecc. (dal n. 45 al n. 67; L. 100.000), il Trinacria Club, che in un colpo solo ha ripresentato l'intera serie (30 fascicoli) a striscia dell'imitazione di Jim della Jungla realizzata dal duo Renzi e Padrazza per l'ed. Tomasina nel 1954 (L. 120.000).

A mezza strada si pone l'interessante lavoro effettuato dal Grafil Club La

■ Copertina del n. 71 della Collana D'argento dedicata ad un episodio di CISCO KID "L'assassino suonava un'armonica".



Stella (via Petrarca 129 Edilvision NA) che realizza un apocrifo n. 21 degli Albi Salgari, già presentati da Conti, immettendo tra le sue pagine (e dando la speranza ai tanti amanti di Salgari di vedere realizzati a fumetti i moltissimi racconti ancora non trasportati a vignette) Il Paria del Guzemate realizzato da Zamperoni, accompagnate da strisce del Corsaretto Nero (esiste anche una versione non in fascicolo, ma in cartoncino pesante); con questo disegnatore è stata realizzata anche la prima tavola (su cartoncino) di presentazione di un nuovo eroe, che trae le sue radici dalle tradizioni popolari, realizzato da Lastella e Zamperoni (che ha disegnato anche una serie di rosse cartoline delicatamente erotiche): Ghor il falconiere

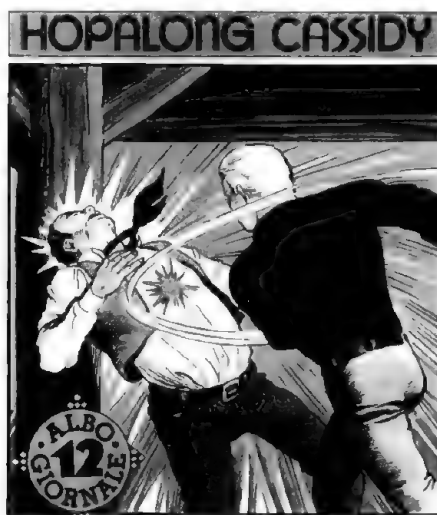
del nord (L. 10.000).

E a questo punto mi si permetta di urlare un gran "Bravoo!" ad un editore che mantiene quanto promette. Mi riferisco a Silvano Scotto e al suo Club Anni 30 che ha portato a conclusione l'immenso (e bellissimo) ciclo delle strisce giornaliere di un vero big del fumetto che Johnny Hazard di F. Robbins; si tratta di ben 144 albi (tutti ancora disponibili presso l'editore, ma forse conviene affrettarsi nelle ordinazioni) di altissimo livello (ultimi arrivi: N. 134, Chi era Elton Driscoll?, n. 135, Eredità dubbia, n. 136, Passaporto per il pericolo, n. 137, Calcio d'inizio rinviato, n. 138, Nelle fauci della morte, n. 139, Progetto libellula, n. 140, Furia, n. 141, Dalla padella..., n. 142, Segretissimo, n. 143,

Operazione contatto e n. 144 La tigre per la coda); ora Silvano è partito per portare a conclusione la serie di Ispettore Wade sia nella versione di L. Anderson (Contro l'Astuto) che di n. O' Keefe (Lo scarabeo giallo) a L. 9.000 l'albo.

Su questo personaggio avviene una sovrapposizione con la serie che già da tempo viene realizzando il Club Nostalgia dei F.lli Voltolina (che infatti nella Collana Argento ha pubblicato le avventure di O' Keefe Il caso del serpente piumato, n. 72, e la cotta araldica, n. 73, rispettivamente 20° e 24° avv. della cronologia; L. 25.000 l'uno), ma gli obiettivi delle sue serie sono diverse: i fratelli Voltolina proporranno solo le storie rimaste inedite rispetto al lavo-

■ In basso: copertina dell'albo Johnny Hazard di Robbins
A destra: due copertine della Serie "Lo Sparviero"



ro effettuato anni fa da E. Traverso, mentre Scotti si rivolgerà a nuovi, potenziali lettori.

Il Club Nostalgia ha poi presentato anche al n. 71 della Collana Argento la bella storia di Cisco Kid "L'assassino suonava un'armonica", quattro numeri del sempre interessante albigiornale Lo Sparviero (n. 9/12), che, oltre al Radiopattuglia domenicale, a Hopalong Cassidy in gionaliera, ai racconti di J.L. Salinas, presentava il primo approccio con Capitan Ventura da parte di Chiletto e il 3° ep. di L'Inafferrabile di Bonelli e V. Cossio, e l'anastatica di due Albi dell'Intrepido giganti: Il volontario 1937 e La dama celeste, VI ep. di La figlia del re, 1939.

La Comic Art, dal canto suo, ha continuato con regolarità la realizzazione dei propri programmi e così abbiamo avuto: il 5° volume di Paperino (L. 100.000 con i fascicoli dal 98 al 123), i n. 229-230 della Collana Gertie Dailey dedicati alle Walt Disney Sunday Pages del 1943, con le interessanti storie inedite di José Carioca, L. 40.000 l'uno, e la ristampa anastatica di 4 Albi d'oro anteguerra a L. 12.000 l'uno: n. 12, T. giornalista, n. 20, i 3 porcellini e il lupo beffato, n. 27, T. e il mostro bianco e n. 28 T. cacciatore di Balene.

E guai a voi se vi dimenticate del fantastico Donald Duck Special n. 6 realizzato (cartonato) tutto a colori splendidi con divertentissime storie barksiane dal 1945 al 1952 in 160 pagine: Merry Christmas, L. 150.000.

■ Sotto: Tavola interna tratta da un numero de "Lo Sparviero".

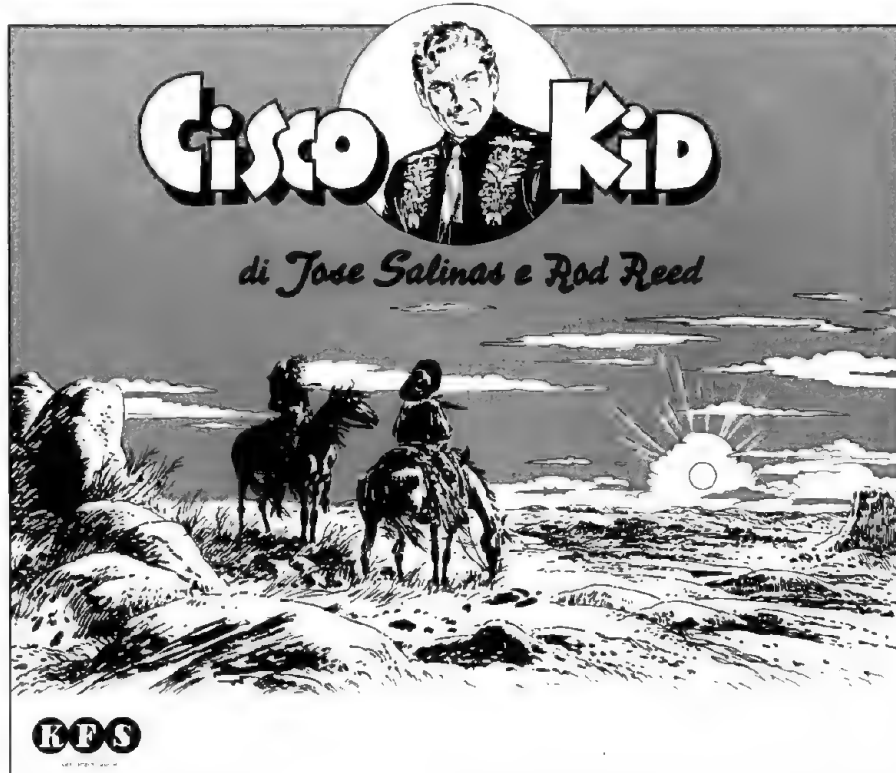
A destra: Tavola interna di presentazione dell'episodio di Cisco Kid.



■ Copertina dell'albo Tabor: L'uomo della Jungla.



■ Sopra: Copertina dell'episodio "La Macchina Parlante" della serie Tom Mix.



A cura di Gianni Brunoro (g.b.), con la collaborazione di Luciano Tamagnini (l.t.)

Saggi

PADRE E FIGLIO DI INDIANA JONES

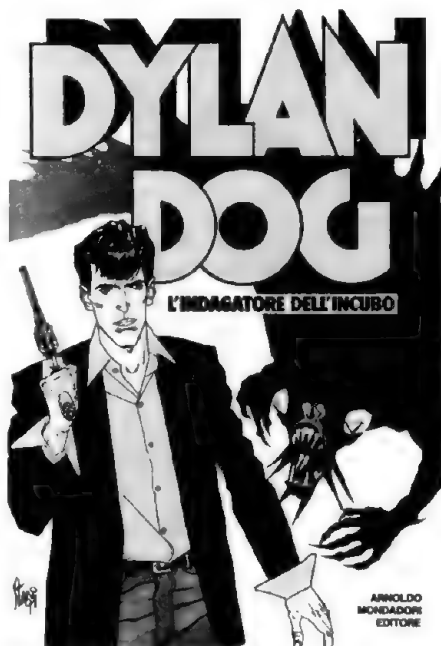
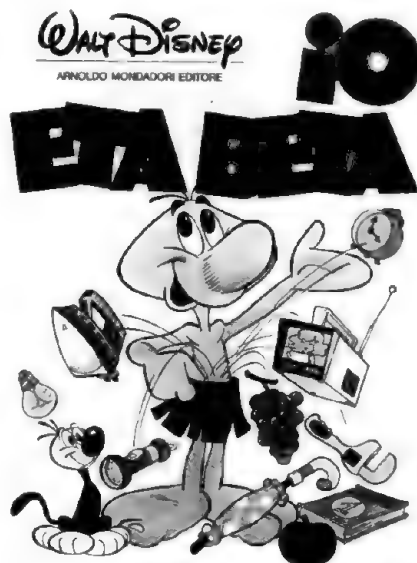
Credo che ormai si possa avanzare la fondata ipotesi che esista un "nuovo" fumetto italiano avventuroso: alludo a quella ormai ampia produzione, fortemente catalizzata e in buona misura costituita dalla produzione Bonelli, che ha un largo seguito popolare presentando però buona parte di quei requisiti qualitativi riservati un tempo al cosiddetto fumetto d'autore, che a sua volta va perdendo un po' delle sue esclusive connotazioni. Ebbene, uno degli aspetti più curiosi e comunque interessanti di questa nuova tendenza è quella di avere alimentato un'effervescente saggistica, che ha raggiunto livelli di diffusione inimmaginabili in precedenza. Questo volume della Glamour, che fa seguito ad uno analogo pubblicato un anno prima, ha fondamentalmente lo scopo di aggiornare l'appassionato sulla produzione - intesa nel più ampio spettro della parola: compresi dunque il merchandising e le edizioni estere, i poster, gli special e via discorrendo - del personaggio creato da Castelli. Svincolatosi ormai dal sospetto di essere figlio di Indiana Jones, essendo stato ampiamente dimostrato che semmai potrebbe esserne il "padre", visto che è stato concepito prima, Martin Mystère gode comunque della stima e del seguito di estimatori sempre più numerosi. Il testo di Burattini ripercorre con puntiglio e acutezza la parabola narrativa del personaggio, enucleando alcuni punti nodali su cui essa si è andata sviluppando nel corso degli anni, e sottolineando anche le specifiche attitudini, tendenze e fissazioni manifestate dal suo autore. Il quale rimane peraltro uno dei più validi soggettisti italiani. Interessante il fascicoletto indivisibile allegato al libro, che contiene tutti quegli interventi nei quali Castelli - assunta la veste di Dottor-sa-tutto in nome di Mystère - affronta con brio, verve ed umorismo svariati campi del sapere.

Moreno Burattini e Antonio Vianovi, MARTIN MYSTÈRE 2, Ed. Glamour International Production, Firenze, 1992, 128 pp. in b/n e a col., bross., " 25.000.

Volumi a fumetti

PAZ D'ANNATA (DANNATA?!)

Giustificata ristampa di quello che è stato il primo libro di Pazienza, ormai praticamente introvabile, contenente la



raccolta di quanto egli era andato pubblicando fino allora (1981) su "Il Male". I contenuti dimostrano già quello che sarebbe stato il ribollente vulcano Pazienza negli anni successivi: "situazioni limite, amarezze underground, grandi slanci di allegria in un linguaggio diretto, spesso crudo, che riporta ad un periodo storico (e fino ad oggi irripetuto) della satira italiana", come dicono alcune delle righe di presentazione. Ma personalmente mi piace anche sottolineare come già in quelle prime cose (prime, si fa per dire, visto che Pazienza disegnava fin dall'età dell'asilo...) fosse evidente quella strepitosa capacità grafica che poi si sarebbe affinata e acculturata con gli anni. Una riproposta opportuna e in certi limiti necessaria. (g.b.)

Andrea Pazienza, IL LIBRO ROSSO DEL MALE, Ed. del Grifo, Montepulciano, 1991, 116 pp. in b/n e a col., bross., " 14.000.

SOCIOLOGIA MINORE

Il sonno della ragione, stando a Goya, "produce monstros". Chissà se Cattivik è un "monstruo" prodotto nella fantasia di Bonvi dal suo sonno della ragione... Comunque sia, poco dopo la sua nascita lo ha lasciato in eredità al suo collaboratore "Guidino" Silvestri, vulgo Silver, che da allora, anni '70, ha continuato a fabbricarne storie, addirittura coadiuvato ormai oggi, a sua volta, da vari collaboratori. Sono queste storie recenti che, per la prima volta, vengono ora proposte in volume (dopo la loro comparsa nell'omonimo periodico). Sono storie di ordinaria mostruosità metropolitana, grottesche quanto basta per far sorridere. Tutt'al più, a voler fare i sociologi d'accatto, ci si potrebbe porre una questione non troppo peregrina. Cattivik nasce infatti come sublimazione parodistica di quel principe del "fumetto nero" che è Diabolik, è a sua volta nero, autentica macchia d'inchiostro, come il simbolo di ciò che rappresenta, l'incarnazione del male. E abita nelle fogne, metafora di ogni sozzura, emergendone di notte per compiere le sue nefandezze. Cattivik sembrerebbe dunque un sinistro "elogio della pazzia" in nero. E chissà se in esso, personaggio nato nell'Italia degli anni '70, non si rispecchino in forma metaforica quelle spietatezze che, nate dalle prime avvisaglie di benessere di allora, hanno portato agli attuali cinismi della delinquenza organizzata. Ma al di là di ogni sociologia, in realtà è forse meglio leggere queste storielle soprattutto per divertimento. (g.b.)

Silver, CATTIVIK IL GENIO DEL MALE, Ed. Rizzoli, Milano, 1991, 216 pp. in b/n (con litografia a colori allegata), ril., " 38.000.

CINEMATOGRAFICO

Blueberry è ormai (come Tex) un personaggio divenuto quasi un semplice riferimento, attraverso il quale possono essere veicolati tanti diversi contenuti. Delle due serie già esistenti in parallelo - la maturità e la giovinezza - quest'ultima, dopo la morte di Charlier, è stata ripresa da Corteggiani, mentre i disegni erano da sempre appannaggio di Wilson. Questo episodio, finora inedito, compare direttamente in volume. Vi si vede curiosamente per circa due terzi Blueberry, ferito, agitare col braccio sinistro al collo. La vicenda si segnala specialmente per la concitazione cinematografica, oltre che per il disegno di Wilson, un autore fattosi ormai maturo e autonomo, con uno stile dettagliato ma nervoso, molto "moderno". Wilson ricorda sia il "maestro" Giraud, sia un vecchio maestro come Jijé, ed è comunque una "mano" apprezzabile. (g.b.)

Corteggiani e Wilson, L'IMPLACABILE INSEGUIMENTO, Ed. Alessandro, Bologna, 1991, 52 pp. a col., ril., " 15.000.

APOTEOSI COLOMBO

Pochi avvenimenti hanno scosso l'establishment culturale quanto la celebrazione del cinquecentenario colombiano che cade in questo 1992. E anche i fumetti hanno avuto da dire la loro, con una serie di volumi, dei quali in un prossimo futuro ci occuperemo per un confronto panoramico. Segnaliamo comunque per ora che fra i vari, quello che sembra avere caratteristiche di maggiore impegno nell'affrontare il tema è quello edito dalla S.E.I. Compatto sul piano narrativo, "Colombo ammiraglio del tenebroso oceano" di Luisa Bisso, disegnato da Flavio Bozzoli, si avvale di una quantità di consulenti, italiani e stranieri. La Bisso ha raccolto in una narrazione fumettisticamente tradizionale il racconto, ora piano ora mosso, della vita di Colombo, dalla nascita alle sue gloriose imprese, fino alla morte. E si spinge anche oltre, nel senso che aggiunge un cenno finale ai discendenti attuali, e all'associazione "Fontanabuona", che del resto risulta fra gli sponsor dell'edizione. E' nell'insieme un'opera senza dubbio pregevole, pur nei limiti di una certa scolasticità, che del resto torna utile anche nelle varie cartine geografiche coi diagrammi dei viaggi e in un quadro cronologico comparato finale, in cui figura tutto ciò che contemporaneamente avveniva in quel secolo nei vari continenti. L'opera è molto apprezzabile anche sotto il profilo grafico, perché Bozzoli è un disegnatore attento alle tecniche, capace di rifarsi agli stilemi di certi "grandi" del fumetto italiano (come Toppi e Gattia), e abile nel dare alle sue immagini un'impronta cinematografica mossa e dinamicamente

veloce. Questa è dunque un'opera che, pur rientrando negli standard tradizionali, tuttavia se ne distingue per una certa finezza esecutiva sul piano visuale. (g.b.)

Luisa Bisso, Flavio Bozzoli, COLOMBO AMMIRAGLIO DEL TENEBROSO OCEANO, Ed. S.E.I., Torino, 1991, 112 pp. a col., ril., " 20.000.

ATTO DI NASCITA

Fa sempre una certa tenerezza vedere ricomparire un'opera comunque significativa del fumetto attuale. Al di là delle considerazioni di ordine relazionale, "Lo scimmiotto" segna comunque il debutto vero di Manara nell'ambito del "fumetto d'autore", quasi il suo atto di nascita in quest'ambito, dopo i vari anni precedenti della sua militanza in zone meno "alte". E qui egli rivela in effetti uno stile ancora un po' in mezzo al guado, non ancora decantato dalle complessità effettistiche ma già pieno di quella ricchezza espressiva e di quelle amabilità grafiche che in seguito lo avrebbero reso uno dei disegnatori più amati. Questa edizione si fregia di un'interessante introduzione di Renata Pisu, che fa spiritosamente le pulci a quella scritta da lei stessa per l'edizione precedente. Apprezzabili anche gli acquerelli inediti che la contrappuntano, eseguiti appositamente da Manara. (g.b.)

Manara e Pisu, LO SCIMMIOTTO, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 104 pp. a col., ril., " 38.000.

IL CANDORE E LA POESIA

Non è un caso che questo volume si fregi di una breve ma assai elogiativa introduzione di Charles M. Schulz, che coi suoi "Peanuts" ha impresso negli ultimi decenni al fumetto umoristico in strisce un nuovo corso. In effetti, la coppia costituita dal bambino Calvin e dalla sua tigre Hobbes - che è bensì in peluche ma che egli vive come reale - costituisce una delle più poetiche invenzioni del fumetto d'oggi. Ed è merito di questa carica poetica e fantasiosa che ha fatto incontrare alla striscia un notevole successo di pubblico (oltre che di critica). Questo libro è una prima raccolta organica in sequenza di strisce quotidiane e di tavole domenicali ed è eccellentemente in grado di fare comprendere le ragioni che hanno portato al successo questa serie relativamente giovane. (g.b.)

Bill Watterson, L'INDISPENSABILE CALVIN E HOBBS, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 258 pp. in b/n e a col., bross., " 35.000.

FIGLIA DEI GURU

"Elektra" è uno splendido connubio di

tante diverse componenti: fumetto d'avventura tradizionale, grande fumetto fantasy degli ultimi decenni, rapporto fra un mezzo espressivo "pop" come il fumetto e la realtà sociale e politica, influsso dell'Arte - proprio quella con la maiuscola - sul fumetto, ed altro ancora. In sostanza, un prodotto estremamente maturo, il cui interesse va senz'altro al di là della semplice trama avventurosa. Della quale, comunque, ecco un cenno: Elektra Natchios, di origine greca, è un'assassina professionale educata anche alle tecniche orientali, che ha l'incarico di bloccare l'ascesa al potere della Bestia, incarnazione del Male. Spie, amori, candidati presidenziali non sono che alcuni degli ingredienti di una narrazione densa e difficile, formicolante di riferimenti d'ogni genere. Miller, uno dei [pochi] geni del fumetto statunitense d'oggi, e che fra l'altro hanno intensamente contribuito al suo rinnovamento, ha scritto qui un testo irto di elementi per un altro geniaccio come il disegnatore Sienkiewicz, mostruosamente bravo nel comporre la pagina, nel colorarla in maniera suggestiva, nel flettere le tecniche artistiche alla tradizione grafica dei comics, e soprattutto nell'aver assimilato la lezione del fumetto colto europeo. Figlia di due guru del genere, "Elektra" rimane nel fumetto d'oggi un irrinunciabile riferimento. (g.b.)

Miller e Sienkiewicz, ELEKTRA ASSASSIN, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 264 pp. a col., bross., " 36.000.

Fanzines

RI-RISVEGLIO

Mi spiace di arrivare tardi (i tempi editoriali e i ritmi di pubblicazione sono disgraziatamente quello che sono, e a volte soffrono di singolari sfasamenti) a parlare di Schizzo n.12. Un numero ricco quanto i precedenti, ma di stoffa diversa. Una minore quantità di articoli e una grande ricchezza cioè di presenze non-professioniste fra i disegnatori. In compenso, proprio per questi ultimi, è notevole il livello qualitativo, nonostante la solita alta frequenza di ben visibili riferimenti a "maestri" di vario genere (nè mi sembra elegante - e tanto meno giusto - citare Tizio e tralasciare Caio: sono tutti bravi). Comunque, quel che conta è avere una buona "mano": poi, se si ha l'opportunità di pubblicare e quindi di lavorare, la "mano" fa presto ad affinarsi e a prendere una strada autonoma. Ecco, il ruolo meritorio di Schizzo è proprio questo, offrire spazio per la pubblicazione. (g.b.)

Schizzo, n.12, c/o Centro Fumetto "Andrea Pazienza", Via Speciano 2, 26100 Cremona, tel. 0372/22207. Un num., " 4.000.

MINIMALISMO

Come sa il colto ed inclito pubblico letterario, qualche po' di tempo fa ha infuriato - si fa per dire - il minimalismo USA, quella corrente letteraria i cui esponenti appunto si occupano delle piccole cose. Mi vien voglia di ascrivere a tale corrente la modesta ma graziosa "Cronache di Topolinia", un po' per i suoi articolini leggeri e garbati, un po' perchè - e questo è più importante - si occupa con interesse e competenza di tante cosette che, essendo ritenute "minori", va a finire che nessuno presta loro attenzione: mentre invece sono egualmente importanti per il collezionista. Fra mancoliste, offerte, cronologie e articoletti, questa si fa dunque sfogliare con curiosità. (g.b.)

Cronache di Topolinia, n.3, gennaio 1992, c/o Salvatore Taormina, Corso Susa 31, 10098 Rivoli (TO), " 5.000 la copia (anche in francoboli).

FONDAMENTALMENTE ANALOGICO

Com'è ormai debordante e fluviale la produzione di Tex, altrettanto si sta verificando anche per la relativa saggistica. E come tutti i numeri di Tex sono uguali, ma alcuni sono "più uguali" degli altri, altrettanto dicasi dei saggi. Il Tex presentato da Collezionare ha una struttura insolita e nuova, in quanto affronta in via analogica i primi cento (111, a esser pignoli) volumi della serie, riassumendo ciascuna vicenda e facendola seguire da un breve giudizio critico, senza contare tutti i dati tecnici relativi. Un lavoro certosino ma fondamentale, utile sotto tanti punti di vista, e forse specialmente per gli addetti ai lavori. Completano il volume accurate cronologie e alcuni articoletti tecnici interessanti. (g.b.)

Gianluigi Angeletti, *Tex Index 1-100*, Collezionare n.19/20, nov.1991, Club del Collezionista, Cas. Post. 87, 50013 Campi Bisenzio (FI), " 10.000.

GUIDA IBERICA

L'interesse di quest'ultimo numero della "Guida" di Francisco Tadeo Juan sta nella densissima monografia dedicata a G. Ripoll, autore sconosciuto in Italia, eppure attivissimo e caratterizzato da doti grafiche pregevoli, assai vicine alla lezione caniffiana del bianco e nero e singolarmente convergenti con lo stile del nostro vecchio e amato Asso di Picche. Un'interessante, piccola curiosità: nelle pagine dedicate alle varie, la riproduzione in anteprima di una pagina di Ortiz dal prossimo Texone Bonelli. E nelle pagine dedicate al Dizionario a puntate dei fumetti, ecco una schedina sul nostro Diabolik. (g.b.)

Comicguia n.22, Libreria Telio, G.V. Marquès de Turia 7, 46005 Valencia (Spagna), 500 pesetas all'anno.

FIGLIE E GEMELLE

Flex, nata effervescente, dimostra la vivacità con cui sta crescendo figliando subito una testata gemella. Andiamo con ordine. Al sommario di Flex, tanti pezzi degni di attenzione, fra i quali segnalerei come particolarmente interessanti il gruppo di fitte e ricche Pagine Gialle dedicate all'attualità e una lunga intervista a Marcello Toninelli, integrata da un intero episodio della serie "Sonny Sold". La testata neogemellata è invece "Elektra Magazine", formato comic book, bella copertina a colori, dedicata "esclusivamente" all'analisi della produzione originale americana di supereroi. Anche questo è un numero ricco e denso e (riconosco, come sempre, di non essere nè esperto nè gran conoscitore di questo settore dei comics), a giudicare dalla fulminante velocità con cui è andato esaurito il precedente n.0, deve anche essere ben fatto. Merito - ovvio? - di Pino di Genua e Domenico Cammarota. All'arrembaggio gli interessati. (g.b.)

Flex n.3, *Corso Europa* n.278, 80016 Marano di Napoli, " 5.000.
Elektra Magazine n.1, come sopra, " 5.000.

Terre limitrofe

MI FACCIA IL PIACERE

Come sanno tanti lettori, Passepartout è lo pseudonimo sotto cui si cela una coppia d'autori, i romani Pietro Gorini, che scrive, e Gianfranco Tartaglia, che disegna: un duo ormai affiatatissimo, che lavora in ottima sintonia da una decina d'anni e che ha anche vinto significativi premi. E che, soprattutto, sta dimostrando un ampio polimorfismo. Vignettisti proteiformi come pochi, hanno collaborato anche a periodici erotici. Ed ora la loro produzione relativa a questo filone viene raccolta in un godibile volume, dal titolo felicemente ambiguo, "Il piacere è tutto mio". E' un libro che, nonostante la specifica connotazione, rende assai bene l'idea della qualità di questi due autori e dell'ampia gamma di "strumenti" che sanno suonare. Questo tipo di contenuti, comunque, in qualche modo condizionano le forme espressive degli autori, che però sanno evitare con eleganza gli scogli pericolosi della volgarità, sempre in agguato. Essi ricorrono spesso, ad esempio, al gioco di parole, a cominciare dal sottotitolo, che recita: «150 vignette all'insegna del "conosci te sesso"». Oppure, in una vignetta, c'è una maliarda dice: «a luglio voglio cambiare sesso, cosè, tanto per passare un'estate diversa». Si potrebbe anzi dire che questa lievità di tocco, quasi

sempre raggiunta, è la connotazione più valida del volume. Che però a volte non si astiene dalla feroce notazione di costume: c'è ad esempio una vignetta con due donne: «a tredici anni - dice l'una - permetti che tua figlia faccia l'amore?», «Sé, - risponde l'altra - ma solo col padre. Ci sono tanti mascalzoni, in giro...» Spesso, inoltre, le vignette sono senza parole, pure gag grafiche originali e pungenti, come ad esempio una in cui i muscoli di un culturista si gonfiano fino ad assumere la forma di due seni. «Il piacere è tutto mio», in definitiva, è un libro non unidimensionale, come la direzione obbligata dell'argomento affrontato potrebbe far temere. Evitando di essere sboccato, è anche a modo suo filosofico e non di rado allude a problemi anche seri. Un atteggiamento che conferma, negli autori, una binomia non rara, che vede l'umorista come moralista. (g.b.)

Passepartout, IL PIACERE E' TUTTO MIO, Ed Gremese, Roma, 1991, 164 pp. in b/n, ril., " 25.000.

ELEGIA DULCAMARA

Enzo Lunari è un umorista che non ama, come altri suoi colleghi vignettisti, gli assilli della produzione quotidiana, preferendo far defluire i suoi piccanti distillati in fumetti che sono veri e propri racconti. Questo suo ultimo, recente libro (del resto, ne ha pubblicati pochissimi) raccoglie le storie già apparse in parte su "Linus" e parte su "Cuore", che hanno nella società attuale. È dunque un modo per sottolineare, sia pure in maniera obliqua, il peso della terza età e la sua importanza sociale. Dunque un libro umoristico così inconsueto, su un tema più temuto che gradito. Eppure, ad attrarvi Lunari dev'essere stata la quantità di spunti che esso offre comunque. E all'autore va riconosciuto subito di lasciar trasparire una venatura di coscienza civica, se non di vero e proprio impegno civile. Lunari, che ha creato nel 1965 il cavernicolo "Girighiz" e nel 1966 "Fra Salmastro da Venegord", ha sempre fatto fumetti intelligenti e graficamente eleganti, ambientati però in epoche remote. Eppure ora, affrontando un tema attuale e penoso come la vecchiaia, con l'enorme carica di problemi che essa si trascina dietro, ha saputo mantenere lo stesso livello stilistico. Con un umorismo patetico ma anche aggressivo, talvolta perfino plebeo, il libro racconta storielle di velleitarie arroganze senili, di emarginazioni, di illusorie malinconie. E le situazioni sono talmente numerose da costituire una specie di autentico "romanzo", pieno di beffarda ironia eppure anche di umana "pietas". Perché narra di vecchietti impotenti e proprio per questo teneramente veri, quasi con la pazzia della disperata mancanza di potere,

che li porta a quella spudoratezza che caratterizza la vecchiaia. Il che può indurre a chiedersi se sia davvero la spudoratezza di chi è ormai rimbecillito, o non piuttosto di chi sa, per esperienza, quanto siano stupide le convenzioni. In questo dubbio sottinteso sta un certo sapore filosofico di questo libro insolito e caustico. Nel quale si ride sì, ma agro, anche perché sembra essere un beffardo esorcismo contro i problemi della terza età.

Enzo Lunari, EX LIBRIS, Ed. Gut, Milano, 1991, 100 pp. in b/n, ril., cofanetto, L. 35.000.

MAL D'AFRICA

Doveva essere scritto nel destino che due autentici giramondo come Hugo Pratt, celebrato "padre" di Corto Maltese, e il poeta Arthur Rimbaud, prima o poi s'incontrassero. Intersezioni di destini già ufficializzate dallo stesso Pratt, rendendo omaggio al poeta di "Una stagione all'inferno" attraverso la citazione di suoi brani lirici nell'episodio "L'ultimo colpo": in cui Corto vive un'avventura sullo sfondo - appena più tardivo - di quella stessa regione africana che aveva visto le irrefrenabili scorrerie di Rimbaud. All'incontro col destino Pratt ha preso poco tempo fa un altro appuntamento, contrappuntando con immagini acquerellate un volume di Rimbaud. Per l'acquerello, Pratt ha sempre avuto una particolare sensibilità cromatica, e forse anche una specifica propensione, come sembrerebbe di poter arguire dalla quantità di immagini eseguite con tale tecnica, con cui ha sempre amato fregiare le edizioni di lusso dei suoi fumetti. Queste dell'Africa di Rimbaud, sono immagini veloci e nervose, impressionistiche, quasi che Pratt le avesse recepite come illuminazioni, come scene affacciate all'improvviso riemergendo dal suo subconscio, dove la sua esperienza le aveva sedimentate decenni addietro. Ma da quel segno nervoso e spezzato, sfuggente, che sembra farsi vivo vibrando sulla carta, proprio per questo esce un'Africa che, pur d'altri tempi, sembra però essere la metafora di quella inquietà di oggi. E quelle immagini ora spente ora brillanti di donne adorne di esotici monili che donano loro un fascino sottile e di uomini nei più vari costumi di un'epoca passata, gli uni e le altre sullo sfondo calcinato della savana, sembrano presagire quei sovvertimenti di gerarchie che ora, ma forse già allora, serpeggiavano in quella società per certi versi ancor oggi tribale. (g.b.)

Rimbaud, LETTERE DALL'AFRICA, a cura di Dominique Petitfaux, Ed. Nuages, Milano, 1991, 84 pp., 12 acquerelli a colori, boss., " 35.000

LIBRAI D'ESSAI

Ogni collezionista che si rispetti viene a, tornate stagionali, sommerso dalle proposte di vendita di librerie e commercianti dell'usato, solo che questi depliant, oggi spesso nobilitati dall'uso del computer, tendono unicamente a valorizzare il prodotto da vendere, ricordandone gli elementi di principale attrazione; onestamente c'è ben poco da leggere, se non con gli occhi di chi ricerca qualcosa che vorrebbe possedere, e, meno che mai, da collezionare. Ma da qualche tempo anche in questo settore si stanno facendo avanti persone, con competenza e passione, che vogliono fare, come spesso accade per gli opuscoli legati agli innamorati dei volumi, dei loro cataloghi delle opere da essere ricordate e, magari, collezionate, strumenti a due facce di una passione: da un lato mettere il livello mercantile e dall'altro fornire saggi e strumenti per far divenire chi legge sempre più competente nel settore.

Del lavoro del bravo Pignatone, sotto la sigla del suo studio bibliografico Little Nemo, già avevamo avuto un assaggio precedente con un patinato catalogo che offriva, tramite un acuto saggio di G. C. Cuccolini, una vasta panoramica del mondo del Corriere dei Piccoli; oggi egli torna alla ribalta fornendo ben due percorsi, illuminati da piacevolissime illustrazioni d'epoca, mettendo in luce ciò che, pubblicato negli anni '30, può andare sotto il nome di illustrazioni e letteratura popolare, e, dall'altro, una cavalcata attraverso i volumi pubblicati in Italia nell'anteguerra e legati alla produzione disneyana. Fin qui tutto nella norma, illustrazioni gradevolissime, descrizioni di periodici e contenuti ben fatti ed attraenti, copertina gradevole, ma il meglio viene dalla parete saggistica, che trova ospitalità all'interno dei fascicoli. Per il primo tema si è lanciato, macchina da scrivere in resta, Gianni Brunoro che ha scritto Scene degli anni tumultuosi della quiete, un percorso interessantissimo tra i tanti materiali che formano l'immaginario di un italiano di quegli anni, e per il secondo il podio del direttore d'orchestra è stato ceduto ad un competentissimo Alberto Becattini, che ci ha illustrato con meticolosità ciò che di Disney sotto forma di volume, è giunto in Italia; due fascicoli quindi da avere per, se si vuole, acquistare e certamente per leggere. (l.t.)

ANNI TRENTA - ILLUSTRAZIONE E LETTERATURA POPOLARE, 86 pag. bianco e nero, boss., saggio intr. G. Brunoro

DISNEYANA, 40 pag., bianco e nero e colori, boss., saggio intr. A. Becattini; ambidue Ed. Little Nemo.

UNA CAGNOLINA PER AMICA

La cagnolina a pois inventata da Altan, Pimpa, dopo averci narrato (ed aver

estasiato con le sue avventure, ricche di fantasia, i più piccoli, che le vogliono tanto bene da seguirla con accanimento sulle pagine del Corrierino e su quelle della sua omonima rivista) le storielline dei suoi incontri con i suoi delicatissimi amici e i suoi rapporti con Armando, si tramuta in una guida che esplora il mondo circostante per fornire ai piccoli un arricchimento lessicale, che altrimenti sarebbe raggiunto solo con esercizi monotoni.

Il percorso è quello effettuato nei paesi di lingua anglosassone dalla premiata ditta Scarry con la differenza che la terminologia (che in Scarry spesso pone dei problemi con il corrispettivo con l'italiano) è studiata proprio per il nostro idioma. (l.t.)

Altan, SCOPRIAMO LA CASA, Ed. Glenat Italia, 48 pag. colori, cart. L. 22.000.

MITO-BIOGRAFIA

James Douglas Morrison, detto naturalmente Jim: da quand'è morto - in maniera misteriosa - nel 1971, è diventato un autentico mito della musica rock. Cacucci ne ripercorre qui in forma narrativa l'ultimo periodo di vita, e Baldazzini ne contrappunta il racconto con numerose immagini nel suo tipico stile in bianco/nero molto contrastato e molto riconoscibile. Un adeguato registro "pop" per un mitico personaggio "pop". (g.b.)

Cacucci e Baldazzini, JIM, Ed. Granata, Bologna, 1991, 52 pp. in b/n, ril., " 15.000.

ENNESIMA REINCARNAZIONE

Che cosa sia che ha fatto di Pinocchio uno dei grandi personaggi della letteratura e non soltanto per bambini, non si è ancora capito bene, nonostante le discussioni in merito continuino ancora oggi numerose. Fatto sta che non c'è artista, si può dire, che non abbia sentito la voglia di cimentarsi con l'illustrazione del testo collodiano. La lettura che ne ha fatto Mattotti è probabilmente in grado di essere apprezzata anche dai bambini, tradizionali destinatari del celebre racconto, perchè essi hanno un'istintiva sensibilità verso tutto quanto è fantasiosamente suggestivo. Ciò non toglie tuttavia che queste immagini non hanno niente di infantile, depositarie come sono di una cultura visuale che ingloba esperienze pittoriche e raffinatezze cromatiche e svincolandosi pure, fra l'altro, dalla tradizione illustrativa di "Pinocchio". Ora potente ora tenero, a volte cupo e altre volete solare, questo nuovo corpus di immagini - mosse, morbide e fluide - viene autorevolmente ad aggiungersi con forte originalità a tutto quanto l'iconografia del settore aveva finora prodotto. (g.b.)

Collodi e Mattotti, PINOCCHIO, Ed. Rizzoli Milano Libri, Milano, 1991, 144 pp. a col., ril., " 45.000.

OTTO LATI E PIU'

Consueta festa della fantasia, nelle edizioni Fatatrac. Ora ne hanno inventata un'altra, "Gli ottagoni", bellissimi libri per bambini, ad angoli smussati che dunque, una volta aperti, assumono appunto la forma di un ottagono. "Il pifferaio di Pienza" può affascinare per il suo linguaggio; "La fame, il sonno, l'allegria" contiene invece tre racconti surreali con protagonisti dei bambini. Possono quindi essere guardati sotto lati diversi, tuttavia hanno entrambi illustrazioni assai suggestive. (g.b.)

Roberto Piumini, IL PIFFERAIO DI PIENZA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 64 pp. a col., bross., " 16.000.

Guido Quarzo, LA FAME, IL SONNO, L'ALLEGRIA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 64 pp. a col., bross., " 16.000.

MOSTRUOSA NORMALITA'

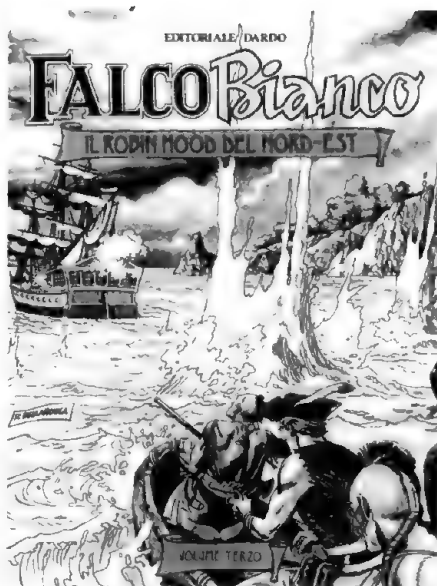
Avete mai visto nelle nuvole draghi o cavalli o altro? Ecco, il concetto è quello: vedi un particolare e ti lasci rapire dalla fantasia. In questo sorprendente libro, ci sono varie immagini che dapprima, in dettaglio, sembrano un mostro, poi - volta pagina - viste nel loro reale contesto, con ironia, eccole nella più ovvia normalità (ma disegnate con ricchissima fantasia). Peana alla fantasiosità del bambino e guida al suo sorriso e al disinnescamento dei suoi terrori. (g.b.)

Daniele Mannini, MOSTRI DI CASA MIA, Ed. Fatatrac, Firenze, 1991, 32 pp. a col., spirato, " 15.000.

NON SPIRA PIÙ IL VENTO DEGLI DEI

Al quinto episodio l'ottimo racconto ambientato da Cothias ed Adamov al tempo dei samurai ed intitolato Il vento degli dei sembra essere giunto alla conclusione.

Tutti i nodi sembrano essere stati risolti: si è scoperto il segreto del capobanda Il Tigre (che non vi sveliamo perché speriamo che acquistate il fascicolo, che merita tutte le ottomila lirette del prezzo), Chenkin, il samurai privo di memoria, che era stato aiutato, quando era in disgrazia, dalla bella e dolce prostituta Mara, ha ricordato il proprio passato ed ha compiuto un ultimo combattimento degno del suo valore, il signore di Oshikaga ha pagato il fio di tutte le sue sopraffazioni e violenze, l'ex-innamorata del bel samurai Pimiko, favorita del grasso signore di Oshikaga, trova la maniera di accasarsi felicemente...



Tutto al giusto posto, quindi in questa storia, che era partita un po' in sordina, ma che aveva saputo conquistarsi l'interesse del pubblico e con i bei disegni e con una trama ben congegnata? Chenkin vivrà felice accanto alla sua Mara? Beh, siamo sadici: per il piacere di leggere alte sue gesta, e per rivedere il duo Cothias e Adamov in azione, noi speriamo proprio che i guai continuino ad addensarsi sul capo del bruno samurai! (l.t.)

Cothias-Adamov, LA BALLATA DI MIZU, Ed. Glénat Italia, 48 pag. a colori, bross., L. 8.000.

L'UOMO DEL 2.000 PIÙ SIMPATICO CHE C'È!

Quando incontrammo per la prima volta Eta Beta, denominato allora l'uomo del 2.000, il Topolino libretto stava iniziando il proprio cammino: l'editore Mondadori aveva fatto la scelta giusta, che avrebbe portato il fascicolo al grande successo proprio sino alle soglie del 2.000.

Ma, me lo sono sempre domandato, il successo sarebbe stato identico, se tra le storie che componevano il sommario del fascicolo, accanto al grande Barks, non avesse trovato posto questo ridicolo omino, un po' fratello di Charlot, che diede nuovo lustro a Mikey Mouse fino quasi ad oscurarne la stella, arrivando ad essere soppresso proprio quando il comprimario stava distruggendo la star?

Le sue tasche zeppe di qualsiasi cosa fosse necessaria, il suo gangarone Flip che costringeva chi era a lui vicino a dire la verità, la sua incontenibile voglia di naftalina, come cibo primario, il suo addormentarsi nelle posizioni più strane, entrarono rapidamente nell'immaginario di chiunque fosse un ragazzo in quegli anni, un patrimonio di simpatia che la figura di Eta Beta (sì, lo so che si chiama, Eega Beeva, ma per me rimarrà sempre Eta Beta) ha portato con sé tanto a lungo, da costringere la Mondadori a dedicargli un volumone, uno di quegli ormai classici, cartonati con copertina bianca e quell'Io... in copertina, che raccoglie tutta la saga, che durò dal 22-9-47 all'11-7-50 per 10 avventure, tra le quali io, onestamente, non saprei indicare la più bella.

Opera degna, ben realizzata, che però a noi nostalgici lascia un certo sapore di amaro in bocca: i traduttori del passato compirono con questo personaggio dei veri virtuosismo lessicali per adattare le gags verbali inglesi alla nostra lingua; di qui il gangarone, i manzanilli, ecc., ecc., che divennero proverbiali.

Ora per amore di filologia Pflip divenne un Thuckle-booh, gli animaletti di cui si nutre schnoodlums, la naftalina arancini in salamoia e così via: ma ne

valeva veramente la pena? (l.t.)

W. Disney, IO ETA BETA, Ed. Arnoldo Mondadori, 192 pag. a colori, cart., L. 39.000.

L'INCUBO CARTONATO

Nel settore del fumetto il successo, quello vero si misura non solo nel numero di copie vendute (che per Dylan Dog sono veramente tantissime), ma anche nell'interesse che l'editoria alta rivolge al prodotto.

Infatti possiamo dire che nel settore dei comics in forma di libri, da libreria, insomma, non esiste nessuna reale programmazione da parte di molti editori: ci si interessa ad un certo personaggio solo se si vede che il clamore attorno alle sue gesta è veramente tanto e allora via ci si lancia in un brossurato o in un cartonato, secondo il mercato che si vuole affrontare.

Nel caso di Dylan, la Mondadori ha affrontato ambedue i target, prima infilando nel settore degli Oscar un brossurato che proponeva ad un pubblico più largo rispetto ai consueti fruitori di comics, alcuni episodi della serie madre, poi realizzando un bellissimo cartonato che ripropone a colori (bei colori, vale la pena di sottolineare) il contenuto del primo special oggi esauritissimo, realizzato sempre su testi dell'immaginario Scavi, dal bravissimo Corrado Roi. Chi non ricorda il contenuto basterà sapere che si tratta di un collage di racconti brevi (spesso veramente centrati) che, sotto il titolo di Il Club dell'orrore, propongono la tematica dell'adorabile mostro Nessie. In appendice è stato aggiunto un breve inedito, piuttosto sconvolgente, scritto sempre da Scavi con la sua miglior vena e realizzato da A. Stano: il tutto, debitamente prefazionato da Faeti, è ben degno di occupare un posto di rilievo in libreria. (l. t.)

Scavi - Roi - Stano, DYLAN DOG L'INDAGATORE DELL'INCUBO, Arnoldo Mondadori Ed., 152 pag; a colori, cartonato, L. 35.000.

I FEROCI VICHINGHI

L'annata 1977 deve essere stata veramente buona per Dik Browne e per il suo Hagar il Vichingo, perché abbiamo fatto una sorta di ricerca attraverso le strisce, tutte dello stesso anno che compongono il volumetto della collana Humour Pocket, per vedere quante riciclassero battute ovvie e scontate, portassero avanti con piccole variegati di tono gags già sfruttate, ma non ne abbiamo trovate: gloria quindi ad Hagar e portafoglio in mano quindi per voi lettori per assicurarvi un divertimento tutto vichingo. (l.t.)

D. Browne, NON ROMPETEMI I VICHINGHI!, Ed. Glenat Italia, 128 pag.,

bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

LA POLITICA SECONDO ORIGONE

E' ormai una tradizione remunerativa raccogliere in volume le striscie di autori satirici che vanno per la maggiore e così anche i fratelli Origone, più noti per Nilus, Mommy & c., per le loro vignette di puro intrattenimento e per i loro giuochi a quiz rivolti all'infanzia che pubblicano sui quotidiani liguri, è scattata la "raccolta"; solo che fino all'anno scorso queste gags politiche erano state portate in volume da altre editrici e solo quest'anno appaiono presso la casa che maggiormente ha valorizzato il loro lavoro. Diciamo subito che le vignette del duo a me sono particolarmente simpatiche, perché non cercano, se non raramente, di mettere in scena i politici stessi, più o meno bene caricaturati, come troppo spesso fanno altri autori, ma mettono sotto i riflettori quelli su cui cadono le botte di una politica tutta intesa "contro qualcuno", anziché "in favore di qualcuno"; l'idea base è in fondo quella di seguire le linee di un Altan, che creando Cipputi e compagnia, le sue donnone o i suoi omini con l'ombrello, non ha più avuto bisogno di dare spazio alla gobba di Andreotti, al pisello di Spadolini e così via; il mondo degli Origone risulta così molto più amaramente divertente di quello creato da autori, che credono di dover inventare editoriali disegnati ad ogni piè sospinto. (l.t.)

Origone, ATTENTI AI LUPI, Ed. Glenat Italia, 128 pag., bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

CINQUECENTO ANNI DOPO

In quel mare magnun a fumetti (o forse sarebbe meglio parlare di illustrazioni con balloons) creato sotto il nome di Enzo Biagi e che ormai, a livelli divulgativi, puntando direttamente verso la scuola dell'obbligo, tocca moltissimi temi storici, non poteva non arrivare, a 500 anni di distanza dalla sua scoperta, in pieno raptus da Colombiadi, anche la sua versione (con la collaborazione del suo staff, di cui non sempre ci si ricorda: Turazzi, Pardieri, Melegari, Beggio) dell'approdo di Cristoforo Colombo sulle coste di quella che diverrà l'America.

Il modo di avvicinarsi al tema da parte di queste opere è già ampiamente noto e non vale la pena di soffermarsi; piuttosto vale la pena di puntare l'obiettivo sui bei disegni di Guadenzi e su quelli di Manara (un po' meno personali del solito: c'è forse un pochino di troppo l'apporto di Nives?), che hanno il compito di rendere gradevole la materia, che viene scolasticamente riassunta dalle ottime tavole sinottiche del finale.

Solo una cosa da aggiungere: scappa un po' da ridacchiare nel vedere i nudi dei fratelli Manara molto più contenti del solito; qualche piccolo pene in lontananza e poco altro: provate a fare il confronto con El Gaucho sulle pagine di Il Grifo e che in fondo tratta un tema affine! (l.t.)

E. Biagi, CRISTOFORO COLOMBO, Arnoldo Mondadori Ed., 136 pag., a colori, cartonato, L. 38.000.

CANE CONTRO GATTO

È incredibile (e i due eroi in questione rabbrivirebbero al solo pensiero!) pensare che nella stessa collana possano coesistere due "belve" antitetiche come Grimm di Peters e il neo arrivato Garfield di Davis.

Il primo è una recentissima conoscenza del nostro pubblico (ma pensiamo che i lettori più attenti se ne siano già innamorati) e rappresenta un cane sporchetto, approfittatore, mangione, egocentrico, nemico dei gatti come al limite potrebbe esserlo quel "cane" onorario di Harpo! Il secondo ha avuto il suo battesimo come star nella vecchia gestione di Eureka di L. Secchi e già allora seppe conquistarsi un suo spazio ben preciso nell'attenzione del pubblico, anche se due tentativi di farne il leader di una rivista tutta sua sono naufragati (colpa di una perlomeno scarsa fantasia nell'impostazione del mensile?) in un brutto tonfo. Gatto pigro, sfaticato, mangione oltre ogni limite, ridicolizzatore di cani (povero Odie!), di diverso rispetto a Grimm, che ha capacità autocritiche formidabili, possiede un padrone, così imbranato da divenire tra le sue grinfie simile al papà di Cirillino, schiavizzato dai suoi "Voio antola!". Detto questo in ambedue le raccolte c'è la certezza di un prodotto divertente e centrato, che ci fa sperare per i due eroi una lunga permanenza nelle edicole e nelle librerie. (l.t.)

M. Peters, ATTENTI A GRIMM!
J. Davis, GARFIELD IL GATTISSIMO, Ed. Glenat Italia, 128 pag., bianco e nero, bross. L. 5.500, cart. L. 8.500.

LA SFIDA DEL LAUREATO

Il segno umoristico di Novelli è di quelli che non lasciano spazio alle mezze misure: o piace o non piace.

C'è chi lo trova esageratamente pupazzettistico e chi l'adora per lo stesso identico motivo, unito al fatto che riesce a far sembrare (meriti di mestiere?) elaboratissime vignette che, analizzate, si rivelano di un contenuto semplicissimo. I suoi edenisti o Il Laureato hanno trovato il loro giusto cantore nella Glenat Italia che da anni viene valorizzando sia attraverso le sue pubblicazioni periodiche, che attraverso i volumi (d'altra parte Novelli sta ripagando

tale fiducia anche con i piacevolissimi libri dedicati alle tematiche amorose, che riesce ad illustrare con un tratto ironico sì, ma elegantissimo, che ben si fa amare... da fidanzati e fidanzatine a cui è diretto). Il fatto di potersi accostare ad una raccolta veramente grandiosa delle strisce del Laureato, che percorrono il mondo del lavoro sia dal punto di vista di chi ha le idee, che da quello di chi entra nella routine o di chi decide dilavorare solo con le braccia, permette di poter valutare appieno, come già era avvenuto con il precedente Il manuale del laureato, il nostro versa a piene mani nelle sue strips di un autore sempre personale, al di là delle mode o dei momenti. (I.t.)

Novelli, IL DIZIONARIO DEL LAUREATO, Ed. Glenat Italia, 160 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

Novelli, LA MANTENZIONE DELLA COPPIA, Ed. Glenat Italia, 64 pag. bianco e nero, cart., L. 18.000.

VICHINGHI ED EGIZIANI IN COMBUTTA

Io ho sempre ammirato, anche quando si dice che molti professionisti hanno dietro le spalle fior di gagmen che li forniscono, chi riesce a far ridere (o meno sorridere) per tanti anni, percorrendo sempre, con piccole varianti, con poche introduzioni di nuovi personaggi di contorno ogni tanto, le stesse strade con gli stessi eroi. In fondo Nilus dei fratelli Origone sta sempre costruendo piramidi strambe o facendo invenzioni o scoperte inutili, perché fuori dal loro tempo e così il faraone è intento ad inventare tasse o a rincorrere donnine, o il sacerdote tiene sempre sermoni di dubbia intelligenza e...

In fondo Hagar tenta sempre scorribande che danno utili stranissimi, sua moglie tenta sempre di toglierlo dai vizi, sua figlia di farsi accalappiare da un qualsiasi maschio e...

Eppure oltre le 4.000 strips per l'egiziano e dopo quasi 40 anni di onorata carriera per il vichingo si ride ancora, se vogliono non sempre allo stesso livello, ma si ride e una buona sana risata vale, particolarmente oggi, il prezzo del biglietto. (I.t.)

Origone, IL GRANDE NILUS 3, Ed. Glenat Italia, 208 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

D. Browne, IL GRANDE HAGAR, Ed. Glenat Italia, 160 pag., bianco e nero, cart., L. 28.000.

L'ORSO UBRIACONE

Confesso di aver sempre seguito con interesse, fin da quando disegnava per l'ed. De Leo o sulle pagine di Lo Scolaro, il lavoro fumettistico di Bottaro; i suoi personaggi mi hanno divertito quando ero ragazzino e continuano a farlo, con le creazioni migliori, anche

oggi.

E tra le creature migliori io certamente metterei in pole position, accanto a quel Pepito che già ha goduto di un cartonato l'anno scorso, proprio Whisky e Gogo, che, nati sulle pagine di Cucciolo e Tiramolla, sono apparsi sin dall'inizio dotati di fortissima carica di simpatia. Per chi non li conoscesse diciamo che il primo è un orso, se non parlante, pensante, che nella vita ha un unico scopo: quello di tracannare, di nascosto dal suo compare umano, alcolici, in particolare quelli che gli danno il nome. Il secondo è un trapper, spesso travolto dalle incredibili trame messe in atto dal peloso compare della sua vita. I loro duetti con botte e fuga sono spesso esilaranti (e parte del merito va indubbiamente attribuito a Carlo Chendi che ha saputo scrivere trame ricche di umorismo) e le storie, anche quelle scritte ormai anni fa, mantengono intatto il loro fascino, offrendosi ancora fresche su due piani di lettura: da un lato per i più piccoli che scopriranno personaggi nuovi, originali e divertenti, e dall'altro per gli adulti (senza dimenticare gli incurabili ammalati di nostalgia per cui tornare ad incontrarli sarà sempre un piacevole tuffo nel passato) che incontreranno trame ben congegnate per un divertimento sicuro. (I.t.)

Chendi - Bottaro, WHISKY E GOGO, Ed. Glenat Italia, 192 pag., bianco e nero, cart. L. 28.000.

HORROR DI MARCA

Dopo la raccolta messa insieme l'anno scorso e dedicata ai patiti del fanta-horror, ecco che, pescando nel buon catalogo della Kitchen Sink, la Glenat (marchio Comics U.S.A.) offre al pubblico degli appassionati un secondo tomo realizzato con i racconti del suo Baron e Holmes, che hanno in comune un buon livello fantastico e buone doti di presa in chi legge (peccato che un racconto fosse già noto). Questa cavalcata in mondi strani, ricchi di orride sorprese è affascinante e ci fa sperare nel proseguo dell'esperienza. (I.t.)

M. Baron - R. Holmes, MONDI IMMONTI, Ed. Glenat Italia, 48 pag., a colori, L. 22.000.

GLI GNAM GNAM SONO TORNATI

Qualche anno fa quando Claire Bretecher arrivò alla grande notorietà nel nostro paese fu una corsa folle a ricercare, per introdurla in qualche rivista o per pubblicarla in volume, qualsiasi cosa fosse ancora inedita per noi, così arrivarono anche gli Gnam Gnam, pestiferi monellacci che danno (e il

nome onomatopeicamente ne rende l'idea) fastidio a tutti e, forse, non sono simpatici a nessuno (meno che ai lettori che traggono dalle loro storielle molto diletto): erano realizzazioni le più giovanili e non tutto era sempre calibrato al punto giusto, ma tra tanti frustrati anche questi piccoletti tutto pepe si lasciavano godere, tanto che ne avemmo assaggi su Alter Alter e su Il Mago e che le loro storie vennero presentate in volume dalla Mondadori e dalla Savelli sul finire degli anni '70.

La raccolta della Glenat mantiene intatta, anche se a distanza di tanti anni si sente lo iato rispetto a realizzazioni più mature come Agrippine, la carica di divertimento degli inizi. (I.t.)

C. Bretecher, GLI IMPIASTRI, Ed. Glenat Italia, 48 pag., colori, cart., L. 19.000

TANTI AMORINI

Qualche anno fa vennero di moda le citazioni a vignette, simpatiche, ma molto spesso dolciastre, che andavano sotto il titolo di Amore è... o di Kisses; a ben guardare i bimbi che parlano con Dio, che elevano quelle che vorrebbero essere simpatiche preghiere, cattivanti e coinvolgenti, assomigliano tanto a quei cartons, che trovavano degna collocazione nelle riviste per signore: chi ama questo giochetto sentimentalistico con solo qualche puntatina di sorriso sa quindi dove rivolgersi. (I.t.)

Annie, CARO DIO..., Ed. Glenat Italia, 64 pag., bianco e nero, cart., L. 18.000.

TORNA SOLANGE

Solange, la ribelle creatura inventata da Tomatis e Ghigliano, è un caso abbastanza strano nel panorama italiano del fumetto.

L'eroina, in cui molti hanno voluto vedere una dimensione femminista da parte di una donna sballottata dagli eventi e costretta a prendere coscienza di sé anche in senso politico, ha rapidamente (merito indubbio anche degli ottimi disegni della Ghigliano) fatto breccia nel pubblico, ma la coppia degli autori continua a raccontarcene le storie con il contagocce, probabilmente presi da altri impegni (ultimamente li abbiamo visti al lavoro per il Corriere dei Piccoli), caso ormai raro di autori che hanno creato un character capace di restare al top per svariati anni e che corrono il rischio che i lettori se ne dimentichino perché troppo tempo passa tra una storia e l'altra. Bene ha fatto quindi la Glenat, in attesa che Solange approdi a nuove avventure, a raccogliere in volume quella da un annetto apparsa sulle pagine di Comic Art, così almeno della bella Solange qualche traccia rimarrà. (I. t.)

Tomatis-Ghigliano, SINN FEIN, Ed. Glenat Italia, 56 pag. colori, bross. L. 20.000.

a cura di
Luciano Tamagnini

ED. SERGIO BONELLI

In attesa del nuovo numero bis di *Martyn Mistere*, 3 sono state le grosse novità dell'editore milanese.

Mister No ha raggiunto senza il fiatone il 200° numero presentandosi con un tutto colore, come vuole la tradizione, con un buon numero di pagine in più del solito, allo stesso prezzo, e con una buona storia firmata da Nolit e da Bianchini: *I 7 del Santa Cruz*

Intanto abbiamo avuto il primo (sperando che l'iniziativa divenga regolare) dei *Mini Texoni*, così come subito è stato indicato dai collezionisti il lungo episodio di *Tex* disegnato da Letteri e rimasto, a quel che si dice, piuttosto a lungo nel cassetto, perché il taglio dato da Berardi si discostava rispetto alla standard voluto per le storie del Ranger, avvicinandolo come modulo narrativo a *Ken Parker*; il risultato per noi è stato ottimo e sperando che *Oklahoma!* (344 pag., L. 7.000) sia solo la prima di una serie di collaborazioni scritte (cioè come il *Texone* lo è a livello grafico) diverse da quelle della serie normale.

Per *Martin Mystere* è poi giunto l'atteso *Almanacco del Mistero 1992* (160 pag., L. 6.000) che aveva il suo punto in forza, accanto alla solita ricchissima messe di notizie in tutti i settori del misterioso, in *Ritorno all'eden* di Castelli e Coppola.

Per *Nathan Never* (che con il 7° numero ha regalato ai lettori arginando una speculazione che aveva dell'incredibile, il famoso *Numero Zero*) si stanno muovendo mani più interessanti con il debutto in una vicenda in due parti (n. 7-8) del bravissimo *Mari* e l'arrivo di *Bonazzi* nel n. 6.

Per il *Tex* mensile, dopo il mezzo passo falso delle realizzazioni di *Gilbert*, veramente anonime, abbiamo avuto l'arrivo di *R. Della Monica* con risultati decisamente migliori rispetto agli altri episodi: n. 373, *Falso allarme*, n. 374, *La pistola nascosta*, n. 375, *Oltre la frontiera* e n. 376, *Rancho Dorado*.

ED. PRIMO CARNERA

Il boccheggiante *Frigidaire* ha offerto ai lettori nel n. 130 l'ottimo, ma già noto *Ritorno a Lowdec* di Sciannamè e Chiesi e nel n. 132 *The Wisher* di Gallo.

ED. UNIVERSO

In attesa di poter indossare la smagliante nuova formula basata quasi integralmente sul fumetto (ad aprile 100 pagine) la redazione pesca con abilità nel mercato francese, scioccamente ac-

cantonato da altri editori, proponendo ai lettori di *L'Intrepido* (ancora per poco) *Sport* lavori di ottimo livello editi oltralpe dalla *Novedi*, dalla *Dargaud*, della *Glenat*, ecc. arrivando addirittura a pubblicare opere (vedi *Trent* di *Radolphe* e *Leo*, n. 47, e *Gato Montes* di *Fahrer*, n. 51) che in Italia vengono date come in via... di pubblicazione in Francia!

Indichiamo alcune di queste cose che rendono indubbiamente il settimanale degno di essere seguito con attenzione: accanto a *I Pionieri del Nuovo Mondo* di *Charles* presentato a puntate, troviamo *Benvenuto a morire* nei *Balcani*, *spy story* di *Christin* e *Puchulu* (n. 48), il primo episodio di *Colby* di *Grege Blanc Dumond* presentato a suo tempo in *black and white* da *Torpedo* (N.49), il banale nei testi, ma ben realizzato graficamente *I dannati del mare* di *Radolphe-Couteris* (n. 50), l'intero ciclo del 1977 di *Simon Stark* di *Auclair* (già apparso anni fa nei periodici *Eura*; dal n. 52), l'ottimo *I Figli della Salamandra* di *Dufaux-Renaud* (n. 53-2-4), l'inconsueto *Pharaon-Agenzia Cobra* di *Duchateau-Hulet*, serie del 1982 (n. 6-7) e il veramente maxi (64 pag. a colori) *Operazione Aspide* di un *Gillon* in gran forma (n. 7).

ED. PLAY PRESS

Molte delle testate più interessanti hanno chiuso i battenti con le più varie giustificazioni (per *Alien*, chiuso al n. 8, la scusa ufficiale sta nelle difficoltà di avere la consegna dei materiali dalla casa madre, per *Hellraiser*, ucciso al 12° numero, la crisi è simile a quella di tutti i periodici a tematica horror; e intanto del *Judge Dredd* non si parla più, mentre invece incombe minacciosa una ripresa della testata *Japan Comics*), mettendo, io credo, in luce una grossa difficoltà da parte del nostro pubblico giovanile a recepire testate diverse dal consueto bagaglio superomistico o manga: vedremo cosa capiterà con l'annuncio *Star Trek*.

Intanto hanno fatto la loro comparsa il già intravisto nel numero scorso *American Heroes* (96 pag. mensile, L. 4.000) che mette in azione tutta una serie di big di alta qualità della D.C., capaci ognuno da solo di fare la fortuna di una testata, il tutto accompagnato da materiali critici piuttosto interessanti. Abbiamo visto nel n. 1 *Green Lantern* di *Owsley-Bright*, i *New Teen Titans* di *Wolfman-Perez*, *Doom Patrol* di *Kupperberg-Byrne*, nel n. 2 *Lobo* di *Griffen-Grant* (una vera perla) e *Justice Society of America* di *Thomas e Ross* e nel n. 3 la nuova, piacevole versione di *Loeb e Sola* di *Gli Esploratori* dell'ignoto.

La seconda grande, impreveduta novità è stata la nascita di un mensile, *Video Cartoon e Comics*, che si interessa di tutto ciò che è animazione e dei rapporti con il fumetto, con un giro completo

di 360 gradi dal Giappone agli Stati Uniti. Nel n. 1 (mensile, 64 pag. a colori, che pongono qualche problema di leggibilità per l'insistenza a scrivere su disegni o su fondi colorati, rendendo il testo spesso fuori portata degli occhi più sani; L. 5.000) si parlava di *Fievel*, di *Bianca e Bernie*, di *Lupin*, dei *Simpson*, il cui realizzatore *M. Groening* veniva intervistato nel N. 2, che si occupava, tra l'altro, anche dei *Tiny Toons*.

Le novità all'interno delle collane *Marvel* hanno visto l'espulsione delle mosce storielline riempitive a favore di mini serie spesso godibili: per *The Mighty Thor*, dopo una storiellina tratta da *Marvel Comics Presents* (n. 18, *Wasp* di *McLaurin* e *Shanower*), con il n. 20 è giunta la simpaticissima mini in 4 parti del divertente *Rocket Raccoon* di *Mantlo-Mignola*, seguito nel n. 23 dai riparatori dei disastri effettuati dai super eroi nei loro combattimenti *Damage Control* di *McDuffy-Colon*, su *X Marvel* nel n. 20 troviamo il breve *Puma* di *Mishkin* e *Curtis*, mentre con il n. 22 arriva l'attesissimo *Weapon X* di *Barry Smith*, che svelerà molti misteri relativi a *Wolverine*, accanto a *Poison* di *Gerber-Martin*, su *Silver Surfer* dal n. 27 è partita la serie di 4 numeri dedicata da *Milgrom* e *Buscema* a *Mefisto* (1987) e su *Namor* nel n. 17 arriva brevemente *Speedball* di *Scott* e *Calimee*, mentre con il n. 18 parte la serie regolare dei *New Warriors* di *Nicieza-Bagley*. Nel settore D.C. si è visto (finalmente!) la fine di *Millenium* sulle pagine di *Justice League* n. 20 e l'arrivo nello stesso numero dei brevi, ma succosi racconti dei *Green Lanterns Corp* con uno zampino di *Byrne*, mentre sulle pagine di *play Extra* arriva con il n. 21 il tanto atteso *Adam Strange* di *Brunich* e *Andy* e *Adam Kubert*: un vero gioiello. Per i seguaci del *Who's Who* della D.C. si annuncia l'uscita della molla contenitore per le schede: non in vendita nell'edicola, spedire L. 15.000 alla casa editrice.

I supp. alle varie serie sono stati in almeno due casi veramente superbi (*Marshall Law take Manhattan* di *Mills* e *O'Neill* e il *Flash Special*, 80 pagine a L. 7.000, con una cavalcata attraverso i vari *Flash* della storia, con realizzazioni di *Norvick*, *Infantino*, ecc.), mentre la versione comic del film *Terminator 2* era veramente anonima (e la versione in formato mini non la rendeva certamente più attraente), anche se il prezzo era contenuto: L. 2.500.

Buone sono state anche le *Marvel novel* inserite nella collana *Play Special* (n. 11 con *Power Pack* e *Cloack* e *Dagger* in *Rifugio dalle tempeste* di *Mantlo-Veluto-Farmer-Michel*, L. 10.000, n. 12 *The Squadron Supreme* di *Gruenwald-Ryan* in *Morte di un universo*, L. 12.000), mentre nei *Play Book* il sopravvento l'ha avuto la D.C. con il classicissimo (e bello) *Hawkman* di *Fox*

e Kubert (n. 15, L. 12.000) e con l'ottima raccolta della mini in 4 episodi realizzata nel 1987 da Thomas e Mandrake per il poco noto da noi Shazam! (n. 16, L. 10.000); per la Marvel è giunta al capolinea la ristampa del Silver Surfer Classic con il 4° tomo (n. 17, L. 12.000). Il n. 4 di Marvel Cover conteneva le copertine realizzate da Sienkiewicz per Elektra assassin. Per l'anno nuovo sono giunti anche il calendario Marvel 1992 e l'Agenda Marvel 1992 ricca di illustrazioni relative l'universo femminile dell'editrice americana.

MISCELLANEA

Dal 24 febbraio con Il Sole 24 Ore partiranno i 12 fascicoli di L'economia di Zio Paperone, una serie di avventure che permetteranno ai più piccoli (ma non solo a loro) di capire un pochino meglio i misteri del mercato.

Ai primi di febbraio le pagine di L'Indipendente si sono aperte al fumetto ospitando, nel pieno del ritorno dell'ormai consueta polemica strumentale su Tex (sarà un personaggio di destra o di sinistra?), un breve racconto di una quindicina di puntate realizzato da Tici: Un caldo pomeriggio...

Il n. 52 di Segno Cinema era in gran parte dedicato, con interventi di Garofalo, di Boschi, di Giusti, di Cosulich, di Crespi, ecc., al mondo di Walt Disney.

Lupo Alberto è divenuto un po' la mascotte di Tutto; infatti è stato la guida contro i pericoli dell'AIDS e il portafortuna del nuovo anno; con il n. 2 si è introfulato anche il dinamico vecchietto inventato da Lunari.

Per King i disegni vengono realizzati da F. Matticchio.

Sono stati pubblicati due utilissimi numeri di Andersen che nel n. 75, accanto ad una carellata sui fumetti d'oggi, ospitava un intervento sugli illustratori dei libri per ragazzi, mentre il n. 76 era una sorta di summa di tutto ciò che, diretto ai piccoli, è stato pubblicato nel corso dell'anno.

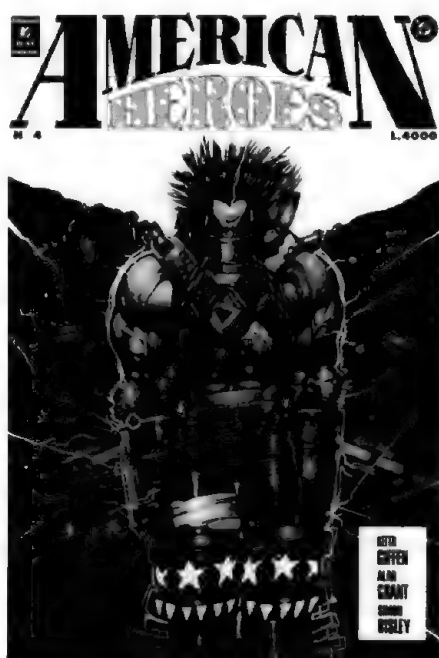
Sorrisi canzoni nel 51 offriva ai lettori un inserto a colori omaggio con la storia La Sirenetta e la videocassetta di Marconi e Santillo.

Il pubblicitario Disney Oggi pubblica tavole domenicali di Topolino.

Graziano Origa sta mettendo a punto un mensile dedicato al fumetto, analizzando sotto tutti gli aspetti, toccando l'Italia, il Giappone, gli Stati Uniti, l'Europa in genere visitando i vari temi proposti con angolazioni diverse (dal punto di vista storico, con giochi e quiz adatti ai giovanissimi, con fumetti di artisti di vaglia ed autori validi, ma di ancora limitata notorietà, con interviste, con interventi stile "scuola professionale" atti a svelare i segreti del mestiere di chi volesse avvicinarsi al disegno): il titolo previsto per questo mensile, che debutterà a 64 pagine a colori,



■ La copertina ancora inedita del 1° numero della rivista Fumetti d'Italia



sarà Fumetti d'Italia e noi lo attendiamo con vera curiosità, anche perché in esso dovrebbe ritornare in vita, rivisto e corretto, il famoso Rick Zero, vecchio cavallo di battaglia di Corrado Roi. Cronache di Topolinia è una fanzine (c/o S. Taormina C.so Susa 31 Rivoli TO) che si sta facendo le ossa, appropriandosi via via di una grafica più azzeccata; la sua costante è la presentazione di molte delle copertine delle cose di cui parla; nel n. 2 ci si avvicina a Ray Fox e si faceva un paragone tra Nick Raider e Balboa e nel n. 3 c'era un interessante lavoro relativo a Lupettino e alle pubblicazioni dell'ed. Turel.

L'ed. Tesoro ha messo in giro alcuni librettini veramente mini per un prezzo veramente maxi: L. 5.000 per aver le poche pagine di Come riconoscere i Classici di Walt Disney o Come riconoscere i Tex o Come riconoscere i Dylan Dog originali.

A cura dell'ed. Black Out di Modena è apparso anche il n. 13 di Casablanca (L. 4.000) con un ottimo Chiesi e con un percorso attraverso il Bonfatti del passato e del presente.

Marvel Story continua a stupire per l'ecletticità (e la profondità dei suoi interventi): questa volta nel mirino è arrivato Tex Willer che, a cura di L. Altariva (c. p. 56 succ. 1 Sassuolo MO) in 152 pagine dense di testo viene analizzando Fatti e misfatti dal 1948 ad oggi: da non perdere (L. 15.000).

La Lib. Int. Rinascita di Perugia ha aperto uno spazio (la stampa lascia però un po' a desiderare) per autori esordienti con Flit Comics (L. 3.000), mentre Scarabocchino South Ovest (c/o Pasquale Savino I° Traversa Siepenueva 17 Frattamaggiore NA) è l'ennesima fanzine che si occupa senza particolari slanci in primo luogo del fumetto americano; L. 3.000 per avere una intervista con Milazzo e con i responsabili della Play Press e della Star. Anche Glamazonia (c/o Libreria Mondì Nuovi via Canale 6/3 Casalecchio di Reno BO) è legata principalmente al fumetto made in USA solo che cerca fra gli eroi meno noti, puntando molto sulla D.C.: nel n. 4 erano studiati Flash, Falco e Alata e la Rosa e la Spina.

Black is Black continua l'esplorazione del mondo dei personaggi neri con Infernal (n. 6; L. 4.000), mentre il n. 2 di Ran, la vera voce del Giappone (L. 5.000) si occupa di Gundam e di Il Mistero della pietra azzurra. All'insegna delle interviste si presentano City Lighs n. 2 (L. 3.000), con Vigna, Brolli, Bonfatti e Graffitti n. 14 con Alessandri e Ramella.

La cronologia dell'Ass. It. Coll. Fumetti (c/o Luciano Spanò via Perrotta 25 CT) nel n. 6 si occupava di Jack il pilota, mentre con il n. 1 del nuovo anno di Tabor. Al posto del Nostal Vitt, per problemi economici, arriva come organo del Club Amici del Vittorioso (quota

L. 25.000 c/o E. Porta via ratti 40 Lesmo MI) è giunto l'InformaVitt n. 2 in forma più artigianale e con un profilo di Polese.

Il n. 12 del Notiziario del Club Nostalgia Anni 40 (c/o Dott. Mariano Catalbianco c.p. 11 Riposto CT) si occupava delle cronologie di Gessy Indian Agent, di Kit Metora e di Ipnos. Per l'ottima rivista fiorentina Exploit Comics si annuncia una riduzione di formato ed un contenimento del prezzo di copertina a L. 7.000; i nomi che sono in redazione bastano da soli a garantire la continuazione di una politica di qualità.

Con il n. 13 Schizzo, la dinamica rivista dell'Archi Comics e del Centro del Fumetto di Cremona (L. 6.000) chiude con un corposissimo arrivederci (98 pagine ricchissime di interviste, commenti, riflessioni, critiche, notizie, che danno veramente il senso di quanto sia composito l'universo dei comics!) promettendo in tempi brevi una nuova versione del periodico.

Chi si è recato al cinema per vedere i, disneyano Zanna Bianca - Un piccolo grande lupo ha avuto il piacere di vedersi omaggiato di un fascicolo con il fumetto della storia.

Sergio Staino sta iniziando a girare un nuovo lungometraggio per la TV tratto da un romanzo di Altan pubblicato da Tango, mentre per la TV si stanno girando le gesta del giovane Indiana Jones, che avranno un ovvio sbocco fumettistico.

Negli Stati Uniti, dopo il grande successo della versione in cartoni per la tv, si sta preparando un lungometraggio sempre animato con le gesta del Principe Valiant.

In tv chi ha seguito il canale Italia Tv ha avuto il piacere di incontrare alcune avventure di Roy Rogers.

Il lungometraggio a cartoni dedicato a I Pronipoti è arrivato direttamente in videocassetta. La Cic Video ha presentato l'inedito Bebé mania di Nimoy con un G. Wilder cartoonist con problemi con l'infanzia e ha pubblicato la prima cassetta di Woody Woodpeacher ossia Picchiarello.

La Panarecord, dal canto suo, ha affrontato la deliziosa versione Kids di Tom e Jerry.

La WB Video ha edito il secondo episodio di Flash: La vendetta di Trickstal. La Ricordi ha effettuato una compilation con i cartoni di M. Fleischer: Buon Natale.

Il Gruppo Logica 2000 si sta facendo notare (anche se in qualche copia ci sono problemi con il colore) per la collana Cartoons Collection in cui sono apposti vari classici dell'animazione come I Viaggi di Gulliver, n. 4, e Hoppity va in città, n. 5, di M. Fleischer e con le cassette antologiche principalmente puntate sui classici della WB, Cartoons Mania.

Led. Eclecta ha immesso nelle edicole,

creando grande scalpore, accanto ad un fumetto dei fantastici 3 Supermen, la versione pirata di Biancaneve e i 7 nani della Disney.

A Budrio nel modenese si è tenuta una vasta esposizione degli originali di Jacovitti introdotta da una relazione di Faeti. Il tema dominante della Mostra di Prato sono stati i supereroi, con una vasta rassegna di originali e con una esposizione delle tavole di Steranko da lasciare senza fiato.

La matita di Altan sarà al servizio della campagna elettorale del PDS, mentre per il PRI scende in campo Crepax con la sua Valentina.

L'Emporio del Fumetto di Cattolica per farsi pubblicità edita una serie di curiosi albeti a striscia dedicati all'esegesi di un mago locale: I racconti, appunto, del mago.

Il PDS ha realizzato l'Antiagenda 1992 (L. 15.000) con vignette di Altan, di Ellekappa e di Staino. Dylan Dog per Firenze e la Toscana è divenuto il leader di una campagna indirizzata ai giovani contro la droga.

Tra i necrologi (ahimé!) di questo periodo possiamo inserire quelli di Pio Laner, disegnatore umorista al lavoro suo finire degli anni '50 e all'inizio dei '60 sulle pubblicazioni dardo, di Nicholas P. Dallis autore dei testi di strisce come Rex Morgam A.D., Giudice Parker e Appartamento G3, di Vince Colletta, ben noto agli animatori di comic book, di Art Samson, autore della corrosiva striscia The Born Loser (ovvero in Italia I perdenti), di Vinicio Bertti, autore formatosi nei settimanali toscani, come ne La Settimana dei ragazzi, dell'immediato dopoguerra, ma che trovò il successo con i personaggi di Chiodino e di Atomino sulle pagine di Il Pioniere, di Guido Buzzelli, grande disegnatore, attivo fin dal primo dopoguerra con una incredibile miriade di Personaggi e divenuto autore completo con indimenticabili racconti come La rivolta dei racchi oppure i Labirinti, di Giuseppe Spada, l'editore a cui si deve la nascita del fenomeno nostalgia e del grande animatore Jack Kinney, attivo presso Disney fin dai tempi di Dumbo e realizzatore di oltre un centinaio di cartoni di Braccio di Ferro.

ED. COMIC ART

In attesa delle ventilate novità di primavera (la serie degli speciali di Coana, l'inizio di apparizioni fuori serie, ma abbastanza sostenute di novel americane, l'arrivo di Rip Kirby e del materiale salgariano dell'epoca in edicola, la trimestralità per Marvel Collection, l'edizione in brossura per l'edicola della splendida e rigorosa serie Grandi Eroi marvel, l'arrivo, finalmente!, della nuova versione di Horror; intanto l'editrice romana cura anche la realizzazione grafica del 1992 del settimanale Tiramolla) tutto tranquillo in casa Comic Art. Sulle pagine di L'Eternauta nel n.

103 è approdato Anastasia Brown di Del Prà-Alessandrini (era stato approntato per Torpedo?), mentre la storia di punta del n. 104 per un nuovo racconto del Lama Bianco di Jodorowsky-Bess, Gli dei assassini. Con il n. 105, accanto ai brevi racconti fantasy inventati da Torricelli con Dragon Land, arriva anche Prima dell'Incal di Jodorowsky-Janjeron e nel n. 106 parte Psicoteca scritta da De Angelis per un Mastantuomo che prosegue nei suoi "mascheramenti" secondo stili altrui; c'era anche Legami di sangue di Sicomoro.

L'acuto per Comic Art è stato dato invece dall'ennesima commistione tra la scuderia romana e i cavalli di razza dell'ed. Bonelli: infatti è stato presentato Nathan Never nel n. 85 (che vedeva che l'inizio del romanzo a vignette Cuba '42 di De Angelis-Brandoli), scritto da Vigna e realizzato da Castellini con uno stile che si adatta benissimo all'uso del colore; la storia, breve, è più compatta e godibile del solito. Nel n. 86 viene sospesa incivilmente la storia di Rockteer in corso per fare posto alla versione di David e Heart tratta dal film e "suicidata" dal flop della pellicola omonima.

Su Mandrake con il n. 7 parte l'avventura di Agente segreto X9 Il caso Marlowe.

All'American Comics, in attesa dell'annunciato aumento delle pagine, ha presentato nel n. 28 Power Man e Iron fist di Owsley e Bright aiutando il completamento (ma ce n'era veramente bisogno?) delle Guerre Segrete II. Nel n. 29 debutta Quasar di Gruenwald-Ryan.

ED. DARDO

Gordon Link ha effettuato un sondaggio presso i propri lettori per meglio mirare le proprie vicende, alla cui scrittura collabora anche Toninelli; intanto prosegue l'attività di ristampa; segnaliamo solo gli albi di grande formato come la serie Piccolo Sceriffo Old America di Torelli e Zuffi con il n. 7, L'uomo mummia, e 8, Barba di ferro, come L'Albo di Capitan Miki con il n. 5, Il mistero di Campo Alto, come quello del grande Blek, che nel n. 5, presentava anche un lavoro del 1980 di una interessante coppia di autori, Obrazovic e Kerac, capaci di dare una interpretazione del personaggio libera dalle convenzioni dell'EsseGesse. Con il n. 3 (L. 8.500), Verso il Nord, si è conclusa la riproposta delle gesta di falco Bianco, mentre al traino del successo della versione filmica con K. Costner, è riapparsa anche la versione Fleetway delle avventure di Robin Hood: ben 14 racconti brevi a colori per L. 8.500.

ED. WALT DISNEY COMPANY

Topolino naviga in questo momento in quella che sembra essere una aurea mediocrità, senza particolari sussulti (anzi a causa di copertine veramente di

basso livello e con l'apporto di un po' troppe storielle brevi, brevi, esili esili, senza mordente a livello grafico, forse l'aggettivo "aureo" è del tutto regale; ci limitiamo a segnalare alcune delle storie che hanno avuto un miglior livello di leggibilità: T. e l'eredità di Mozart di Sarda-Valussi, n. 1880, P. e la fortuna sfortunata, n. 1881, e l'ottimo Reginella e la minaccia terrestre, n. 1884, ambedue di Cimino e Cavazzano, le storie di Indiana PIPPS di M. De Vita, La valle dei 7 soli, n. 1884, e Il Problema 4x4 su testi di Marconi, n. 1886; per il resto ci si affida un po' troppo ad iniziative troppo episodiche (dov'è finito Topo Strips?) come nel caso del Disney Melodies, L. 5.900, affidato più alla copertina musicale che al valore delle storie contenute o alle uscite estemporanee di Topo Mystery (si è visto il n. 5).

Per un pubblico infantile, dai 18 mesi in su, è nato, in contemporanea con altre nazioni europee, Bambi, un mensile a larghe illustrazioni, con robuste pagine, che possono essere anche... masticate, quando i personaggi risultano particolarmente gradevoli!

Continua senza incontrare (ahimé!) un grandissimo successo di vendite il percorso di Zio Paperone, che ha offerto nel n. 26 la deliziosa P. e il re del circo del 1950, nel N. 27 le illustrazioni di Barks per zio Paperone e il canto di Natale, nel n. 28 una buona analogia delle storie del 1947 e nel n. 29 la classicissima P. e le spie atomiche del 1951. Come omaggio a chi si abbona annualmente a due dei mensili viene offerto in Regalo il volume Topogag, anatologia di tavole e striscie della produzione sindacata.

ED. MILANO LIBRI/RIZZOLI

Linus è tornato grande (mentre il n. 13, il consueto Almanacco, aveva mantenuto il vecchio, piccolo formato; nel sommario da rilevare le splendide gags di G. Larson e il Pogo di W. Kelly), riprendendo l'antica, larga veste (rinascendo in veste ecologica, però, in quanto è stampato su carta riciclata sbiancata con l'ossigeno) e presentandosi all'appuntamento con il pubblico a 128 pagine con l'apporto delle caustiche strips del sudamericano Angeli (Wood e Stock e Anna Barbera nel n. 1 e Bob Sputo nel n. 2) e con B. Bolland in una inconsueta veste umoristica con Mr Mamoulia (dal n. 1). Sostenuti da un buon batage pubblicitario sono apparsi i due mensili dedicati ai Tiny Toons, il Bunny band, un contenitore a 120 pagine (mensile, L. 3.500) che presenta storie statunitensi accompagnate da altre italiane) di livello piuttosto dubbio, e il Bunny Band Giaccone, mensile, L. 4.000 di 32 pag. a colori, fatto da giochi e fumetti (tra le firme un indimenticabile Steve Ditko) indirizzati ai più piccoli.

Invece Corto Maltese (per la cui testata

Pratt dovrebbe rinnovare l'opzione a primavera) ha proposto nel n. 11 un'altra delle scorribande tra i volti dei divi del cinema inventate da SeSar, Il caso Black Daliah, nel n. 12 l'ottimo Solitudini Morbus di S. Toppi. Con il nuovo anno, accanto ad Alack Sinner di Munoz e Sampayo (Ostaggi), alla prima parte della ristampa di L'uomo della Somalia di Pratt e La casa disabitata di Battaglia, è iniziato lo splendido Elektra vive di Miller-Varley. La crisi di Snoopy, generata da una totale mancanza di idee nuove nella conduzione della testata, è sfociata nella chiusura con il n. 12 del '91.

Tra i volumi sono da ricordare il cartonato dedicato alle gesta di Cattivik, i genio del male di Silver (L. 38.000), lo splendido Electra assassin di Miller-Seinkiewicz, il Pinocchio di Collodi con le magnifiche illustrazioni di Mattotti (L. 45.000), la ripresa a colori di Lo scimmietto di Pisu e Manara (L. 38.000), una formidabile antologia delle striscie di quella che è oggi il più divertente comic dedicato al mondo infantile, L'indispensabile Calvin e Hobbes e la versione economica (a colori però) di una delle storie classiche di Corto Maltese di Pratt nella BUR, Corte Sconta detta Arcana (L. 22.000).

Il Corriere dei Piccoli, un portacolori degli eroi di cartone della WB in veste disegnata, ha pubblicato l'elegante versione comics della vita di W.A. Mozart (dal n. 47) di Sorani-Dionisio, la nuova versione, indubbiamente gradevole, delle gesta del primo Fievel (dal n. 5), seguite poi da Fievel alla scoperta del West (dal n. 4) realizzata da Chiesurin e De Rosa. Con il n. 51 arriva brevemente Abular 3325 d.c. fantascienza banale realizzata da Brusasca e G. e L. Piccaro.

ED. MISSIONARI COMBONIANI

Nel n. 10 del Piemme è partito Una meravigliosa avventura realizzata da Taner, mentre con il n. 2, accanto a Un Missionario in Russia di Quintavalle-Pescador, ritornano in azione i personaggi comici di F. Fiorin Saetta Ben e Nembo Gat.

ED. SEPIS

Con il n. 5 di Pentotal parte una nuova realizzazione di Pini Segna, Glory Girl ragazza ribelle, un prodotto da dimenticare; in app. riappaiono le gesta di Karatex (qui Karat) una datata serie firmata da Civitelli.

ED. ALESSANDRO DISTRIBUZIONI

Mentre continua ad uscire con la regolarità la rassegna di notizie in anticipo sui tempi di pubblicazione Anteprima A.D., sono arrivati ben due volumi di Moebius, uno di splendide illustrazioni, Kaos (96 pag., L. 39.000), e l'altra dedicata al primo grande successo di questo autore Arzach.

L'editore bolognese ha poi iniziato a pubblicare in cartonati anche le gesta del giovane Blueberry partendo dall'avventura inedita L'implacabile inseguimento di Corteggiani-Wilson. La rivista a carattere altamente erotico curata con la consueta competenza dal nostro C. Dell'Orso avrà come editore proprio il bolognese Alessandro Distribuzioni e la redazione sarà presso la partenopea Tornado Press; il titolo della pubblicazione sarà Tabou, L'innocenza del desiderio e possiamo anticipare che nel primo numero vi sarà un dossier relativo a quello splendido disegnatore di donnine per Il Travaso che fu Kremos.

ED. GLENAT ITALIA

In questi ultimi tempi l'editrice milanese si è data moltissimo da fare nell'edizione di volumi che noi vi segnaliamo riunendoli per categorie.

Partiamo dalla collana Humor Pocket presente in due versioni, brossurata a L. 5.500 e cartonata a L. 8.500: in essa sono apparsi Attenti a lupi, raccolta dei cartoons politici del duo Origone, Attenti a Grimm, antologia delle gags realizzate da M. Peters, Non rompetemi i vichinghi con Hagar di Brone e Garfield il gattissimo di J. Davis.

Tra i cartonati troviamo una serie di raccolte di lusso ad uso regalo piacevole per gli amici (o anche, perché no?, per sé), come I pionieri del nuovo mondo con le 3 prime storie realizzate da Charles (L. 25.000), come Il dizionario del Laureato di Novelli, come Il grande Milus 3 di Origone, come Il Grande Hagar di D. Browne, come Whisky e Gogo di Chendi e Bottaro, ognuno a L. 28.000, accanto a Mondi immondi, ottima compilation di racconti di fanta-horror di Baron e Holmes (L. 22.000), a Gli impiastri, selezione delle storie realizzate da C. Bretecher (L. 19.000), a I promessi sposi dovuto a Dionisio e Ferrari (128 pag. L. 30.000) e al volume per i più piccini Pimpa-Scopriamo la casa di Altan (L. 22.000).

Il brossurato più interessante è stata la raccolta dell'ultima storia di Solange realizzata da Tomatis e Ghigliano, Sinn Fein (48 pag., a colori, L. 20.000).

Nel settore dedicato all'umorismo, accanto a I popoli di Loup (24 pag. a colori, L. 18.000) e alla scoperta del molto divertente Unger con Va bene così?, alla seconda corsa di Novelli nel mondo dell'amore con La manutenzione della coppia (L. 18.000 e alla raccolta un po' dolciastra delle vignette della serie Caro Dio... di Annie (L. 18.000), viene inaugurata la serie cartonata a colori denominata Buonumore (48 pag. a colori, L. 20.000), ripresa dalla francese Vents d'Ouest e coordinata da J. Goupil; sono gags visive a tema fisso, a volte, come sempre accade in queste antologie, centralissime, e a volte poco divertenti, ma che nel complesso riescono ad essere gradevoli e a suscitare

spesso il sorriso. I primi titoli, aventi tra i realizzatori nomi non molto noti dalle nostre parti come Becon, Bunckmert, Solè, ecc., sono stati Ti amo!, Il matrimonio, Ciao pupo! e Buon Compleanno.

Nella collana Le avventure della storia il n. 52 ha presentato il 3° episodio di La bambola d'avorio di Franz, La regina dimenticata.

Qualcuno ha dato per usciti anche il Perseo di Masquero e Ululati di Toth, ma noi non ne abbiamo trovato traccia.

ED. BOMPIANI

L'annuale raccolta dei deliziosi cartoon di Quirino è approdata da noi con il titolo di Peccati di gola ed era puntata sul nostro rapporto con il cibo e con chi lo produce (L. 19.500). Di Altan e delle sue vignette di satira politico-sociale è apparso Gioco pesante, Cipputi in versione economica (L. 8.500).

Il volumetto dell'anno scorso deve aver avuto un buon successo di vendite se oggi ci troviamo di fronte a Le posizioni diaboliche nella storia di S. Kochan: divertimento modesto per L. 16.000.

ED. EURA

Dopo diversi tentativi, non sempre riusciti (io continuo a ritenere Pepe Sanchez una cosuccia di ben poco rilievo, mentre Mot, ad esempio, disegnato da Azpiri è stato ben altra cosa), finalmente a suon di fanfare anche l'umorismo entra a vele spiegate nei settimanali dell'Eura sotto l'egida del duo Trillo e Saborido; a partire dal n. 1 Lancio Story ha avuto Pino Sauro e Skorpion Tantan, che, con una struttura formata da gags di una pagina per volta riunite a dare l'idea del racconto, satireggiano sia il sociale che il privato, con risultati spesso godibili.

Tra le altre serie sono da ricordare su Skorpion il breve, inconsueto e ironicissimo Ivan Paire realizzato da Trillo e da Bernet (dal n. 49), Pampa selvaggia, struggente racconto d'amore (ricco di richiami alla tradizione e al passato dell'Argentina) scritta da Ferro per un E. Breccia veramente maiuscolo (dal n. 49), Diario di bordo, miscela di fantascienza ed avventura marina realizzata da Ferrari-Mandrafina-Maccagno (dal n. 4) e lo splendido Simon de Carval con cui Trillo e Risso (dal n. 3; avete notato quanto i fumetti più innovativi oggi portino la firma di Trillo?) sembrano a fare il bis del bellissimo Fulù (che ha chiuso la sua vicenda nei cartoni Skorpion Presenta con il 3° volume), e su Lancio Story, Mapache, dal n. 51, western tradizionalissimo in stile Del Castillo, che Repetto continua ad imitare sempre anche nel disegno, e Warman, realizzata per il mercato nordamericano da Dixon e Zanotto (dal n. 5).

Ad inserto sono arrivati sulle pagine di Skorpion Dago di Wood e Salinas, sem-

pre più asso pigliatutto dell'editrice in questo momento (dal n. 1) e su quelle di Lancio Story Savarese di Wood e Mandrafina (dal n. 3).

Tra i liberi vale la pena di segnalare il breve flash di Trillo e Zaffino, certamente poco comprensibile per chi non conoscesse già Per amore di Hoover apparso su Torpedo: Amore e transitor (su Skorpion n. 49).

Il supp. Più è stato allegato a Lancio Story n. 49-3 e a Skorpion n. 46-52: a proposito di questi supp. c'è da rilevare spesso la presenza tra i realizzatori di Cozzi e di V. Cossio; essendo i due scomparsi da tempo ci viene da pensare che gli archivi Eura abbiano molto materiale degli anni passati da presentare.

Nella collana cartonata Euracomix abbiamo avuto i n. 41, con l'episodio di Cronache del Tempo Medio di Balcarce-Zanotto, Scacco al re, n. 42, con Gilgamesh di Wood e Olivera in Un destino scritto nel cielo e n. 43 con la splendida miniserie Chiacka di Dose.

ED. PIA SOC. S. PAOLO

L'operazione Hanna e Barbara è partita con un buon battage sulle pagine del Giornalino; al lavoro sulle storie ispirate ai loro personaggi si sono lanciati il bravissimo Peroni, il più abile ad inventarsi un tratto all'Hanna e Barbara (a lui si deve la storia a puntate di apertura,

All'inseguimento della matita magica, dal n. 51, con Dastardly e Muttely a buone versioni di Gli Antenati, dal n. 1, e di Yoghi, n. 2), G. Gavioli, questa volta non del tutto a suo agio con questi eroi già così caratterizzati (n. 5 Yoghi e Gli Antenati su testi di L. Sciotti e Pagot, n. 8 Top Cat alias Trottolino scritto da Ramello) e Oneta (n. 6 I Prototipi su testi di Ramello).

Con il n. 4 è partita una rivisitazione in chiave fantascientifica del mito di Moby Dick scritta da Ramello per un ottimo Polese.

Tra le altre serie sono da rilevare il debutto dei racconti brevi di fantascienza umoristica Area di Servizio di Cominelli-Torti, dal n. 48, il secondo racconto di Timothy Titan di Corteggiani e Cavazzano, dal n. 46, l'apparizione nello staff di Reporter Blues di G. Pennacchioli, n. 50, e un episodio completo della star del thrilling sentimentale Mitty di Ferrarini e Polese nel N. 3: Il segreto della casa gialla. In volume (L. 6.000) sono state raccolte strips di Pigy l'angioletto di Del Vaglio: L'ultimo evangelio.

ED. ELLE DI CI

Con la fine del 1991 le pagine di Mondo Erre si sono arricchite della presenza di Asterix con le storie già note di Goscinny e Uderzo.

EDIPERIODICI

Con il bimestrale Gangsters (240 pag., L. 2.800) torna alla ribalta, sia pur in appendice, Bonnie realizzata a suo tempo da Zuffi, qui ben rimpolpata di scene hard non presenti nella prima edizione.

EDI SEI

In occasione delle Colombiadi ecco giungere in volume Colombo, ammiraglio del tenebroso oceano, una realizzazione di F. Bozzoli su testi di L. Bisso (112 pag., L. 20.000).

ED. COSTA E NOLAN

Con l'est al centro dell'attenzione politica, ecco apparire testi che cercano di capire questi "mondi", sotto i vari aspetti, non ultimo quello della comunicazione; La Russia che ride cerca di fornirci esempi nel settore dell'umorismo (L. 15.000).

ED. MAX BUNKER PRESS

In attesa delle novel italiane (la prima dovrebbe essere Maxmagnus), Super Comics n. 15 ha proposto due buone novità come The Aladdin effect in Michelinie-La rocque e Rick Mason the Agent di Hemdale-Ridgway, mentre nel n. 16 è arrivato il racconto lungo di She Hulk di Mc Duffin e Brigman, Cerimonia.

Il n. 17 ha visto la riproposta integrale del classico Goblin vive! con l'Uomo Ragno di Lee e Romita.

Quest'ultimo eroe nella versione a strisce (la cui nuova edizione in carta di pregio e con cop. inedite di Romita e in cronologia apparirà tra poco) è stato la star anche di Eureka Avventura Classic con due storie del 1979-80, mentre quella di questo numero è stata l'ultima apparizione di Dick Tracy.

ED. SPERLING E KUPFER

Dedicata allo sport è stata la raccolta delle vignette del cartoonist di Il Giorno Giordano intitolata Quasi goal! (son tutte balle), L. 24.000.

È poi arrivato, e siamo quasi alla saturazione, l'ennesima sciocchezza realizzata da Jolliffe su testi di Mayle: Il miglior amico dell'uomo animato (L. 24.500).

ED. GUT

In collaborazione con Smemoranda ha raccolto le comichissime storie dei Vecchietti creati da Lunari (ricordiamo che ci sono anche quelle felicissime apparse su Cuore); sono risate a crepapelle (con un grosso fondo di amarezza) che mettono KO tutti i tentativi di ironica demistificazione della vecchiaia effettuati oltralpe: Ex Libris, L. 35.000.

ED. FERRIANI

Sta approntando una monografia dedicata al re del delitto Diabolik.

ED. FELTRINELLI

Meno male che malgrado la forte recessione e i problemi occupazionali dell'oggi, il movimento sidnale e operativo riesce ancora a ridere dei propri problemi, come testimonia anche la raccolta, che spazia dal 1880 ad oggi e che propone anche materiali di indubbia rarità tratti da mitiche testate come L'Asino e L'uomo di Pietra, inserita nell'Universale Feltrinelli: Un lavoro da ridere (248 pag., L. 15.000).

Dopo il grosso successo ottenuto l'anno scorso ci si riprova con la raccolta delle velenose (ma divertentissime) elaborazioni contenute in La vendetta di Disegni e Caviglia (L. 16.000)

ED. EDEN/CENTER TV

Con l'aiuto dei giovani che costituivano il nerbo delle testate sportive dell'editrice (che hanno cambiato la loro testata eliminando la parola Ultras, sostituendola con Curva, da cui C. Rossonea, C. Neroazzurra e C. Bianconera), i bravi Carretta, Floris, Natali, Tarlazzi ha messo insieme due mensili che vorrebbero essere eroticamente maliziosi, ma che possono essere assimilate all'hard patinato, che si fanno guardare volentieri, ma che ancora mancano dello spessore per farsi leggere (Blue dovrebbe pure insegnare qualche cosa): Nuvola Bianca e Paprika e le altre, 48 pag., mensili, L. 5.000. All'interno del tanto celebrato Fullmoon Project (che a noi continua a sembrare molto debole) arriva (con il n. 4) Febbrari ai testi sostenuto per i disegni da L. Simeoni, autore già di Zompi sulle pagine di Cattivik.

ED. BLUE

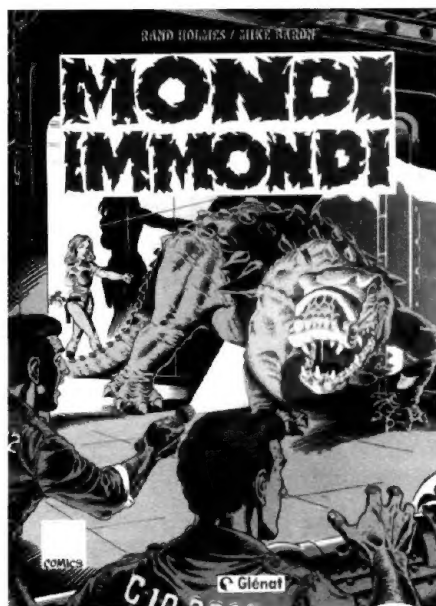
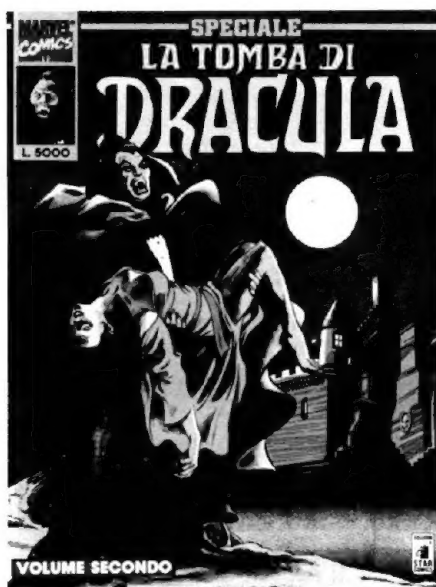
Con il n. 11 di Blue, accanto ad una ottima illustrazione di Manara dei 10 Comandamenti, arriva d'oltreoceano una firma di grande prestigio (anche se il suo parto fino ad ora mi sembra piuttosto deludente): G. Hernandez con Birdland. Nel n. 12, accanto ad una antologia di racconti brevi realizzati dagli Umanoidi con le firme di Prado, Altura, Pavlovic, Gallino sotto il titolo di Natale birichino, abbiamo avuto un assaggio di eros in chiave nipponica con M. Yoshida e l'inizio di Chinagirl di Rotundo.

ED. ACME

Ultimi respiri per l'ex-editrice di Lupo Alberto con la prima raccolta di Carta Spreca, la rubrica che appare mensilmente sulle pagine di Cattivik e tenuta da Disegni e Caviglia (80 pag., L. 5.000): se la rubrica è un piacevole relax tra le pagine del mensile, gustata in assoluto diventa poco digeribile.

ED. GRANATA PRESS

I nuovi nati in casa Granata parlano americano, giapponese e italiano. Nel settore manga (nel quale sono da registrare i dissapori e la defezione del gruppo di Magazine approdato alla star per curare un'altra testata di manga) arrivano i tanto attesi fumetti di Go Nagai. Infatti nella collana Z Star



(mensile L. 4.000) a lui dedicata prende l'avvio Devilman, saga a forti tinte di non spiacevole lettura.

Nell'altro settore esplodono i Nova Comix (48 pag. a colori, mensili, L. 5.000, che presenteranno materiali inediti alternati a riproposte dalle pagine di Nova Express), che per i primi numeri presentano la bellissima miniserie realizzata da Arcudi e Wagner per Terminator.

Per il sapore all'italiana è partita la coproduzione con la Ned 50, Dark, mensile di 32 pagine, in bianco e nero (L. 20.000) che vede in un fluire da telenovela thrilling giornalisti di una rivista scandalistica a contatto con vicende misteriose e ricche di tensione; i testi di Toninelli (realizzatore grafico del fumetto nel fumetto Lady Crime) e i disegni di Scalisi sono piacevolissimi, ma le poche pagine a disposizione per ogni puntata rendono difficile, vista la periodicità, il feeling tra la rivista e il lettore. Sulle pagine di Manga Hero con il n. 10 arriva Horobi di Y. Tagami che vorrebbe essere inquietante ed orrifico, ma le cui atmosfere, con personaggi che o perdono del tutto i lineamenti ogni qualvolta sono in campo lungo o con il naso alla Pinocchio in primo piano, non sono riuscite assolutamente a coinvolgermi.

Per Nova Express con il n. 6 si è visto l'arrivo di Varenne con il suo mondo erotico e provocatorio ed un ottimo Marshall Law di Mills e O' Neill, mentre con il n. 7 parte un giallo scritto da Cacucci e Corica per un Gabos in bella evidenza: Tobacco. Tra i volumi, accanto all'interessantissimo saggio scritto da T. Groensteen Il mondo dei Manga (L. 18.000), il più importante scritto fino ad oggi relativamente al settore del fumetto giapponese, ha fatto debuttare la collana Notti Nere della francese ed. Nathan che, all'insegna del thrilling per ragazzi, secondo una moda piuttosto radicata oltralpe mischia il fumetto con le pagine in prosa, proponendosi come un invito alla lettura, una via di mezzo tra il comics puro e il libro tutto scritto. I primi titoli sono stati (L. 16.000, ill. e fumetti a colori) Kora e gli Yakuza di Dodo-Ben Radis, Silenzio si uccide di Riviere-Sokal, La mano tagliata di Chaland-Fromental e Il segno di Lucifero di Goffin-Peeters, realizzati, come si vede, da firme di gran nome.

ED. STAR COMICS

In attesa delle promesse novità (una serie di manga giapponesi, la versione bimestrale del Dracula e delle storie orrifiche della Marvel, una rivista diretta da L. Boschi e indirizzata ad un pubblico giovanile, avente come stelle Asterix e Lucky Luke e il personaggio fantascientifico scritto da Capone Lazarus Jones) ha prodotto il catalogo della Mostra di Prato '92, intitolato Jim Steranko, John Buscema e i supereroi americani (L. 8.000), una illustratissima (dal punto di vista grafico il libro è molto bello) cavalcata tra personaggi come Superman e Batman e tutti i nati in casa Marvel, con i saggi di Scatista. Fossati, Borgioli, Meo, Brighel, Becattini, ecc.

ed una interessantissima intervista a Steranko.

La novità più interessante all'interno delle testate normalmente editte è l'inserimento, accanto alla nuova rubrica di anticipazioni editoriali Mondo Star, di Todd Mc Farlane sulla pagine di L'Uomo Ragno dal n. 89, mentre su Il Punitore n. 31, accanto al finale della saga di Nomad, troviamo un racconto di Moon Night scritto da Mackie e realizzato da Bagley.

Intanto Star Magazine sta continuando la sua felice stagione editoriale: nel n. 15 il climax era dato da ben 3 episodi di Percezione con L'Uomo Ragno di Mc Farlane, nel n. 16 arrivava l'ottimo Chiaroscuro di Noceti e Mazzucchelli. Il n. 17 è stato una sorta di special horror con il blocco di storie di Spiderman di Mc Farlane che vedeva il ritorno di Morbius e il bellissimo Blocco 7 di Dixon e Zaffino.

Tra gli speciali, in attesa di quello dedicato al Capitan America di Steranko, è comparso il secondo tomo di La tomba di Dracula (L. 5.000) realizzato da un vero tris d'assi: Wolfman, G. Colan e T. Palmer.

ED. GLAMOUR INT. PROD.

Aria di grosse novità all'interno della casa editrice fiorentina, che ha realizzato il 2° volume dedicato a Martin Mystere e a tutto ciò che è stato prodotto in suo nome nell'ultimo anno (accompagnava il tutto il consueto albotto di 16 pag. Il buon vecchio zio Marty, racconta di fatterelli insoliti e bizzarri tratti dalla vita del detective dell'impossibile) scritto da Burattini e Vianovi: si sta approntando una rivista tutta dedicata alla editrice di Bonelli, puntando sia sull'oggi che sul passato; il titolo, con un divertente giuoco di parole, sarà Dime Press.

ED. MONDADORI

Svanita la possibilità di reinserirsi nel fumetto da edicola tramite Tiramolla, sono rimasti a fumetti solo i volumi. Sono infatti arrivati i seguenti cartona: Dylan Dog, l'indagatore dell'incubo di Sclavi-Roi e Stano (quest'ultimo ha realizzato una breve storia inedita; L. 35.000), Io Eta Beta, raccolta delle storie a striscie che vedono al lavoro accanto a Topolino l'uomo del 2.000 (L. 38.000), Cristoforo Colombo curato da E. Biagi con la collaborazione grafica di Gaudenzi e Manara (L. 38.000) e la consueta raccolta delle vignette politiche di Forattini, Salsa Russa.

ED. IL GRIFO

Se è vero che "il fumetto è arte", Il Grifo non doveva darci dal n. 8 il racconto del clone di Pratt L. Vianello Dove il sentiero si divide: è una punizione che non meritavamo.

Molto meglio è stato il n. 9 (anche se le troppo brevi puntate di alcuni dei racconti clou penalizzano un po' la lettura) che trovava il suo meglio nella riproposta dei racconti di Pazienza Pacco e Aficionados. Il N. 10 vedeva invece il ritorno dell'ottimo Zezelj con Il ritmo

del cuore, accompagnato da un breve apporto di Bernet, Contratto. Nella collana di brossurati La Nuova Mongolfiera abbiamo incontrato quella che oggi è divenuta una imperdibile occasione di rivedere in azione il Pazienza vignettista con il libro rosso del Male (L. 14.000) e il secondo tomo delle erotiche gesta di Erma Jaguar di Varenne, Le nozze di Erma (L. 10.000).

A L. 20.000 viene presentato poi l'ottimo catalogo della mostra tenuta a Roma e legata al nome di Milo Manara. Nel settore delle illustrazioni sono apparse le 144 pagine dei disegni di Tanino Liberatore di Plasmando (L. 20.000).

Tra i volumi strenna della collana palcoscenico accompagnati da dischi e da tanti disegni abbiamo trovato, curati da Mollica, il secondo dedicato a Totò, con poesie, canzoni e scenette inedite e Le canzoni di Alberto Sordi.

ED. BASILICA DEL SANTO

Sulle pagine di Il Messaggero dei ragazzi la figura di Cristoforo Colombo è stata celebrata sia attraverso una rilettura ironica della sua impresa realizzata secondo i modi comici del fumetto francese con Mondo Nuovo (dal n. 20) di Mida e Romi, sia attraverso una più solidamente tradizionale veste avventurosa (dal n. 21) con America! America! da P. Ongaro. Con il n. 20 è iniziato anche il nuovo racconto di Yoko Tsuno di Leloup, Gli esiliati di Kifa.

ED. E.L.

È finalmente tornato il libreria uno dei personaggi più amati dal pubblico infantile, il delizioso Babbo Natale realizzato da R. Briggs (L. 18.000).

ED. DAGA

Giuliano è (ed è stato per anni) uno dei più dissacranti provocatori dell'umorismo italiano sia quando si avvicinava al mondo dello sport, che a quelli della politica che a quello religioso e tutto il suo feroce anticlericalismo è rintracciabile nell'ottimo Padre Terno (L. 15.000).

ED. G. VINCENT

Le Sturmtruppen Segreten (96 pag., L. 6.000, periodicità non identificata) è uno dei tanti raggruppamenti di strips a tema (nel caso in esame sono quelle aventi come star il sergente) nati per sfruttare ancora ciò che si è già visto in altre edizioni.

ED. CUORE CORP.

Altan, n. è una delle grandi firme del settimanale Cuore ed è giustamente valorizzata: nel n. 47 abbiamo trovato l'inedito Auguri auguri, mentre con il n. 53 ad inserto viene ripresentata la dissacrante storia del suo Colombo. Nel n. 49 abbiamo avuto Mattotti in un racconto breve.

ED. NUOVA FRONTIERA

In album è apparsa rapidissimamente Il Gioco 2 di Manara (L. 12.000), con un

paio di sessualmente esplicite paginette censurate nell'edizione in rivista, permettendoci di notare ancora di più quanto sia sgangherata la trama, quanto ci sia di non spiegato e di illogico (a meno che Manara non abbia nel cassetto altre storie per l'erotica Claudia).

Il successo di Totem Comic ha originato l'Almanacco 1992 (80 pag., L. 4.000), in cui furoreggiano Edika, Domenico Tergazzi di Tronchet (approdato anche alla serie dei brossurati della Coolana Totem Comic) e i sempre divertenti Bigaroni di Binet.

ED. NED 50

Il n. 12 di Fumo di China, con interviste al saggista Barbieri e a J. Romita, come fumetto presentava Breaking the rules di Memora e Rosenzweig.

ED. MACCHIA NERA

La novità, impreveduta, è stato l'avvio di una serie di supp. di Lupo Alberto (che con il n. 80 si fa accompagnare da divertenti albotti a striscia inediti, in cui Cattivik se la vede con personaggi del reale; nel primo è il turno Berlusconi; sembra poi che anche il Magazine diventerà una presenza regolare: speriamo) che si propongono per i giovani lettori di divenire quello che sono stati per quelli maturi i famosi supp. di Eureka, una sorta di finestra aperta sul mondo dei fumetti che non si conoscono e che invece, toccandoli con mano, si potrebbero apprezzare.

Il primo di questi è stato l'Almanacco di Natale (96 pag., L. 7.000) che offriva un percorso tra i comics preferiti da Silver, da Bibi e Bibò a Crumb, da Jacovitti a W. Kelly, mentre il secondo è stato l'Almanacco del Cuore e, accanto a momenti inediti a colori della love story tra Alberto e Marta, presentava storie di J. Hernandez, di C. Gimenez, di R. Crumb e di M. Cavezzali.

ED. VALLARDI

Tiramolla, passato in gestione alla Comic Art (i nomi dei realizzatori delle storie, please!) appare ora come un mélange di storie del passato (è stato tirato fuori dalla naftalina anche quel delizioso antagonista che era Mr Magic), unite a realizzazioni dell'oggi che stanno piano piano prendendo le distanze dalle ultime, cercando di far riemergere il momento del divertimento rispetto a quello didattico; con il n. 1 era tornato anche Capitan Grappino di Uggetti.

ED. MASSIMO BALDINI

Mentre siamo ancora in attesa della più volte annunciata rivista Moby Dick Album (di cui in libreria è possibile trovare anche la versione rilegata), che ripropongono materiali del vecchio Magic Boy; il numero del febbraio '92 era dedicato da Il West di Silas Finn di Scavi e Cavazzano (64 pag. a colori; L. 5.000).

IN EDICOLA!



**RITORNA MARVEL COLLECTION!
NEL SECONDO VOLUME:
GHOST RIDER!
I COMIC BOOK INEDITI
DAL N. 37 AL N. 44
160 PP. A LIRE 10.000**



**ALL AMERICAN COMICS
DAL N. 30 AUMENTA IL
NUMERO DI PAGINE
96 PP. A LIRE 4.000
NUOVE SERIE
IN ARRIVO**

**L'AVVENTURA CONTINUA
CON DUE STREPITOSE
GRAPHIC NOVEL! A MARZO:
MARADA LA LUPA
DI CLAREMONT & BOLTON
64 PP. A LIRE 5.000
AD APRILE:
CONAN: IL TESCHIO DI SET
DI MOENCH, GULACY & MARTIN
64 PP. A LIRE 5.000**



**EXTRA!
I GRANDI EROI MARVEL
ANCHE IN EDICOLA
IN EDIZIONE BROSSURATA!
RIMANE INALTERATA LA
LINEA EDITORIALE DEI
CARTONATI, CHE CONTINUERANNO
AD ESSERE DISPONIBILI IN LIBRERIA!
A FEBBRAIO:
CAPITAN AMERICA I - 240 PP.
AD APRILE:
DEVIL I - 256 PP.
VOLUME CARTONATO LIRE 25.000
VOLUME BROSSURATO LIRE 12.000**



**CONAN:
È INIZIATA LA
SAGA DEGLI "SPECIAL"!
A MARZO IL PRIMO SPECIALE:
CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 64
LO STREGONE E L'ANIMA
192 PP. B/N - LIRE 7.000
AD APRILE IL SECONDO SPECIALE:
CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 65
LA SPADA DI SKELOS
192 PP. B/N - LIRE 7.000
SEMPRE AD APRILE:
CONAN IL BARBARO N. 38
DANZANDO CON IL DIAVOLO
(CHE CONTIENE BEN DUE EPISODI
DI KING CONAN)
128 PP. A COLORI LIRE 7.000
PROSSIMAMENTE ALTRE GRANDI NOVITÀ**

EDITRICE COMICART

Novità COMIC ART

SONO DISPONIBILI I TRE VOLUMI
DI ROMANO SCARPA
DELLA SERIE
SPECIAL MONGO:
SM 55 TOPOLINO E L'ENIGMA
DI BRIGABOOM (48 PP.)
SM 56 TOPOLINO E LA BANDA
DELL'OSTRUTO (40 PP.)
SM 63 TOPOLINO E GLI UOMINI
VESPA (40 PP.)
4 COL. LIRE 50.000 CAD.



RIP KIRBY
CM 285 LA "PICCOLA" LITTLE -
LA GUARDIA DEL CORPO
48 PP. B/N
CM 296 LO ZAFFIRO SIMSBY -
IL TESORO DEL GABONE
48 PP. B/N
LIRE 35.000 CAD.

EDDY BRADFORD
GD 237 AGGRESSIONE AD AGWON -
IL SALVATAGGIO DI SATURN SADR
48 PP. B/N ANTIQ
GD 238 COSA ACCADRÀ? -
PENSAI BENE - 24 PP. B/N ANTIQ
LIRE 35.000 CAD.

SONO DISPONIBILI
LE RISTAMPE ANASTATICHE
DI QUATTRO DEI FAMOSI
ALBI D'ORO DI TOPOLINO!
12: TOPOLINO GIONALISTA
20: I TRE PORCELLINI E IL
LUPO BEFFATO
27: TOPOLINO E IL MOSTRO
BIANCO
28: TOPOLINO CACCIATORE
DI MALERE
LIRE 12.000 CAD.

TOPOLINO GIORNALE!
È ORA DISPONIBILE
IL PRIMO SEMESTRE
DEL 1942 (COMPOSTO
DI 2 TOMI)
A LIRE 100.000
CARTONATO - 208 PP. B/N E COL.

PAPERINO GIORNALE!
VOLUME 3:
DAL FASCICOLO N. 98
AL N. 123
208 PP. B/N E COL.
CARTONATO LIRE 100.000

STEVE CANTON
STARS AND STRIPES
GD 231 1959/1
GD 232 1959/2
48 PP. B/N & COL.
LIRE 50.000 CAD.

